





«Filmare è vivere, vivere è filmare.
È semplice,
nello spazio di un secondo guardare un oggetto,
un volto, e riuscire a vederlo ventiquattro volte.
Il trucco è tutto qui.»

/

«Filming is living, living is filming.
It is simple,
in the space of a second to look at an object, at a face,
and to be able to see it twenty-four times.
The trick is all here».

Bernardo Bertolucci

Sole Luna Doc Film Festival
14. edizione / edition

un progetto di / a project by
Associazione Sole Luna – Un ponte tra le culture © 2019

info@solelunadoc.org
www.solelunadoc.org

twitter	@festivalsole
facebook	Sole Luna Festival
instagram	solelunadoc
	#SoleLunaFestival
	#Crearelegami / #Establishties

Sole Luna Doc Film Festival

quattordicesima edizione
/ fourteenth edition

Palermo
7 — 13 luglio / July 2019
Santa Maria dello Spasimo

Sole Luna Doc Film Festival

presidente / president
Lucia Gotti Venturato

direzione scientifica
/ scientific direction
Gabriella D'Agostino

direzione artistica
/ artistic direction
Chiara Andrich, Andrea Mura

relazioni istituzionali
/ institutional relation
Clara Monroy di Giampilieri

direzione esecutiva
/ executive direction
Monica Cosenza

segreteria organizzativa
/ planning office
Chiara Maniscalco, Valentina Ursi

produzione / production
Bernardo Giannone,
Stefania Lo Sardo

assistenti alla produzione
/ production assistants
Gaia Cipri, Floriana Madonna,
Celia Matot, Vidjaya Thelen,
Francesca Maria Tocco

assistenza giuria / jury assistance
Giovanni Pellegrini

riprese / shooting
Bernardo Giannone,
Daniele Barresi

fotografi / photographers
Luca Vitello, Gaia Zanette

progetto grafico / graphic design
Donato Faruolo

traduzione catalogo
/ catalogue translation
Monica Cosenza

edizione catalogo
/ catalogue editing
Sara Paris

ufficio stampa / press
Gioia Sgarlata

comunicazione web
/ web communication
Cinzia Costa

accoglienza / reception
Clara Marchese, Maura Scimeca

preselezione concorso
/ preselection competition
Gaia Cipri, Beatrice Favaretto,
Bernardo Giannone,
Costanza La Bruna, Chiara Napoli,
Marco Pavan, Giorgia Sciabbica,
Flaminio Muccio

stagisti / interns
Francesca Estori, Emilien Gür,
Maria Claudia Gurgone,
Serena Panariti,
Emanuele Raimondi,
Eddy Sanfilippo

alternanza scuola lavoro
/ school-work alternation
Palermo, Istituto Magistrale
Camillo Finocchiaro Aprile:
Federico Albanese, Chiara Alioto,
Vittoria Arrigo, Federica Bonomo,
Nadia Cantiani, Martina Cillari,
Flavio Cusimano, Maria Laura
Cusimano, Noemi Graziano,
Gabriele La Vardera, Serena
Linguagrossa, Giulia Machi,
Manfredi Maria Meli, Ginevra
Paterna, Giorgia Pitrangello,
Martina Pochini, Daniele Quagliata,
Aurora Saia, Viviana Sciortino,

Elisabetta Stassi, Ginevra Taormina,
Bruna Verdi

coordinamento sottotitoli
e supervisione
/ subtitles coordination
and supervision

Monica Cosenza, Stefania Lo Sardo,
Chiara Maniscalco

traduzione sottotitoli
/ subtitles translation

Laurea Magistrale in Lingue
Moderne e Traduzione per
le Relazioni internazionali,
Dipartimento di Scienze
Umanistiche, Università
degli Studi di Palermo:

Valeria Alfieri, Valerio Cosentino,
Concetta Serena D'Amato,
Tommaso Di Francesca,
Valentina Genova, Giovanni Nuccio,
Luigi Pendola, Gabriele Romano,
Ibrahim Khaled Ahmed Sabry
Attia, Maria Timoshina

Scuola Superiore per Mediatori
Linguistici, Vicenza: Ilenia Bottaro,
Laura Carollo, Giovanna D'Onofrio,
Mariagrazia Decente,
Larisa Illetterati, Maura Panozzo,
Giuseppina Preziosi,
Camilla Salinas, Elena Sofia Valenti

sottotitoli non udenti, italiano
/ subtitles for the deaf
and hard-of-hearing, Italian
Corso di Perfezionamento post-
laurea in sottotitolaggio per sordi
e audiodescrizione per ciechi –
Sosac, Dipartimento di Scienze
umanistiche, Università
degli Studi di Palermo:
Fulvia Bertolini, Veronica Failla,
Marta Giordano, Marzia Giudice,
Linda Montalti, Giusy Moscato,
Gabriele Uzzo (coordinamento)

audiodescrizione
non vedenti, italiano
/ audio description for the blind
and visually impaired, Italian
Corso di Perfezionamento post-
laurea in sottotitolaggio per sordi
e audiodescrizione per ciechi –
Sosac, Dipartimento di Scienze
umanistiche, Università degli
Studi di Palermo: Fulvia Bertolini,
Tommaso Di Francesca,
Veronica Failla, Marta Giordano,
Marzia Giudice, Linda Montalti,
Giusy Moscato,
Maria Luisa Pensabene

produzione video Sole Luna 2019
/ video production Sole Luna 2019
scrittura e montaggio
/ script and editing
Chiara Andrich, Andrea Mura
colonna sonora / soundtrack
Joe Schievano - Soundrivemotion
voce / voice Maria Roveran

stampe / prints
Tipografia Priulla, PrintAndGo

servizio video, audio, luci
/ video, audio, lighting service
Decibel srl, Creavideo
di Giuseppe Calandra

sicurezza / security
Angelo De Stefani, Chiara Bonanno

con il sostegno di



con il patrocinio di



sponsor



il collaborazione con



media partner



L'associazione Sole Luna – Un ponte tra le culture è beneficiaria di un premio Google Grants, Google for Nonprofits / The association Sole Luna – Un ponte tra le culture is beneficiary of a Google Grants Award, Google for Nonprofits.

ringraziamenti / acknowledgments

un ringraziamento
speciale a
/ special thanks to

Daniela Abbate Cracolici
Pasquale Assennato
Giuseppe Barbera
Ignazio Buttitta
Angelo Marcello Cardani
Ignazio Garsia
Tullio Giuffrè
Beatriz Hernanz Angulo
Luca Josi
Giovanni Moglia
Milli Orlando
Giovanni Panebianco
Sandro Pappalardo
Giuseppe Pastorelli
Clare Peploe
Alessandra Rizzo
Marco Tamaro
Alberto Versace

grazie a / thanks to

Maria Lucia Aliffi
Amalia Arezzo
Nathalie Baldascini
Antonio Barreca
Diego Bellia
Rosalba Bellomare
Patrizia Bonomolo
Eric Biagi
Riccardo Biadene
Barbara Bonsignore
Lorenzo Canova
Anna Burgio
Simone Cantagallo
Marialaura Cascio
Andrea Ciarambino
Filly Ciavanni
Michele Cometa
Francesco Paolo
Comignano
Domenico Cosenza
Fabio D'Agati
Mari D'Agostino

Barbara Dal Corso
Marina D'Andrea
Teresa De Gregorio
Giuseppa De Luca
Piero De Luca
Fabio de Pasquale
Maurizio Di Cocco
Pietro Di Miceli
Annalisa D'Orazio
Filippa Dolce
Santo Domina
Eva Ferra
Gianlorenzo Fiorentini
Sergio Forcieri
Giovanni Frau
Bijou Furaha Nzirinane
Fabio Giambrone
Francesco Giambrone
Vito Giordano
Marinella Giotta Lucifero
Maria Gotti
Carole Greenall
Nicoletta Grella
Enrico Grifò
Cristiano Habetswallner
Jon Halliday
Paolo Inglese
Andrea Inzerillo
Silvia Jop
Ibrahima Kobena
Ilaria Laghetto
Giuseppa Lenzo
Vincenzo Lima
Giorgio Lisciandrello
Tatiana Lo Iacono
Giovanni Lo Monaco
Rosalia Lo Voi
Giuliano Maffi
Angela Manganaro
Francesca Marra
Giovanni Massa
Mariangela Matonte
Fabio Mazzola
Salvatore Mele
Alberto Mellina
Marco Moschitti
Paola Nicita

Enza Pacella
Anna Rita Panebianco
Maria Antonietta
Panebianco
Daniela Papadia
Rita Paris
Anna Perconte
Rosario Perricone
Giusto Picone
Ignazio Plaia
Elena Rabbia
Gabriella Renier Filippone
Fabio Ricotta
Luciano Regolo
Silvia Rignanese
Roberto Rippa
Giovanni Rizzuto
Maria Roveran
Raoul Russo
Accursio Sabella
Paola Savona
Giovanni Scalia
Giuliana Schiavi
Heidi Sciacchitano
Ivan Scinaro
Alessandro Stellino
Serena Termini
Gaia Tilotta
Bernardo Tortorici
di Raffadali
Roberta Traversetti
Augusta Troccoli
Simonetta Trovato
Pierpaolo Trupiano
Fabio Tutrone
Janne Vibaek



indice

saluti delle autorità / welcome remarks	11
il festival / the festival	20
le giurie e i premi / the juries and the awards	32
film in concorso / film in competition	
diritti umani / human rights	52
il viaggio / the journey	60
corti / short docs	68
fuori concorso / out of competition	82
omaggio a Bertolucci /tribute to Bertolucci	88
freedom women, Giancarlo Bocchi	102
creare legami / establish ties	114
Palermo, città aperta / Palermo, open city	150
progetto scuole / the school project	158
programma / programme	164
appendice / appendix	174
Appello all'Europa della Conoscenza / Appeal to the Europe of Enlightenment	



Nello Musumeci

Presidente della Regione Sicilia

La celebrazione dei diritti umani e della libertà, la presa di coscienza di cosa significhi oggi impegnarsi e agire per tutelarli, costituiscono l'elemento conduttore della XIV edizione del Sole Luna Doc Film Festival. La rassegna cinematografica internazionale, patrocinata dalla Regione Siciliana, trova in quest'isola, a Palermo in particolare, la sua naturale collocazione per contesto storico e culturale. E non poteva essere diversamente.

Il programma di film, concerti, incontri e laboratori didattici dedicati al cinema, mai ricco come quest'anno, è il segno di una grande attenzione nei confronti di una platea sempre più interessata ed esigente. Una rassegna internazionale in grado di offrire agli amanti della Settima arte – e non solo – il respiro europeo che già da tempo pervade l'Isola e che vede la Cultura come elemento trainante di questo inesorabile processo evolutivo. In un tempo in cui la multimedialità tende ad appiattire i differenti linguaggi, il Cinema resta tra le più vivaci espressioni dell'intelletto umano. Un messaggio che coniuga, attraverso una sensibile fusione, arti come l'architettura, la letteratura, la pittura, la scultura, la musica, la poesia e il teatro. 'Filmare è vivere. Vivere è filmare'. Bastarono queste poche semplici parole al maestro Bernardo Bertolucci per rendere pienamente tutta la potenza evocativa e immaginifica del Cinema. Ed è proprio con il ricordo del grande regista recentemente scomparso che ci accostiamo alla manifestazione in programma dal 7 al 13 luglio. A tutti l'augurio di una buona visione.

The celebration of human rights and freedom, the awareness of what it means today to engage and act to defend them, constitute the guiding line of the XIV edition of Sole Luna Doc Film Festival. The international film festival, patronized by the Regione Siciliana, finds in this Island, particularly in Palermo, its natural location for its historical and cultural context. And it couldn't be otherwise.

The programme of films, concerts, meetings and educational workshops dedicated to cinema, never as rich as this year, is the sign of the great attention to an increasingly interested and demanding audience. An international showcase able to offer to the lovers of the Seventh art – and not only – the European breath that has pervaded the Island for a long time and that sees the Culture as the main driving force of this inexorable evolutionary process. At a time when multimedia tends to flatten the different languages, Cinema remains one of the most vivid expressions of the human intellect. A message that combines, through a sensitive fusion, arts such as architecture, literature, painting, sculpture, music, poetry and theatre.

"Filming is living. Living is filming". These few simple words were enough for Maestro Bernardo Bertolucci to fully express all the evocative and imaginative power of Cinema. And it is precisely with the memory of the recently deceased great director that we approach the event that will take place from 7 to 13 July.

Enjoy the show!

Roberto Lagalla

Assessore della Pubblica Istruzione
e Formazione Professionale della Regione Siciliana

Sole e luna come collaudate metafore della luce del giorno e del silenzio della notte: l'uno e l'altra protagonisti del Festival internazionale del documentario, ormai alla sua 14a edizione palermitana. La rassegna, coronata nel tempo da crescente e diffuso consenso, accompagna tradizionalmente le calde sere dell'estate palermitana, proponendo importanti occasioni di intrattenimento e di riflessione su tematiche inerenti i diritti umani ed il significato antropologico del viaggio lungo il difficile percorso dell'esistenza. L'atavica sofferenza dell'uomo, alternata a momenti di intima felicità, costituisce la trama di un racconto ininterrotto che, grazie alla potenza delle immagini, finisce per avere come limite il mondo e come costante ispirazione l'affannosa ricerca dell'identità di tutti e di ciascuno di noi.

Proprio come nella denominazione del Festival, le luci e le ombre si alternano, e tra loro giocano, nella rappresentazione di un'umanità incerta ma desiderosa, impaurita ma, al tempo stesso, capace di grandi ed inaspettati atti di coraggio e di volontà. Da questo variegato caleidoscopio di esperienze e sentimenti, di suggestioni e disillusioni, lo spettatore resta sempre attratto, gustando il piacere della seduzione rinveniente da un inatteso e denso messaggio di umanità e solidarietà.

Personalmente, mi considero, da molti anni, volontario ostaggio ideale di "Sole Luna" avendo avuto modo di apprezzare, nel tempo, la preziosa costruzione di questo straordinario "motore culturale" per merito dei suoi ideatori e realizzatori, in particolare Lucia Gotti Venturato e Gabriella D'Agostino: il loro generoso e sapiente impegno ha consentito la costante crescita qualitativa della rassegna.

Inoltre, il diretto coinvolgimento delle scuole e degli studenti nella valutazione dei prodotti documentaristici e nella realizzazione

The Sun and the Moon as tested metaphors of the light of day and the silence of the night: both protagonists of the International Documentary Film Festival, now in its 14th edition in Palermo. The festival, crowned over time by a growing and widespread success, traditionally accompanies the warm Palermo summer evenings, offering important opportunities for entertainment and reflection on issues concerning human rights and the anthropological meaning of the journey along the difficult path of existence. The atavistic suffering of mankind, alternating with moments of intimate happiness, represents the plot of an uninterrupted story that, thanks to the power of images, ends up having the world as its limit and the constant search for the identity of everyone of us as a constant inspiration.

Just as in the name of the Festival, the lights and shadows alternate and play, in the representation of an uncertain but fervent humanity, fearful but, at the same time, capable of great and unexpected acts of courage and will. From this variegated kaleidoscope of experiences and feelings, suggestions and disillusionings, the audience is always attracted, enjoying the pleasure of seduction coming from an unexpected and strong message of humanity and solidarity.

Personally, I've been feeling, for many years, the ideal hostage volunteer of "Sole Luna" having had the opportunity to appreciate, over time, the precious construction of this extraordinary "cultural engine" thanks to its founders and creators, in particular Lucia Gotti Venturato and Gabriella D'Agostino: their generous and wise commitment has allowed the constant qualitative growth of the event.

Moreover, the direct involvement of schools and students in the evaluation of the documentaries and in the realization of the event, has further increased my convinced involvement in the event

dell'evento ha ulteriormente accresciuto la mia convinta adesione alla manifestazione poiché la sensibilizzazione e l'avvicinamento dei giovani ai grandi temi della convivenza umana allontana i pregiudizi e fortifica i valori dell'ascolto, della solidarietà, della corretta interpretazione dei fenomeni sociali e delle relazioni umane.

Ci sono, insomma, sufficienti ed ampie ragioni per assicurare a "Sole Luna" il patrocinio e il sostegno dell'Assessorato Regionale dell'Istruzione e della Formazione Professionale, oggi impegnato in un volenteroso progetto di maturazione culturale delle giovani generazioni alle quali occorre proporre innovativi modelli di conoscenza che vadano oltre i tradizionali paradigmi dell'insegnamento convenzionale. Fugare le tenebre e rischiarare la visione del mondo attraverso l'impegno culturale delle istituzioni e della società: è questa la sfida del presente che prepara il futuro!

Nel dichiararmi certo dell'ulteriore successo di questa quattordicesima edizione del Festival, nutro altrettanta sicurezza nel confidare sul significativo contributo che "Sole Luna" assicurerà, anche quest'anno, al processo di crescita culturale della nostra Regione.

since the awareness and the approach of young people to the great subjects of human coexistence removes prejudices and strengthens the values of listening, solidarity, the correct interpretation of social phenomena and human relations.

There are, in short, sufficient and ample reasons to confirm to "Sole Luna" the patronage and support of the "Assessorato Regionale dell'Istruzione e della Formazione Professionale", today engaged in a project of the young generations cultural growing to whom it is necessary to propose innovative models of knowledge that go beyond the traditional paradigms of conventional teaching. Dispel the darkness and illuminate the vision of the world through the cultural commitment of institutions and society: this is the challenge of the present that makes the future! I am certain of this fourteenth edition success and I am sure about the significant contribution that "Sole Luna" will ensure, also this year, to the cultural growth process of our Region.

Alessandro Rais

Direttore dell'Ufficio Speciale
per il Cinema e l'Audiovisivo – Sicilia Film Commission

A Palermo, da 14 anni a questa parte, un gruppo di intellettuali, soprattutto e significativamente donne, porta avanti una scommessa vincente e per nulla scontata: quella di lavorare ad un progetto che attraverso il linguaggio del cinema (declinato nella sua specificità meno “ovvia” e più penetrante del “cinema documentario” d'autore e di ricerca) riesca a soddisfare un bisogno di conoscenza e di scambio fra culture diverse (solo teoricamente – o ideologicamente – lontane), e colmare un deficit di ignoranza costruendo ponti fra realtà differenti, e perciò interessate le une alle altre, e a costruire le une con le altre “un futuro solidale e di pace”.

Questa “scommessa” – questo Festival internazionale – si chiama “Sole Luna Doc Film Festival”, e negli anni ha saputo guadagnarsi la fiducia di un pubblico ampio ed attento, la collaborazione di tanti registi e registe, produttori e produttrici, donne e uomini, giovani e meno giovani, che coltivano la cultura del confronto e dello scambio, della curiosità generosa. Ed è riuscito – cosa non sempre scontata dalle nostre parti – a coltivare relazioni di scambio e di collaborazione produttiva con altri festival di comune sensibilità (“Animaphix”, “Sicilia Queer”, ecc.), di cui ritroviamo interessanti tracce e “pietre d'inciampo” sparse qua e là nel programma.

È bello (qualcuno addirittura direbbe: “è ovvio”) che ciò sia accaduto e accada in Sicilia, ed è motivo di orgoglio per la “Sicilia Film Commission” aver reso possibile, per quanto di propria competenza e nell'ambito del programma Sensi Contemporanei, che una iniziativa di tale spessore potesse avere continuità radicandosi stabilmente a Palermo, e che il festival – grazie all'intraprendenza di presidentessa e direttori artistici – addirittura “gemmasse”, da qualche anno a questa parte, anche degli spin-off nell'Italia settentrionale, a Treviso ed oltre, che

In Palermo, for the past 14 years, a group of intellectuals, above all and significantly women, has been pursuing a winning and not at all obvious bet: that of working on a project that through the language of cinema (inflected in its less “obvious” and more penetrating peculiarity, the one of the auteur and research documentary cinema) is able to satisfy a need for knowledge and exchange between different cultures (only theoretically – or ideologically – distant), and to fill a gap of ignorance by building bridges between different realities, and therefore interested in each other that can build together “a future of solidarity and peace”.

This “bet” – this international festival – is called “Sole Luna Doc Film Festival”, and over the years has earned the trust of a wide and attentive audience, the collaboration of several directors, producers, women and men, young and old people, who promote the culture of confrontation and exchange, of generous curiosity. And it succeeded – which is not always obvious in our country – to develop exchange relationship and productive collaboration with other festivals with the same awareness (“Animaphix”, “Sicilia Queer”, etc.), of which we find interesting traces and “stumbling blocks” scattered here and there in the programme.

It is amazing (someone would even say: “it is obvious”) that this happened and still happens in Sicily, and it is a source of pride for the “Sicilia Film Commission” to have made it possible, within the scope of its competence and within the Sensi Contemporanei programme, that an initiative of such depth could have continuity remaining firmly in Palermo, and that the festival – thanks to the initiative of president and artistic directors – has even “blossomed”, for some years now, also with the spin-offs in northern Italy, in Treviso and in other cities, which profitably spread cultural experimentation

proficuamente diffondono sperimentazioni e contaminazioni culturali dalla Sicilia ai diversi possibili “nord”.

È sempre un luogo di scoperte di nuovi autori, e di “repêchages” fortunati, anche, il SoleLuna. Quest’anno tra le varie sezioni, competitive e non, lo spettatore dovrà ritagliarsi il proprio percorso di visioni fra una trentina di lungometraggi e una quindicina di corti (quasi tutti, come sempre, in prima proiezione assoluta o nazionale), attorno a cui lavoreranno anche la Giuria internazionale e due Giurie popolari: una composta da studenti delle scuole superiori di Palermo (va ricordato che le intense diramazioni “educational” del Festival fanno parte fin dalla fondazione del suo DNA), l’altra – con un’intelligente scelta di campo – da giovani migranti attivi a Palermo come mediatori linguistici e culturali.

Infine ci piace sottolineare che è proprio dal SoleLuna che quest’anno viene organizzato in Sicilia il più articolato omaggio al cinema di Bernardo Bertolucci, a pochi mesi dalla sua scomparsa. Grazie alla disponibilità della moglie Clare Peploe, che sarà ospite del festival insieme a Jacopo Quadri, Gianni Massironi e Tiziana Lo Porto, verrà riproposta una selezione di lungometraggi bertolucciani (da *Strategia del ragno* a *L’assedio*), insieme ad una preziosissima rarità come le tre parti del documentario *La via del petrolio* (1967) che potremo così rivedere a Palermo, a distanza di oltre vent’anni dalla indimenticabile proiezione del 1996 svoltasi alla presenza di Abbas Kiarostami, che negli anni sessanta fu fra i giovani assistenti di Bertolucci sul set persiano di questo film.

and contamination from Sicily to the various “northerners”.

SoleLuna is always a place where we discover new authors, and lucky “repêchages”. This year among the various sections, in and out of competition, the spectators will have to carve out their own path of viewings among thirty feature films and fifteen short films (most of them, as always, absolute or national premieres), that will also be watched by the international Jury and two popular Juries: one composed of high school students from Palermo (it should be remembered that the intense “educational” branches of the Festival have been started since the basis of its DNA), the other – with a smart tactic choice – from young migrants active in Palermo as linguistic and cultural mediators.

In the end, we like to emphasize that SoleLuna is organizing the most articulate tribute to Bernardo Bertolucci’s cinema, which will take place this year in Sicily, just a few months after his death. Thanks to the friendliness of his wife Clare Peploe, who will be guest of the festival together with Jacopo Quadri, Gianni Massironi and Tiziana Lo Porto, a selection of Bertolucci’s feature films will be re-proposed (from *The Spider’s Stratagem* to *Besieged*), together with a very precious rareness such as the three parts of the documentary *The Path Of Oil* (1967) that we will see again in Palermo, after more than twenty years from the unforgettable screening held in 1996 in the presence of Abbas Kiarostami, who in the Sixties was among the young Bertolucci assistants on the Persian set of this film.

Leoluca Orlando

Sindaco di Palermo

Adham Darawsha

Assessore alle Culture e alla Partecipazione democratica
del Comune di Palermo

Il Sole Luna Doc Film Festival, giunto quest'anno alla sua 14^a edizione, attraverso il cinema del reale riesce a dare un contributo concreto alla promozione, a Palermo, della cultura dell'accoglienza, del dialogo tra le culture e del dialogo interreligioso. Attraverso percorsi formativi organizzati nelle scuole superiori, anche con la collaborazione di professionisti affermati, proponendo rassegne a tema e partecipando a progetti di alternanza scuola/lavoro, l'Associazione ha inoltre contribuito in questi anni alla costruzione di una cittadinanza attiva e democratica, sensibile ai diritti e aperta al confronto. Su questi giovani, non solo palermitani, potremo contare domani, sul loro impegno, sulla loro capacità di immaginare scenari inclusivi. Un futuro contaminato da visioni plurali, senza pregiudizi, dove i diritti umani sono diritti fondamentali di tutte e tutti, in linea con i valori e i principi della *Carta di Palermo*, città dell'accoglienza, anzi, per dire meglio, città delle Culture, città dei diritti di tutti e di ciascuno.

The Sole Luna Doc Film Festival, this year at its 14th edition, gives the concrete contribution, through the documentary cinema, to the promotion of the culture of hospitality, of the dialogue between cultures and of the interreligious dialogue, in Palermo. Through training courses in high schools, also with the collaboration of successful professionals, offering themed showcases and participating in school / work alternation projects, the Association has also contributed over recent years to develop an active and democratic citizenship, sensitive to rights and open to dialogue. We will count on these young people tomorrow, not just those from Palermo, and also on their commitment, on their ability to imagine inclusive scenarios. A future contaminated by plural visions, without prejudice, where human rights are the fundamental rights of everyone, in line with the values and the principles of the *Charter of Palermo*, a City of hospitality, or, to put it better, City of Cultures, City of the rights of everyone.

Fabrizio Micari

Rettore dell'Università degli Studi di Palermo

L'Università degli Studi di Palermo persegue l'impegno di disseminazione educativa e culturale nella società e nel territorio anche confermando il patrocinio al Sole Luna Doc Film Festival che, giunto alla sua XIV edizione, pone la Città di Palermo a livello internazionale quale emblema di una società ancora aperta al dialogo sul tema dei Diritti Umani e delle Migrazioni e portatrice di valori sani contro ogni forma di xenofobia. Promuovere la conservazione, l'arricchimento, la valorizzazione e la fruizione della cultura, anche al di fuori delle proprie mura ed in modo sempre più interconnesso col territorio e le istituzioni locali, è una vera e propria missione per la nostra Università che si esprime a pieno nella partecipazione a questo Festival, encomiabile sia sotto il profilo scientifico che etico-politico. Ritengo che il Sole Luna Doc Film Festival, con i documentari d'autore in concorso, sia in grado di spiegare al pubblico punti di vista, opinioni, luoghi, storie, idee, spesso lontani dal proprio quotidiano e al contempo di interrogarlo su quanto proposto; dunque, a partire dalla narrazione della realtà si possono sviluppare spontaneamente nuovi scenari, metodi e soluzioni per risolvere problematiche senza dovere rinunciare alla propria immaginazione. È proprio questa a mio avviso la vocazione del Festival, che può pertanto essere messa in parallelo con quella più specifica della istituzione universitaria, che è chiamata a formare la classe dirigente del futuro, verso qualsivoglia forma di progresso della società contemporanea. Sono fermamente convinto che fare parte di questa manifestazione dimostri come arte e cultura siano strumenti indispensabili di cui fornire le nuove generazioni, per la loro funzione trasformatrice, in grado di generare e rinnovare identità e collettività. Rinnovo pertanto il ringraziamento agli organizzatori che, dialogando con il nostro Ateneo, ci accompagnano nell'azione di promozione del territorio e di tutti gli attori sociali.

The University of Palermo pursues its commitment to disseminate education and culture in our society and in our territory also confirming the patronage to the Sole Luna Doc Film Festival which, now in its 14th edition, places the City of Palermo at an international level as a symbol of a society still open to dialogue on the topic of Human Rights and Migration and bearer of healthy values against all forms of xenophobia.

Promoting the preservation, the enrichment, the enhancement and the enjoyment of culture, even outside your own walls and being more and more interconnected with the territory and the local institutions, is a real mission for our University that expresses itself with the full participation in this Festival, commendable both from a scientific and ethical-political point of view.

I believe that the Sole Luna Doc Film Festival, with auteur documentaries in competition, is able to explain to the spectators points of view, opinions, places, stories, ideas, often far from their daily lives and at the same time to question them on the topics proposed; therefore, starting from the narration of reality, new scenarios, methods and solutions can be spontaneously developed to solve problems without having to give up one's own imagination. In my opinion, this is exactly the vocation of the Festival, which is comparable to the more specific one of the university institution, which is called to form the ruling class of the future, towards any form of progress of the contemporary society.

I firmly believe that being part of this event shows how art and culture are indispensable tools for the new generations because of their transformative function, capable of generating and renewing identity and community.

I therefore want to thank the organizers again, who in dialogue with our University bring us into the action of promoting the territory and all the social actors.

Raffaele Bonsignore

Presidente Fondazione Sicilia

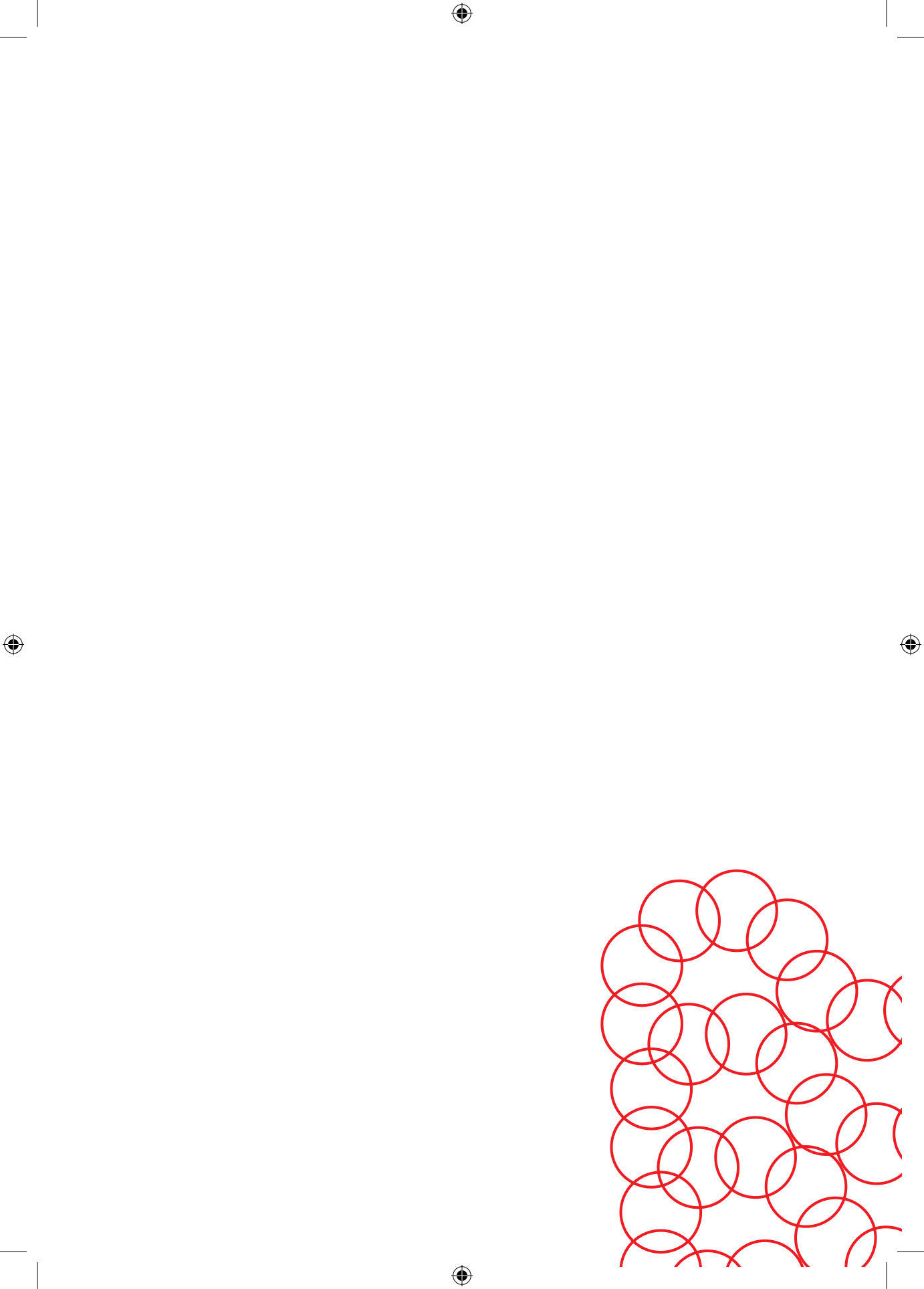
Sole Luna è un festival internazionale cinematografico che contribuisce dal 2006 alla crescita culturale della nostra città. Grazie a Sole Luna, infatti, Palermo è diventata luogo di confronto su temi importanti, quali la solidarietà e la pace, tra diverse culture del mondo.

È per questa ragione che la Fondazione Sicilia ha voluto sostenere Sole Luna Doc Film Festival, assegnando al miglior film in concorso il “Premio Miglior Documentario”. Questo Premio fortifica il rapporto della Fondazione Sicilia con l’associazione no profit Sole Luna, con cui si è già condivisa la rassegna cinematografica di architettura dal titolo “Sguardi di luce”, tenutasi a Palazzo Branciforte.

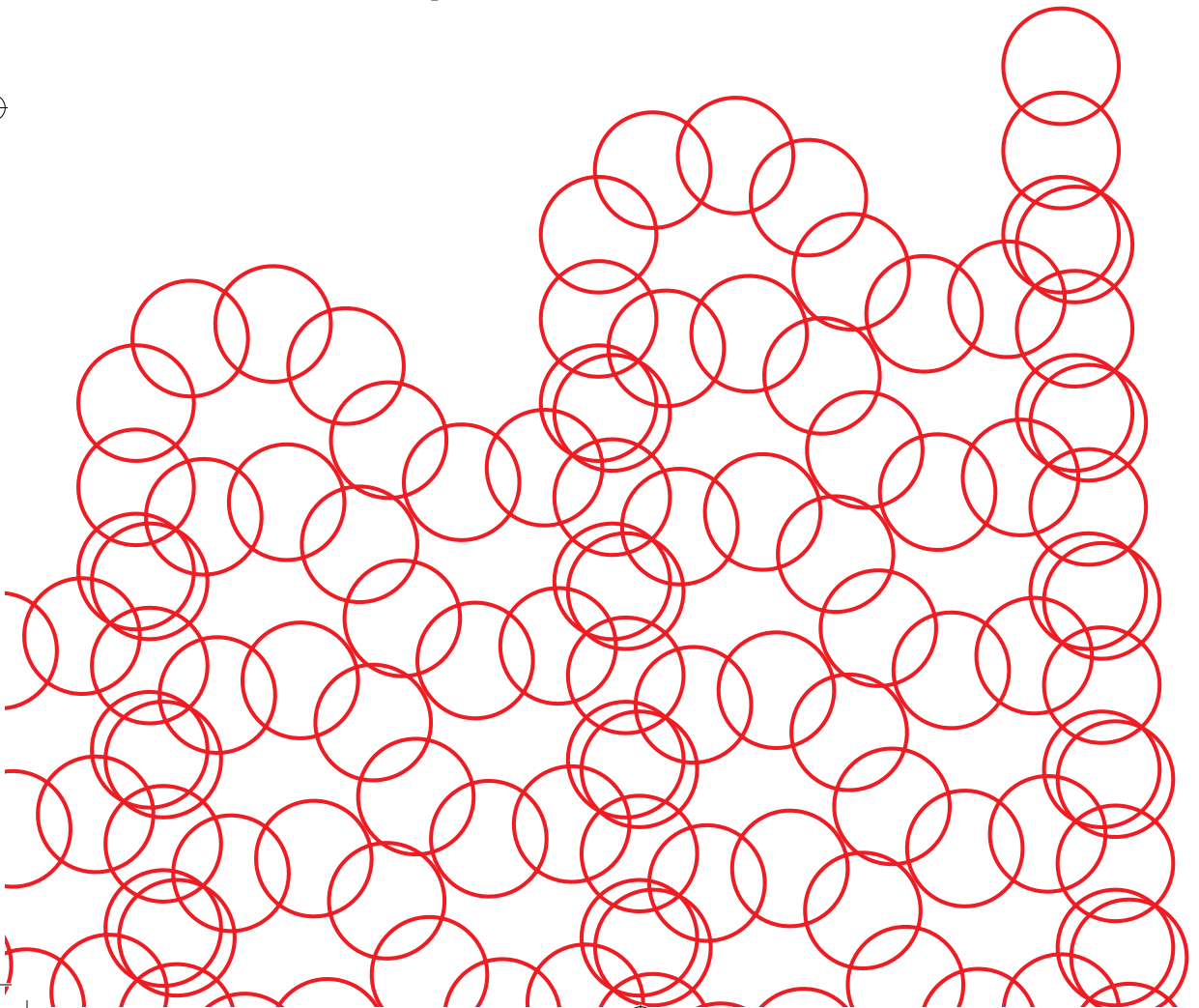
Sole Luna is an international film festival that has been contributing since 2006 to the cultural growth of our city. Thanks to Sole Luna, in fact, Palermo has become a place of confrontation on important issues, such as solidarity and peace, among the different cultures of the world.

For this reason, the Fondazione Sicilia wanted to support the Sole Luna Doc Film Festival, assigning the “Best Documentary Award” to the best film in competition. This Award strengthens the relationship between the Fondazione Sicilia and the non-profit association Sole Luna, which have already shared the film showcase on architecture “Sguardi di luce”, held at Palazzo Branciforte.





**il festival
/ the festival**



Lucia Gotti Venturato
presidente / president

«Forse sono un idealista, ma penso ancora alla sala cinematografica come a una cattedrale dove tutti ci riuniamo per sognare insieme» ha detto Bernardo Bertolucci ricevendo il premio Directors Guild per *L'ultimo Imperatore*. Per la quattordicesima edizione del Festival, sogneremo insieme grazie all'omaggio che tributiamo al Maestro nella cattedrale incompiuta dello Spasimo, celebrando il suo cinema con *Piccolo Buddha*, *L'Assedio*, *La strategia del ragno*, *La via del petrolio* e *Ten Minutes Older - Historie d'eaux*. Desidero ringraziare Clare Peploe per aver reso possibile questo sogno, un regalo alla Città e agli ospiti del Festival.

Presenteremo anche il coraggio delle donne combattenti per i diritti fondamentali nei documentari di Giancarlo Bocchi concessi in anteprima mondiale, la rassegna del festival di Málaga dove le donne saranno ancora protagoniste, ma da registe e tante proiezioni rese possibili da preziose collaborazioni con realtà cittadine. Per la prima volta dedicheremo uno spazio ai bambini con film di animazione e laboratori.

L'anno trascorso è stato intenso e ricco di soddisfazioni, Sole Luna ha presentato rassegne tematiche in tante città, in tante scuole, accademie, atenei, creando nuovi legami. La proposta del festival 2019 è pertanto la sintesi di tante relazioni e condivisioni, un tessuto *jacquard*, un insieme di orditi e trame per rappresentare le tante vie dell'arte cinematografica e i diversi punti di vista degli abitanti della terra. Ognuno di noi ha contribuito a inserire uno o più fili, regalando un'idea, suggerendo un'innovazione; i nuovi arrivati, stagisti, tirocinanti e volontari hanno aggiunto colori ed effetti speciali, energia e vitalità. Il nostro orgoglio rimane sempre il concorso di documentari, il cuore del festival!

Il cinema del reale rende possibile vivere nel presente con consapevolezza, essere pronti

«I may be an idealist, but I still think of the movie theatre as a cathedral where we all gather to dream together», said Bernardo Bertolucci receiving the Directors Guild award for *The Last Emperor*.

For the fourteenth edition of the Festival, we will dream together thanks to the tribute we pay to the Maestro at the Spasimo's unfinished cathedral, celebrating his cinema with *Little Buddha*, *Besieged*, *The spider stratagem*, *Oil & Canal* and *Ten Minutes Older - Historie d'eaux*. I wish to thank Clare Peploe for making this dream possible, a gift to the City and to the guests of the Festival.

We will also show the courage of women fighters for fundamental rights in the documentaries by Giancarlo Bocchi granted as a world premiere, the festival of Málaga showcase where women will still be the protagonists, but as filmmakers, and many projections made possible by valuable collaborations with urban realities. For the first time we will dedicate a space to children with animated films and workshops.

The past year was intense and rewarding. Sole Luna presented thematic reviews in many cities, in many schools, academies, universities, establishing new ties. The 2019 festival proposal is therefore the synthesis of many relationships and sharing, a *jacquard* fabric, a set of warps and wefts to represent the many ways of the art of cinema and the different points of view of the inhabitants of the earth. Each of us has contributed to inserting one or more threads, giving an idea, suggesting an innovation; newcomers, interns, trainees and volunteers have added colours and special effects, energy and vitality.

Our pride remains the documentary competition, the heart of the festival!

The cinema of the real makes it possible to live in the present with awareness, be ready to listen, observe the evolution of near and far realities,

all'ascolto, osservare l'evolversi della realtà vicina e lontana, relazionarsi con la diversità, accettare con coraggio visioni agghiaccianti, porsi delle domande scomode, accogliere la denuncia e mettersi in gioco. Questa è la sfida di Sole Luna, una sfida sempre più convinta e radicata che, superando ostacoli di ogni tipo, di anno in anno arricchisce la nostra coscienza, stimola il nostro impegno e getta un seme, in tanti giovani, adulti, bambini, che siamo certi germoglierà e porterà nuovi e buoni frutti.

relate with diversity, courageously accept chilling visions, ask yourself uncomfortable questions, accept the complaint and get involved. This is the challenge of Sole Luna, an increasingly convinced and entrenched challenge that, overcoming obstacles of every kind, from year to year enriches our conscience, stimulates our commitment and casts a seed, in many young people, adults, children, which we are sure it will sprout and bring new and good fruits.

Gabriella D'Agostino

direzione scientifica / scientific direction

Sovranismi, piccole patrie, politiche securitarie, razzismi, discorsi xenofobi, discorsi omofobici, difesa delle identità popolano la comunicazione dei nostri tempi, qui e altrove, in modo sempre più pressante, disinvolto, sempre più pericoloso. Chiunque creda in una umanità comune, nell'inalienabilità dei diritti, nella costruzione di un mondo solidale ha il dovere di adoperarsi, con i propri mezzi e con le azioni che riesce a mettere in campo, per cancellare queste parole dai vocabolari di tutte le lingue. Sole Luna lo fa da quattordici anni, nel nostro territorio, prima come voce isolata poi sempre più insieme a una rete, via via più ampia e convinta, di collaborazioni, confronti, dialoghi, polifonie. Non ultima, la partecipazione al convegno *Migrare*, organizzato dall'Ateneo palermitano, a conclusione del quale è stato redatto un "Appello all'Europa della Conoscenza" che pubblichiamo in questo catalogo e che invitiamo tutti a sottoscrivere.

Invariati i temi del concorso, anche se nel corso degli anni rubricati sotto etichette diverse, di anno in anno il Festival si è arricchito anche di spazi sempre nuovi per pensare e far pensare. Quest'anno, quale omaggio a una città che ha fatto dell'accoglienza e del rispetto dei diritti la propria marca di nobiltà, il Festival inaugura una nuova sezione, "Palermo, città aperta", per accogliere alcune delle tante testimonianze di un impegno quotidiano da parte di persone che, tenendo alta l'attenzione su temi sensibili, concorrono nella costruzione del progetto di un mondo in cui c'è spazio per tutti. La settimana del Festival è tuttavia solo la tappa finale di un percorso che dura tutto l'anno, non solo per il lavoro preparatorio necessario, ma anche per l'attività con le scuole, le rassegne invernali che si organizzano, le collaborazioni che si stabiliscono, le testimonianze che ciascuno di noi, nei diversi ruoli che ricopre, rende ogni giorno.

Forms of sovereignty, small homelands, security politics, xenophobic speeches, homophobic discourses, the defence of identities: these are all increasingly disseminated crucial topics in our time. These issues are present here and elsewhere, and have become more and more urgent, often too much uninhibited, and even more dangerous. In order to clear our vocabulary up from this currently diffused terminology, whoever believes in a shared humanity, in the inalienability of human rights and the construction of a world that can be united, has the duty to strive hard through any possible means and by putting actions in place. Sole Luna has been doing it for fourteen years, while acting in our territory as an isolated voice that has been transformed into a broader and more confident network of collaborations, discussions, exchanges, and polyphonies. Not the least, it is worth mentioning its participation in the conference *Migrare*, organized by the University of Palermo, which has included in its conclusive section what has been entitled "Appello all'Europa della Conoscenza", which is published in the present catalogue as an invitation to be signed by you all.

Despite the topics of the competition have been kept unchanged, though differently labelled and itemised with the passing of the time, nevertheless, the Festival has gained ever new spaces for thinking and making people think year by year. As a tribute to a city that has made hospitality and the respect for the rights of migrants its own sign of nobility, today, our Festival is launching a new section "Palermo, città aperta", whose purpose is to welcome some of the numerous evidences on everyday commitment provided by citizens who, while focusing on sensitive topics, are also contributing to the construction of a project about a world where there is space for everybody.

Storie che non si possono ignorare, quelle che raccontiamo, che ascoltiamo e restituiamo. Storie da rilanciare da parte del pubblico che ci segue; insieme, un'assunzione di responsabilità, un dovere di memoria, un esercizio allo spirito critico, per una narrazione che sia dissonante, un argine all'omologazione, alla condiscendenza nei confronti del potere, alle semplificazioni della rappresentazione della realtà, sempre più generosa e aperta di quanto gli asserviti e i vili vorrebbero farci credere.

The Festival week is however the final stage of an itinerary that lasts all year long, not simply for the necessary groundwork, but also in relation to the activities with schools, the organization of winter events, the foundation of collaborations, and the records that each of us provides everyday according to different established roles.

These stories, the stories we are telling, we are listening to, we are giving back, are stories that cannot be ignored. These are stories that need to be relaunched on the part of the public who is following us. This implies an assumption of responsibility, a practice of spirit of criticism in order to encourage forms of narration, which are meant to be dissonant, a bank to homologation, to the indulgence towards power, the approximation to the portrayal of reality, which, today, has grown more generous and open with respect to what subservient and vile people would like us to believe in.

Chiara Andrich, Andrea Mura

direzione artistica / artistic direction

Questa quattordicesima edizione del Sole Luna Doc Film Festival testimonia la crescita di un evento capace ogni anno di rinnovarsi e farsi spazio, di contaminazioni di sguardi ed incontri sul cinema. L'edizione è innanzitutto contrassegnata dalla quantità delle opere presentate, oltre cinquanta tra concorso, fuori concorso e rassegne, e dalla moltiplicazione degli spazi di proiezione, quattro schermi all'interno dell'affascinante complesso di Santa Maria dello Spasimo. Un'occasione unica per il nostro pubblico per scoprire durante la settimana del festival mondi vicini e lontani attraverso il cinema del reale, approfondire tematiche inerenti i diritti umani, godersi versioni restaurate di grandi classici e una selezione di cortometraggi.

In concorso ventiquattro documentari tra cortometraggi e lungometraggi, divisi nelle sezioni *Human Rights*, *The Journey* e *Shorts docs*, opere caratterizzate da una grande varietà sia tematica sia stilistica che offrono una panoramica sulla produzione cinematografica attuale. Dal documentario di osservazione al film di denuncia sociale, dal diario intimo al cinema sperimentale e di ricerca, la selezione proposta testimonia la vitalità del cinema del reale, la sua capacità di avere uno sguardo vigile sul mondo e di saper trovare nuove strade espressive e narrative. Molte sono le storie che riveleranno la complessità della realtà contemporanea e che porteranno lo spettatore a riflettere. Dal viaggio attraverso i miti delle lagune della Guyana francese fino a quello di due botanici nella foresta colombiana, dall'osservazione della vita di una anziana pastora nel nord dell'Iran fino alla battaglia di una attivista afghana contro la tossicodipendenza, dalla lotta di un gruppo di donne tunisine per ottenere la verità sulla scomparsa dei mariti e dei figli in mare a quella

This fourteenth edition of Sole Luna Doc Film Festival bears witness to the growth of an event capable of renewing itself every year and becoming a space of views and meetings contamination on cinema. The edition is first of all marked by the numerous works presented, over fifty among the screenings in and out of competition and the other showcases, and by the multiplication of the screening spaces: four screens inside the fascinating complex of Santa Maria dello Spasimo. A unique opportunity for our audience to discover near and far worlds through the documentary cinema during the week of the festival, to explore issues related to human rights, to enjoy restored versions of great classics and a selection of short films.

Twenty-four documentaries including short films and feature films are in competition, divided into the *Human Rights*, *The Journey* and *Shorts docs* sections, characterized by a great variety of themes and styles that offer an overview of the current film production. From the observational documentary to the social protest film, from the intimate diary to experimental and research cinema, the selection proposed shows the strength of the documentary cinema, its ability to have a watchful eye on the world and to be able to find new expressive and narrative ways. There are several stories that will reveal the complexity of contemporary reality and that will lead the audience to reflect. From the journey through the myths of the lagoons in the French Guyana to that of two botanists in the Colombian forest, from the observation of an old shepherdess's life in northern Iran to the battle of an Afghan activist against drug addiction, from the struggle of a Tunisian women group to get the truth about the disappearance at sea of their husbands and children to that for the freedom of expression of an activists group in Congo.

per la libertà di espressione di un gruppo di attivisti in Congo.

Oltre a una raffinata ricerca estetica i film proiettati hanno un forte valore etico, a conferma della vocazione del festival verso un cinema di impegno sociale, con tematiche legate ai diritti, alla alterità, all'accesso all'istruzione e alla salute, all'ambiente e ai fenomeni migratori. Sia tra i film in concorso sia tra quelli fuori concorso grande attenzione è dedicata alla tematica dei conflitti e ai suoi effetti, dalle ripercussioni sul presente alla interpretazione della propria storia. Novità di quest'anno sono la sezione fuori concorso *Sguardi doc Italia*, dove presentiamo lavori di autori italiani sul tema del conflitto e della memoria, e la rassegna *Freedom women* composta da sei documentari firmati dal documentarista Giancarlo Bocchi che hanno per protagoniste donne che lottano per le disuguaglianze in varie parti del mondo, dalla Colombia al Kurdistan.

Fuori concorso inoltre una selezione di film e cortometraggi presentati in collaborazione con partner italiani ed europei: il Festival de Màlaga Cine en español propone quattro documentari di creazione di autori spagnoli e latinoamericani, il Festival internazionale di animazione Animaphix e Duemila30 cura una sezione di corti di autori emergenti, Kama Productions con Archivio Mambor presentano un progetto filmico e musicale attorno alla figura dell'eclettico artista Renato Mambor. Si consolida poi la collaborazione con gli istituti di cultura stranieri di Palermo e varie associazioni attive sul territorio, nell'ottica del "fare rete" e del "creare legami".

Quest'anno inoltre con il Festival internazionale di animazione Animaphix abbiamo pensato a uno spazio dedicato ai bambini dove i più piccoli potranno visionare film di animazione e partecipare a laboratori per scoprire l'arte della

In addition to a refined aesthetic research, the films have a strong ethical value, confirming the vocation of the festival towards a cinema of social commitment, with topics related to rights, otherness, access to education and health, to the environment and to migratory phenomena. Both among the films in competition and among those out of competition great attention is devoted to the topic of conflicts and its effects, from the repercussions on the present to the interpretation of its own history. The out of competition section *Sguardi doc Italia*, which includes works by Italian authors about conflict and memory, and the Freedom women showcase made up of six documentaries signed by the documentary director Giancarlo Bocchi, whose protagonists are women fighting for inequalities in various parts of the world, from Colombia to Kurdistan, are the novelties of this year festival.

Out of competition also a selection of films and short films presented in collaboration with Italian and European partners: the Festival de Màlaga Cine en español proposes four documentaries of creation by Spanish and Latin American authors, the Animaphix and Duemila30 International Animation Festival curate a section of short films of emerging authors, the Mambor Foundation presents a filmic and musical project around the figure of the eclectic artist Renato Mambor. The collaboration with the foreign cultural institutes of Palermo and various associations active in the area is consolidated, whose goal is "networking" and "establishing ties".

This year with Animaphix International Animation Festival we have also created a space for children where children can watch animation films and participate in workshops to discover the art of stop motion and the creation of a video game.

The tribute to Bernardo Bertolucci, great master of fictional cinema but with some original forays into the documentary, will complete this already

stop motion e della nascita di un videogame. A completare questa edizione già tanto ricca è l'omaggio a Bernardo Bertolucci, grande maestro del cinema di finzione ma con delle incursioni originali nel documentario, di cui proietteremo una selezione di cinque film curata da Gianni Massironi e realizzata in collaborazione con la Cineteca nazionale e il Centro Sperimentale di Cinematografia, che per l'occasione ha digitalizzato alcuni capolavori di Bertolucci. Momenti di grande cinema si alterneranno a riflessioni sulle tematiche e sull'approccio stilistico del grande regista con il prezioso intervento di suoi collaboratori e amici. «Filmare è vivere e vivere è filmare» affermava Bertolucci, al Sole Luna speriamo di poter estendere questa metafora alla visione condivisa di un cinema che contribuisca ad allargare i confini delle vite di ognuno.

very rich edition. We will screen a selection of five films curated by Gianni Massironi and realized in collaboration with the Cineteca nazionale and the Centro Sperimentale di Cinematografia, which for the occasion have digitized some of Bertolucci's masterpieces. Moments of great cinema will alternate with reflections on the subjects and on the stylistic approach of the great director with the precious intervention of his collaborators and friends. «Filming is living and living is filming» stated Bertolucci, at the Sole Luna we hope to be able to extend this metaphor to the shared vision of a cinema that contributes to widening the boundaries of everyone's lives.

Clara Monroy di Giampilieri

relazioni istituzionali Sole Luna Doc Film Festival
/ Sole Luna Doc Film Festival institutional relations

Da quattordici anni il Festival Sole Luna trasforma la nostra città in una festa mobile portando il mondo a Palermo e Palermo nel mondo. Dal lontano 2006, primo tra tutti, il Festival porta alla ribalta le problematiche di un mondo in trasformazione, inizia a parlare di Paesi emergenti, di immigrazione, di realtà lontane e vicine, sottolineando che un ponte fra le culture è l'unico sistema per costruire un futuro di pace. Come sede della rassegna internazionale viene scelta proprio la nostra Palermo, città che nella sua storia millenaria è da sempre nord dell'Africa e sud dell'Europa. Una città di frontiera che mette al centro la persona qualsiasi sia il colore della pelle o il Dio in cui si crede. Sole Luna è cultura della convivenza, della condivisione, della partecipazione.

Per sette lunghe magiche notti, dall'atmosfera incantata dello Spasimo voleremo sul mondo. Le notti di Sole Luna sono affollatissime, soprattutto tantissimi giovani che da sempre il festival coinvolge e sostiene perché essi, cittadini del mondo, sono i nostri costruttori di futuro. Giovani i cui occhi illuminano le notti del Festival, occhi di chi vuole andare nel mondo, capire, interagire, tornare e costruire. Sole Luna ci ricorda che la storia dell'umanità è da sempre storia di migrazioni e che il futuro è oggi.

For fourteen years Sole Luna Festival has turned our city into a party on the move that brings the world to Palermo and Palermo into the world. Since 2006, first and foremost, the Festival has raised the problems of a changing world, has started to talk about emerging countries, immigration, distant and local realities, stressing that a bridge between cultures is the only way to build a peaceful future. The venue chosen for the international showcase is our Palermo, a city that in its millenary history has always been the north of Africa and the south of Europe. A frontier city that focuses on the human being whatever the colour of the skin or the God in whom one believes. Sole Luna represents a culture of coexistence, sharing and participation.

For seven long magic nights, from the enchanted atmosphere of Spasimo we will fly over the world. The Sole Luna nights are very crowded, especially by many young people that the festival always involves and supports due to the fact that they, as citizens of the world, are our future builders. Young people whose eyes light up the nights of the Festival, eyes of those who want to go into the world, understand, interact, return and build. Sole Luna reminds us that the history of humanity has always been a history of migration and that the future is today.

L'associazione / The association

L'Associazione "Sole Luna, Un ponte tra le culture" nasce con il preciso intento di avviare processi di amicizia e interscambio tra popoli indirizzando principalmente le sue attività alle giovani generazioni. Nella profonda convinzione che la conoscenza reciproca sia il naturale ponte di trasmissione di valori positivi, essa si adopera per realizzare iniziative che si ispirino a diversi linguaggi artistici nelle loro molteplici forme. Il cinema, la musica, la danza, la pittura, l'architettura, ma anche la scienza in genere, sono espressioni privilegiate per favorire l'approfondimento della conoscenza dell'"altro". Particolare attenzione è rivolta al linguaggio audiovisivo, strumento in grado di mostrare a un vasto pubblico il mondo vicino e lontano. L'attività principale dell'associazione è il Sole Luna Doc Film Festival che da quattordici anni si svolge d'estate nel cuore di Palermo e che da quest'anno è entrato nel calendario ufficiale delle iniziative di maggior attrazione turistica della Regione Siciliana. Le sue rassegne hanno messo in luce nuovi talenti e promosso il cinema indipendente e hanno dato vita a molteplici attività collaterali in Italia e all'estero favorendo nuovi dialoghi tra diverse comunità. Nelle scuole e negli atenei, attraverso il cinema del reale, sviluppa corsi formativi di educazione all'immagine e di approfondimento dei diritti inalienabili dell'umanità e organizza tirocini applicati di utilizzo di tecnologie avanzate per la sottotitolatura dei film. Per l'edizione 2019 ha accolto la sollecitazione del Corso di Perfezionamento post-laurea in sottotitolaggio per sordi e audiodescrizione per ciechi - Sosac, Dipartimento di Scienze umanistiche, Università degli Studi di Palermo e offre, quest'anno per la prima volta, al proprio pubblico, alcuni film sottotitolati e audiodescritti, ribadendo la logica inclusiva sottesa al proprio progetto.

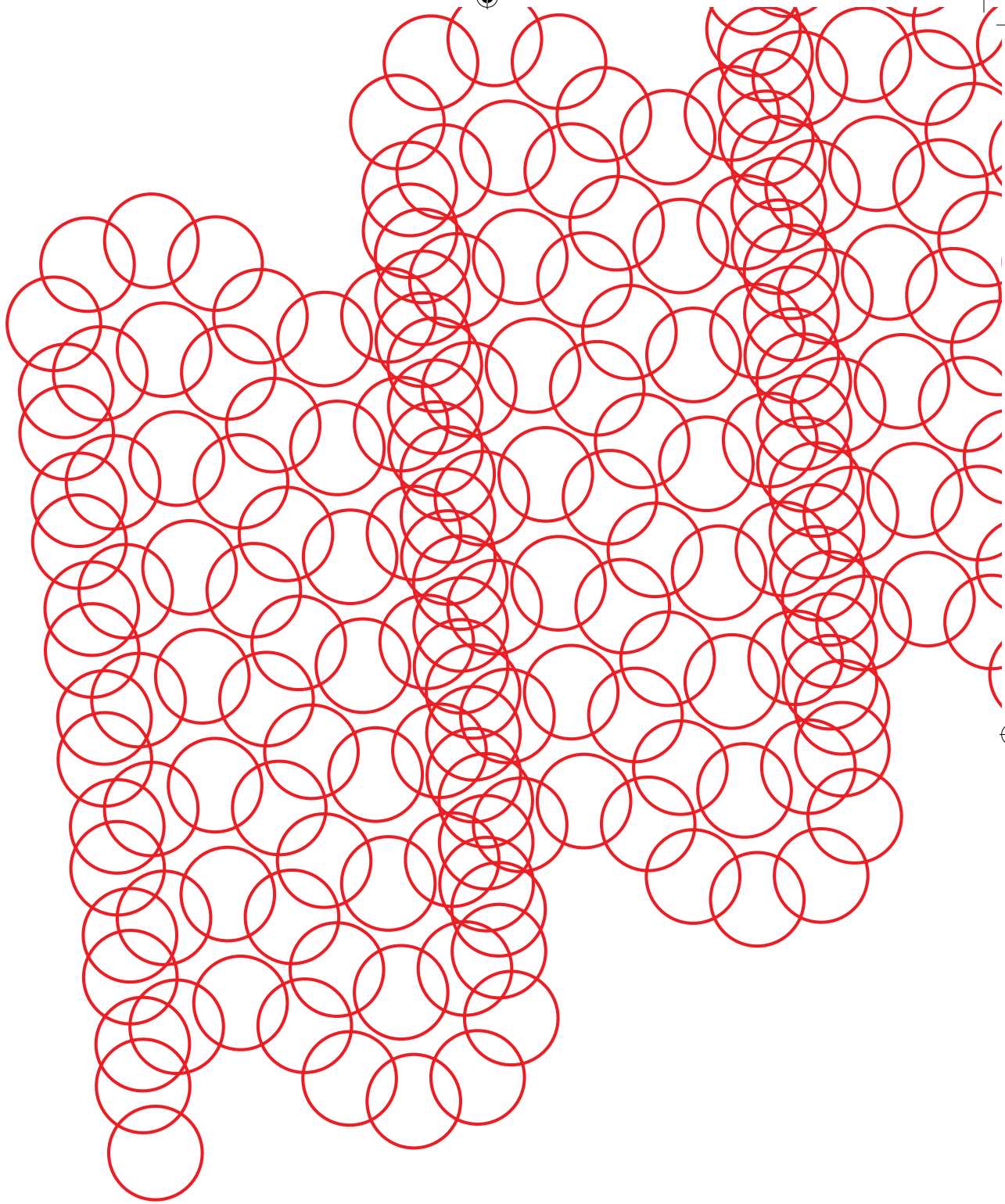
The Association aims to give life to friendly relationships and cultural exchanges between people. In order to fulfil this purpose, it addresses its activities to young generations. Thinking about mutual knowledge as a natural bridge linking positive values, the association plans its projects taking inspiration from different artistic expressions. Music, cinema, dance, painting, architecture and science have turned into means for a deeper knowledge of the "other". A particular attention is given to the audiovisual channel, which is an instrument able to show both the near and the far world to the widest and most heterogeneous audience.

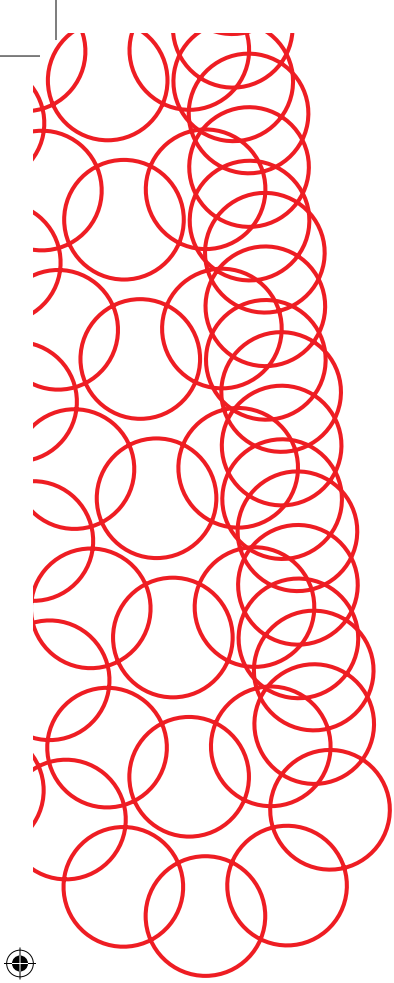
The association's main activity is the Sole Luna Doc Film Festival which for fourteen years has been taking place in the heart of Palermo in the summer and which since this year has entered the official calendar of the major tourist attractions of the Sicilian Region. His reviews have brought new talents to light and promoted independent cinema and created multiple collateral activities in Italy and abroad, encouraging new dialogues between different communities. In schools and universities, through the documentary cinema, it develops image education training courses, in-depth studies about the inalienable human rights and organizes advanced technologies for subtitling films internships. For the 2019 edition the association accepted the request of the post-graduate specialization course in subtitling for the deaf and audio description for the blind - Sosac, Department of Humanities, University of Palermo and this year, for the first time, it will offer some subtitled and audio described films to the audience, reaffirming the inclusive logic of its project.

In 2018, Sole Luna adopted as its symbol the *Jasminum grandiflorum*, also known as Jasmine from Sicily, a migrant species that from the

Nel 2018 Sole Luna ha adottato come suo simbolo il *Jasminum grandiflorum*, noto anche come gelsomino di Sicilia, una specie migrante che dal Caucaso nei secoli ha raggiunto il Mediterraneo. L'associazione ha fatto realizzare un clone stampato in 3D e riprodotto in fibra di mais dall'azienda palermitana Artficial.

Caucasus over the centuries has reached the Mediterranean. The association has made a clone of it that is printed in 3D and reproduced in corn fiber by a Palermo company, Artficial.





**le giurie e i premi
/ the juries and the prizes**

**Giuria
internazionale
/ International
jury**

Mohammad Bakri



Mohammad Bakri è attore, regista e sceneggiatore palestinese con cittadinanza israeliana. Comincia la sua carriera teatrale nel 1976, in Israele e in Cisgiordania lavorando al Teatro Nazionale di Israele Habimah di Tel Aviv, al Teatro Haifa e al Teatro al-Kasaba di Ramallah. A partire dagli anni Ottanta debutta al cinema come protagonista di numerosi film diretti da registi israeliani, palestinesi, italiani ed europei come Costa-Gavras, Amos Gitai, Rashid Masharawi, Michel Khleifi e Annemarie Jacir godendo di un ampio successo. In Italia, Bakri prende parte a numerosi progetti cinematografici: nel 2004 è protagonista di *Private*, opera prima di Saverio Costanzo e nel 2007 lavora con Paolo e Vittorio Taviani nel loro film più controverso, *La masseria delle allodole*, ambientato all'epoca del genocidio armeno. Come regista cinematografico dirige nel 2002 il documentario *Jenin, Jenin* e nel 2006 *Da quando te ne sei andato* che vince la prima edizione del Sole Luna Doc Film Festival. Nel 2010 il docufilm *Zahra* partecipa alla 20ª edizione del Festival del cinema africano, d'Asia e America Latina di Milano, dove vince il premio per il miglior documentario nella sezione "Finestre sul mondo".

Mohammad Bakri is a Palestinian actor, director and screenwriter with Israeli citizenship. He begins his theatrical career in 1976, in Israel and the West Bank, working at the Israel's National Habimah Theater in Tel Aviv, at the Haifa Theater and at the al-Kasaba Theater in Ramallah. In the eighties, he makes his debut in the cinema as the protagonist of several films directed by Israeli, Palestinian, Italian and European directors such as Costa-Gavras, Amos Gitai, Rashid Masharawi, Michel Khleifi and Annemarie Jacir, enjoying great success. In Italy, Bakri takes part in numerous film projects: in 2004 he is the protagonist of *Private*, the first work by Saverio Costanzo and in 2007 he works with Paolo and Vittorio Taviani in their most controversial film, *La masseria delle allodole*, set during the Armenian genocide. As a film director, in 2002 he directs the documentary *Jenin, Jenin* and in 2006, he directs *Da quando te ne sei andato* that wins the first edition of the Sole Luna Doc Film Festival. In 2010 the documentary *Zahra* participates in the 20th edition of the African, Asian and Latin American Film festival in Milan, where it wins the award for best documentary in the "Windows on the world" section.

Tiziana Lo Porto



Tiziana Lo Porto è nata a Bolzano nel 1972 e ha vissuto ad Algeri e Palermo. Abita a Roma dove traduce e scrive per “D La Repubblica delle donne” e “Il venerdì”. Ha curato e tradotto libri di Charles Bukowski, Jim Carroll, James Franco, Francesca Marciano, Kim Gordon e Patti Smith. Insieme a Daniele Marotta è autrice del graphic novel *Superzelda. La vita disegnata di Zelda Fitzgerald* (minimum fax, 2011). Ha curato il volume di interviste *Bernardo Bertolucci. Cinema la prima volta* (minimum fax, 2016).

Tiziana Lo Porto was born in Bolzano in 1972 and lived in Algiers and Palermo. She currently lives in Rom where she translates and writes for “D La Repubblica delle donne” and “Il Venerdì”. She edited and translated books by Charles Bukowski, Jim Carroll, James Franco, Francesca Marciano, Kim Gordon and Patti Smith. Together with Daniele Marotta she is the author of the graphic novel *Superzelda. La vita disegnata di Zelda Fitzgerald* (minimum fax, 2011). She edited the volume with the collection of interviews *Bernardo Bertolucci. Cinema la prima volta* (minimum fax, 2016).

Costanza Quatriglio



Costanza Quatriglio è regista e direttrice artistica della sede Sicilia del Centro Sperimentale di Cinematografia, dedicata al cinema documentario. Ha esordito con *L'isola*, presentato alla Quinzaine des Réalisateurs al Festival di Cannes nel 2003. Tra i suoi film documentari presentati nei maggiori festival internazionali e vincitori di numerosi premi: *Ècosaimale?* (2000), *Il bambino Gioacchino* (2000), *La borsa di Hélène* (2001), *L'insonnia di Devi* (2001), *Il mondo addosso* (2006), *Il mio cuore umano* (2009) *Terramatta*; (2012, Nastro d'Argento), *Con il fiato sospeso* (2013) *Triangle* (2014, Nastro d'Argento), *87 ore* (2015). L'ultimo film, *Sembra mio figlio*, è stato presentato al festival di Locarno.

Costanza Quatriglio is a film director and the artistic director of the Experimental Center of Cinematography in Sicily, which is focused on documentary cinema. She made her debut with *L'isola*, presented at the Quinzaine des Réalisateurs at the Cannes Film Festival in 2003. Among her documentary films presented in the most important international festivals and winners of several awards there are: *Ècosaimale?* (2000), *Il bambino Gioacchino* (2000), *The bag by Hélène* (2001), *Insomnia by Devi* (2001), *Il mondo addosso* (2006), *Il mio cuore umano* (2009) *Terramatta*; (2012, Nastro d'Argento), *Con il fiato sospeso* (2013) *Triangle* (2014, Nastro d'Argento), *87 ore* (2015). Her last film, *Sembra mio figlio*, was presented at the Locarno festival.

Aliki Saragas



Aliki Saragas è una documentarista e fotografa sudafricana con sede a Johannesburg che all'età di 24 anni ha fondato la sua casa di produzione, Elafos Productions. Il suo fotogiornalismo è stato presentato su Al Jazeera Online. Ha tenuto conferenze per studenti universitari in tutto il Paese. Il primo lungometraggio documentario di Aliki Saragas, *Strike a Rock*, ha partecipato al Good Pitch Kenya 2016 e allo European Documentary Network Pitch. Finanziato dalla Fondazione Bertha, dall'IDFA Bertha Fund e sostenuto da Women Makes Movies, *Strike a Rock* è stato il film di apertura dell'Encounters Documentary Film Festival (2017) e successivamente è stato proiettato in numerosi festival locali e internazionali, tra cui lo Sheffield Doc/fest, l'IDFA, il Toronto Black Film Festival, il Durban International Film Festival e l'Ann Arbor Film Festival. *Strike a Rock* ha vinto numerosi premi, tra cui il Premio per il miglior documentario nella tredicesima edizione del Sole Luna Doc Film Festival. Aliki ha partecipato all'IDFAcademy 2017, il film è stato selezionato e ha vinto il Talents Award al Berlinale Talents Durban 2018 insieme al film *When Shadows Move* del suo nuovo partner Jacqui-Lee Katz. Aliki Saragas è stata eletta tra i 100 Young Mandela's of the future 2018. Aliki fa parte del consiglio di amministrazione di SWIFT (Sisters Working in Film and Television Organization) e fa parte della campagna #ThatsNotOk contro le molestie sessuali nel Paese.

Aliki Saragas is a South African documentary filmmaker and photographer based in Johannesburg who at the age of 24, started her own production company, Elafos Productions. Her photojournalism has been featured in Al Jazeera Online and she has guest-lectured at post-graduate students across the country. Aliki's first documentary feature film, *Strike a Rock*, participated in Good Pitch Kenya 2016, and the European Documentary Network Pitch. Funded by the Bertha Foundation, the IDFA Bertha Fund and supported by Women Makes Movies, *Strike a Rock* was the opening night film at the Encounters Documentary Film Festival (2017) and has subsequently screened at numerous local and international festivals, including Sheffield Doc/fest, IDFA, Toronto Black Film Festival, Durban International Film Festival and Ann Arbor Film Festival. *Strike a Rock* has won numerous awards, among them The Sole Luna Doc Film Festival Best Documentary. Aliki took part in IDFAcademy 2017, was selected and won the Talents Award at Berlinale Talents Durban 2018 for her and her partner, Jacqui-Lee Katz's new film *When Shadows Move*. Aliki was voted as one of the 100 Young Mandela's of the future 2018. Aliki sits on the board of SWIFT (Sisters Working in Film and Television Organisation) and is part of leading the #ThatsNotOk anti-sexual harassment campaign in the country.

Giorgio Treves



Giorgio Treves nasce a New York il 3 maggio 1945. Aiuto di Rosi, De Sica e Visconti, esordisce nel 1972 con *K-Z*, che è candidato all'Oscar come miglior documentario. *La coda del diavolo* (1986) è il suo primo lungometraggio, che vince il David di Donatello per il miglior esordio. Nel 2001 *Rosa e Cornelia*, vince la Grolla d'Oro del pubblico e per le attrici. Nel 2008 *Luchino Visconti - Le vie della Recherche* è al Festival di Roma, a Biarritz e a Montreal. Nel 2014 il documentario *Gian Luigi Rondi: vita cinema passione* è alla Mostra di Venezia e vince il Nastro D'Argento e il Globo d'Oro. Nel 2017 *60. Ieri, Oggi e Domani* è candidato come miglior documentario al David di Donatello e al Globo d'Oro.

Giorgio Treves was born in New York on May 3rd 1945. Assistant of Rosi, De Sica and Visconti, he made his debut in 1972 with *K-Z*, which was nominated for best documentary at the Oscars. *La coda del diavolo* (1986) is his first feature film, which won the David di Donatello for the best debut. In 2001 *Rosa e Cornelia* won the Grolla d'Oro both for the actresses and as the audience award. In 2008 *Luchino Visconti - Le vie della Recherche* is at the Rome Film Festival, in Biarritz and in Montreal. In 2014, the documentary *Gian Luigi Rondi: vita cinema passione* is at the Venice Film Festival and wins the Nastro D'Argento and the Golden Globe. In 2017 *60. Ieri, Oggi e Domani* is a candidate for best documentary at the David di Donatello and the Golden Globe.

Giuria studenti liceali / High school students jury

**coordinamento
/ coordinated by
Fabio D'Agati,
Liceo scientifico statale
Albert Einstein, Palermo**



**Liceo scientifico statale
Albert Einstein,
Palermo**

docente di riferimento
/ reference professor
Fabio D'Agati

Aurora Adamo
Lidia Francesca Anatra
Agnese Celsa
Martina Lecca
Marta Raia
Gemma Soldano
Arthy Rasalingam



**Liceo scientifico statale
Benedetto Croce,
Palermo**

docente di riferimento
/ reference professor
Pierpaolo Trupiano

Federico Bellavia
Salvatore Campanella
Alba Cigna
Gabriele Cascino
Miriam Domè
Riccardo Fiumefreddo
Roberto Lipari
Gioele Machì
Martina Pannunzio
Marcello Pardo
Jonathan Raneri
Salvatore Santalucia
Andrea Sireci
Dimitri Tsolakis
Alberto Varsalona
Claudio Varsalona
Giulia Vilardo



**Istituto Magistrale
Camillo Finocchiaro Aprile,
Palermo**

docente di riferimento
/ reference professor
Vincenzo Lima

Martina Avella
Alessandro Billitteri
Aurora Biraghi
Giorgia Cali
Chiara Cammarata
Ester Carollo
Chiara Cassisi
Aurora Costanzo
Federica D'Onofrio
Irene Failla
Cristina La Torre
Elisabeth Marianna Lo Giudice
Marco Flavio Lorianò
Alessia Marzo
Gaia Maria Romano
Francesca Russo
Andrea Vitale
Nathasa Nimanjali
Fernando Warnakulasuriya

**Giuria “Nuovi Italiani”
/ “New Italians” jury**

Bienvenu Kammeugne Kamdem



Bienvenu Kammeugne Kamdem è nato a Yaoundé, in Camerun nel 1978 e vive a Palermo dal 2013. Attualmente è iscritto al secondo anno del Corso di Laurea magistrale in Ingegneria dei Sistemi edilizi. Come componente dell'Associazione degli studenti stranieri in Sicilia dal 2014, ha ricoperto l'incarico di responsabile sportivo organizzando una squadra di calcio e una di basket che hanno preso parte a incontri sia nell'ambito dell'Università di Palermo sia in occasione di manifestazioni quali "Un calcio contro il razzismo", "Amichevoli per la legalità", "Mediterraneo anti-razzista". Dal 2016 è Presidente dell'Associazione e ha organizzato un certo numero di attività socio-culturali come il "Welcome party international students", il Cineforum interculturale "Oltre i confini", "Come and share your culture", "Sport arcobaleno". Dal 2017 è responsabile dell'Ascas Onlus (associazione dei Camerunesi in Sicilia Onlus) con la quale ha organizzato il "Cultural Day Cameroon-Vietnam". È appassionato di sport e particolarmente di calcio.

Bienvenu Kammeugne Kamdem was born in Yaoundé, Cameroon in 1978 and has been living in Palermo since 2013. He is currently attending the second year of the Master course in Building Engineering and Territorial Systems. As a member of the Association of Foreign Students in Sicily since 2014, he has been the manager of sports and has organized a football team and a basketball team that took part in meetings both within the University of Palermo and events such as "Let's kick out racism", "Friendlies for legality", "Anti-racist Mediterranean". Since 2016 he has been the President of the Association and has organized a number of socio-cultural activities such as the "Welcome party international students", the Intercultural Cineforum "Beyond the borders", "Come and share your culture", "Rainbow Sport". In 2017 he became the person in charge of the AscAs Onlus (Onlus association of Cameroonian people in Sicily) with which he organized the "Cultural Day Cameroon-Vietnam". He is passionate about sports and especially football.

Giulia Di Fresco



Giulia Di Fresco, figlia di padre italiano e madre tunisina, è nata nel 1999 a Nabeul, dove ha vissuto e studiato fino all'età di 19 anni quando ha deciso di continuare gli studi in Italia, a Palermo, la città paterna. Una decisione difficile da prendere perché non aveva mai lasciato il proprio paese natale, ma importante per crescere e imparare da “tutte le esperienze belle e buone” che potrà fare in questa seconda parte della sua vita. Collabora con l'Associazione Sicily Foreign Students. È iscritta al primo anno del Corso di Laurea in Economia e Amministrazione aziendale. Parla arabo, francese, inglese e italiano.

Giulia Di Fresco, daughter of an Italian father and a Tunisian mother, was born in 1999 in Nabeul, where she lived and studied until the age of 19 when she decided to continue her studies in Italy, in Palermo, her father's city. It was a difficult decision for her because she had never left her native country, but it was also important to grow and learn from “all the good and beautiful experiences” she can do in this second part of her life. She collaborates with the Sicily Foreign Students Association. She is attending the first year of the Degree Course in Economics and Business Administration. She speaks Arabic, French, English and Italian.

Karem Ahmed



Karem Ahmed, 25 anni, è nato a Bengasi (Libia) dove ha studiato fino alla scuola media. Nel 2009, a 15 anni, per essere indipendente è andato a vivere a casa dei cugini di Tripoli e due anni dopo è venuto in Italia. Essendo minorenne ha vissuto in una casa famiglia a Taranto dove ha studiato completando la scuola media. Raggiunta la maggiore età, è andato a vivere per conto proprio e ha iniziato a frequentare il liceo linguistico Galileo Ferraris della stessa città. Si è mantenuto negli studi facendo piccoli lavoretti (dal cameriere al barman) e nel 2017 ha ottenuto il diploma in Lingue e letterature straniere, con livello C2 in italiano. Nello stesso anno si è iscritto al Corso di Laurea in Mediazione linguistica per la coesione sociale europea nell'Università per stranieri di Siena. Non riuscendo tuttavia a ottenere la borsa di studio, si è trasferito a Palermo dove è iscritto al Corso di Laurea in Scienze politiche e delle Relazioni internazionali. Nel 2018 ha frequentato un master all'Università di Messina in Global Management e Digital Marketing con la ICE Italian Trade Agency. Nello stesso anno è stato proclamato miglior studente straniero, un "oscar" conferito da un'organizzazione studentesca di Palermo. Attualmente vive presso la residenza universitaria. Karem è bilingue (arabo e italiano) e parla inglese, spagnolo e francese. Ha fatto l'interprete per un centro di accoglienza e collabora con l'Associazione Sicily Foreign Students. In futuro vorrebbe lavorare per i diritti umani a livello internazionale.

Karem Ahmed, 25 years old, was born in Benghazi (Libya) where he studied until the lower secondary school. In 2009, at the age of 15, he went to live with his cousins in Tripoli to become independent and two years later he came to Italy. Being a minor, he lived in a foster home in Taranto where he finished the lower secondary school. When he turned 18, he went to live on his own and started attending the Galileo Ferraris Foreign Languages high school. He was able to support himself doing different jobs (from the waiter to the barman) and in 2017 he obtained a diploma in Foreign Languages and Literature, with C2 level in Italian. In the same year he enrolled in a Degree Programme in Linguistic and Cultural Mediation for Interculture and European social cohesion at the University for Foreigners of Siena. However, being unable to obtain the scholarship, he moved to Palermo where he enrolled in the Degree Programme in Political Science and International Relations. In 2018 he attended a specialisation course at the University of Messina in "Global Management and Digital Marketing" with ICE Italian Trade Agency. In the same year he was awarded best foreign student, an "Oscar" given by a student organization in Palermo. He currently lives at the university residence. Karem is bilingual (Arabic and Italian) and speaks English, Spanish and French. He has worked as an interpreter for a reception centre and works with the Sicily Foreign Students Association. In the future he would like to work for human rights at an international level.

Majid Abuissa



Majid Abuissa ha 22 anni. È nato a Tripoli. È arrivato a Palermo quattro anni fa e frequenta il Corso di Laurea in Ingegneria civile nell'Università degli Studi di Palermo.

Quando è arrivato a Palermo dice di essersene innamorato subito perché la città gli è apparsa "ricca di musica e colori, cultura, accoglienza e sensazioni che soltanto chi la vive può capire". Cardine della sua formazione come studente e come uomo sono stati l'Università e l'associazionismo universitario.

Majid Abuissa is 22 years old. He was born in Tripoli. He arrived in Palermo four years ago and attended the Degree Course in Civil Engineering at the University of Palermo.

When he arrived in Palermo he immediately fell in love with the city because it appeared to him "full of music and colours, culture, hospitality and feelings that only those who live it can understand". The basis of his education as a student and as a man were the University and university associations.

Taina Naiara Carvalho Braga



Taina Naiara Carvalho Braga ha 26 anni. È nata in Brasile, nella città di Salvador, dove ha studiato fino alla laurea in Servizio Sociale. È arrivata in Italia nell'agosto del 2018 e si è iscritta alla Laurea Magistrale in Servizio Sociale e Politiche Sociali dell'Università di Palermo. Frequenta il corso di italiano al Centro Astalli, per conseguire il livello B2. La sua lingua madre è il portoghese. A Palermo vive con una zia e sua cugina e lavora in un call center. Quest'anno inizierà il tirocinio universitario con minori stranieri non accompagnati.

Taina Naiara Carvalho Braga is 26 years old. She was born in Brazil, in the city of Salvador, where she studied until graduating in Social Work. She arrived in Italy in August 2018 and enrolled in the Degree Course in Social Work and Social Policies of the University of Palermo. She is attending the Italian classes at Centro Astalli, to achieve the B2 level. Her native language is Portuguese. In Palermo she lives with her aunt and her cousin and works in a call centre. This year she will start the university training with unaccompanied foreign minors.

Premi / Prizes

Sole Luna Awards

**Premi della Giuria internazionale
/ Prizes awarded by the International Jury**
**Premio al miglior documentario in assoluto
/ Prize to the best documentary**

€ 3.000,00

offerto da / offered by Fondazione Sicilia

**Premio al miglior cortometraggio
/ Prize to the best short doc**

€ 300,00

offerto da / offered by

Museo Internazionale delle Marionette Antonio Pasqualino

Menzioni speciali / Special mentions

Migliore regia / The best direction

Miglior fotografia / The best photography

Miglior montaggio / The best editing

**Premio Soundrivemotion
al miglior sound design e colonna sonora
/ Soundrivemotion Award
to the best sound design and soundtrack**

**Premio Giuria studenti liceali sezione Human Rights, The Journey
/ High School Students Award Human Rights, The Journey sections**

**Premio Giuria "I nuovi italiani" sezione Short Docs
/ "News Italians" Jury Award Short Docs section**

**Il premio Sole Luna – Un ponte tra le culture,
assegnato dall'Associazione promotrice del Festival
/ The Sole Luna – A bridge between cultures Award,
assigned by the Association promoting the festival**

Premio del pubblico / Audience Prize

Tutti i premiati riceveranno il Sole Luna Award ispirato al gelsomino di Sicilia (*Jasminum grandiflorum*), specie migrante
/ All the winners will receive the Sole Luna Award inspired by the Sicilian jasmine (*Jasminum grandiflorum*), a migrant species.
foto di / photo by Bernardo Giannone

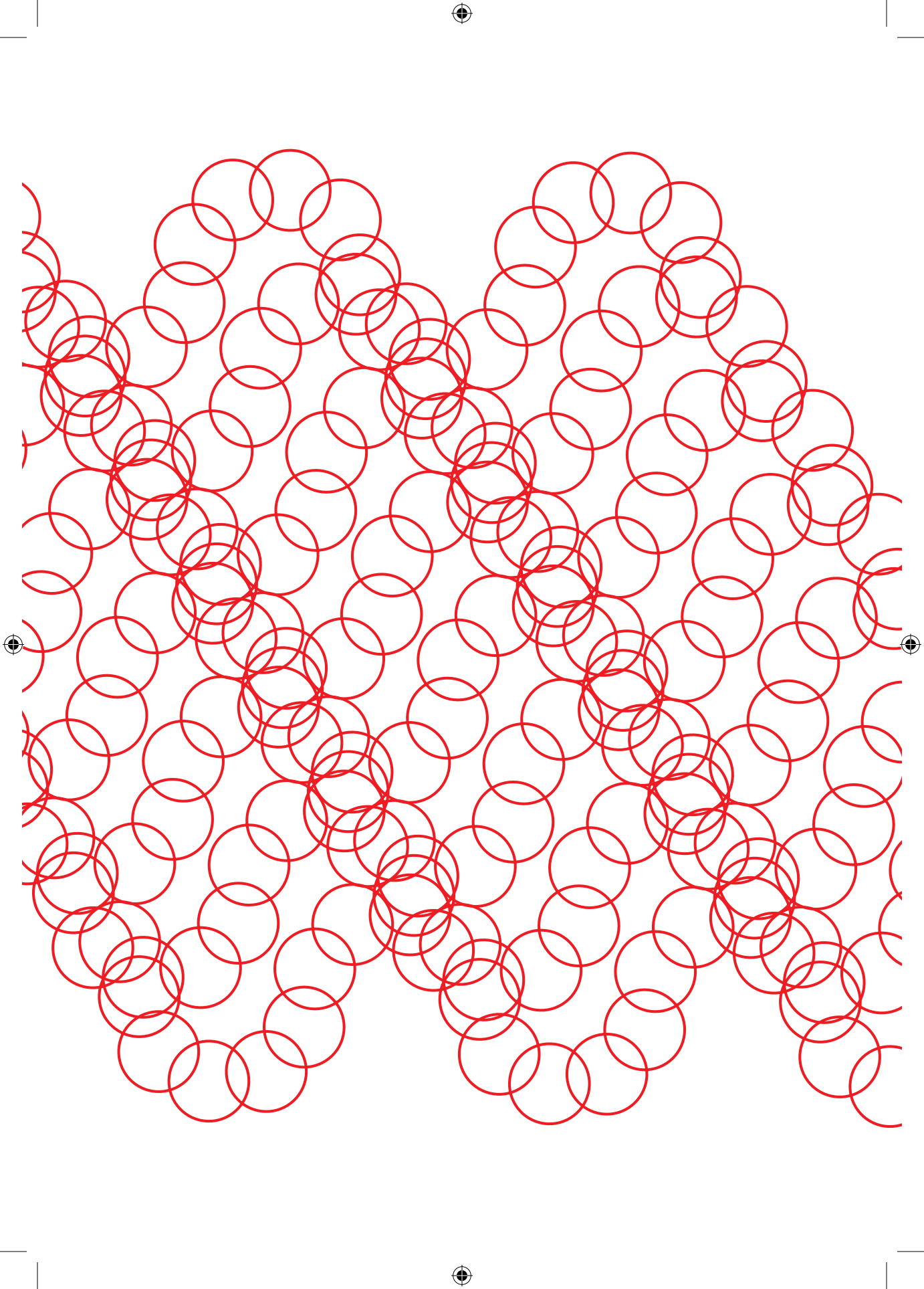


Premio Soundrivemotion / Soundrivemotion Award

Il premio Soundrivemotion, è promosso da Joe Schievano, compositore, sound designer e fondatore di Soundrivemotion, casa di produzione audio che si occupa della produzione di musica originale per film, TV e commercials, sound design, Virtual Reality audio e postproduzione. Si tratta di un premio specifico concordato con la giuria internazionale al miglior film in concorso per contenuti musicali e audio, con l'intento di valorizzare l'universo sonoro dell'opera. Non si tratta solamente di individuare la musica "più bella," ma di tener conto di una serie di parametri tra i quali la coerenza con l'argomento, la capacità evocativa e il "sound design", inteso come ambientazione sonora in grado di caratterizzare e trasmettere emozioni ed informazioni; verrà considerata inoltre la qualità del suono in generale (intelligibilità dei dialoghi, piacevolezza del suono). Il premio consiste nel rendere disponibile al vincitore un servizio di post produzione audio o sound design per una opera futura (con durata e condizioni specificate).

The Soundrivemotion Award is promoted by Joe Schievano, who is composer, sound designer and founder of Soundrivemotion, an audio production company that produces original music for films, TV and commercials, sound design, Virtual Reality audio and post-production. This is a specific award agreed with the international jury for the best film in competition for the musical and audio contents, with the aim of enhancing the sound universe of the documentary, not just to identify the "most beautiful" music, but to take into account a series of parameters including the coherence with the topic, the evocative capacity and the "sound design", intended as a musical setting capable of characterizing and transmitting emotions and information, and the quality of the sound in general (dialogue intelligibility, sound pleasantness). The prize consists in offering an audio post production service or sound design for a future work to the winner (with specified duration and conditions).







film in concorso
/ film in competition
diritti umani / human rights



Congo lucha

Nella Repubblica Democratica del Congo, un gruppo di giovani congolesi si è sollevato senza armi contro il loro presidente determinato a rimanere aggrappato al potere. Combattendo, hanno imparato che il successo ha un prezzo. Si chiamano La Lucha.

In the Democratic Republic of Congo, a group of Congolese youths has stood up without arms against their President who was determined to cling to power. As they fought, they have learned that success comes with a price. They are called La Lucha.

regia / director
Marlène Rabaud

fotografia / photography
Marlène Rabaud

montaggio / editing
Marlène Rabaud

produzione / production
Esprit Libre Production

Belgio 2018, 84'
lingala, inglese, francese
con sottotitoli in italiano e
inglese
/ Lingala, English, French
with English and Italian
subtitles



diritti umani / human rights

Island of the hungry ghosts

regia / director
Gabrielle Brady

fotografia / photography
Michael Latham

montaggio / editing
Katharina Fiedler

produzione / production
Alexander Wadouh,
Chromosom Film

Germania-Regno Unito-
Austria 2018, 94'
inglese, francese,
mandarino, dialetto
hokkien, cantonese con
sottotitoli in inglese e
italiano
/ English, French, Farsi,
Mandarin, Hokkien,
Cantonese with English
and Italian subtitles

L'isola di Christmas, in Australia, è la patria di una delle più grandi migrazioni terrestri, quaranta milioni di granchi che si spostano dalla giungla al mare, ma la giungla ha un altro segreto: una struttura di alta sicurezza che detiene indefinitamente persone in cerca di asilo.

Christmas Island, Australia, is home to one of the largest land migrations on earth of forty million crabs journeying from jungle to sea. But the jungle holds another secret: a high-security facility that indefinitely detains individuals seeking asylum.



Laila at the bridge

In un paese che non offre quasi nessun servizio di assistenza per la dipendenza, Laila Haidari ha preso una decisione molto inusuale, fondare il proprio centro pionieristico di trattamento delle dipendenze e un ristorante dove tutti i camerieri sono ex eroinomani in riabilitazione. Una prospettiva profondamente personale sulla diffusione globale delle dipendenze, il film segue il lavoro d'amore di una donna che lotta per mantenere vivo il suo centro di fronte alle minacce fisiche, all'opposizione governativa e alla partenza della comunità internazionale dall'Afghanistan.

In a country offering almost no treatment services despite a crisis of addiction, Laila Haidari took the highly unusual decision to found her own pioneering addiction treatment centre and a restaurant where all of the waiters are recovering heroin addicts. A deeply personal perspective on the global addiction epidemic, the film follows the labour of love of one woman fighting to keep her centre alive in the face of physical threats, governmental opposition and the departure of the international community from Afghanistan.

regia / director
Elizabeth Mirzaei,
Gulistan Mirzaei

fotografia / photography
Elizabeth Mirzaei

montaggio / editing
Andrea Henriquez

produzione / production
Intuitive Pictures Inc.

Canada-Afghanistan 2018,
87'
dari, pashtu, inglese con
sottotitoli in inglese e
italiano
/ Dari, Pashtu, English with
English and Italian subtitles



diritti umani / human rights

Stronger than a bullet

regia / director
Maryam Ebrahimi

fotografia / photography
Zareh Zarehzade

montaggio / editing
Jesper Osmund

produzione / production
Nimafilm, Arte

Iran 2017, 74'
farsi, inglese con sottotitoli
in inglese e italiano
/ Farsi, English with English
and Italian subtitles
Sottotitoli non udenti (n/u),
italiano / Subtitling for the
deaf and hard of hearing,
Italian

Dedicato alla rivoluzione iraniana, Saeid Sadeghi ha documentato la guerra Iran-Iraq (1980-1988) dall'interno. Il suo sogno era di essere un martire. Molte delle sue foto sono state usate impropriamente per creare propaganda di guerra per il martirio. Oggi si considera responsabile di aver mandato migliaia di ragazzi a morire.

Devoted to the Iranian Revolution, Saeid Sadeghi documented the Iran-Iraq war (1980-1988) from the eye of the event. His dream was to be a martyr. Many of his photos were misused to create war propaganda for martyrdom. Today he views himself as being responsible for sending thousands of boys to their graves.



Those who remain

A Tunisi, le donne protestano. Mostrano foto dei loro figli, mariti e fratelli scomparsi. Di tutti si sono perse le tracce mentre emigravano in barca verso l'Italia durante la primavera araba. Tra queste donne c'è Om El Khir. È lei a condurre la battaglia delle donne. Il film la segue mentre lotta per scoprire cosa sia successo alle persone scomparse e mentre si prende cura dei suoi tre figli ora senza padre.

In Tunis, women are protesting. They are holding photographs of their missing sons, husbands and brothers. All disappeared while emigrating by boat to Italy during the Arab Spring. Among these women is Om El Khir. She leads the women's struggle. The film follows her as she strives to find out what happened to the disappeared, as well as to take care of her three children now that they are without a father.

regia / director
Ester Sparatore

fotografia / photography
Matteo Vieille Rivara

montaggio / editing
Nadia Toujier

produzione / production
Dounia Georgeon

Francia-Italia 2018, 89'
arabo, inglese, francese,
italiano con sottotitoli
in inglese e italiano
/ Arabic, English, French,
Italian with English
and Italian subtitles



diritti umani / human rights

What Walaa wants

regia / director
Christy Garland

fotografia / photography
Christy Garland

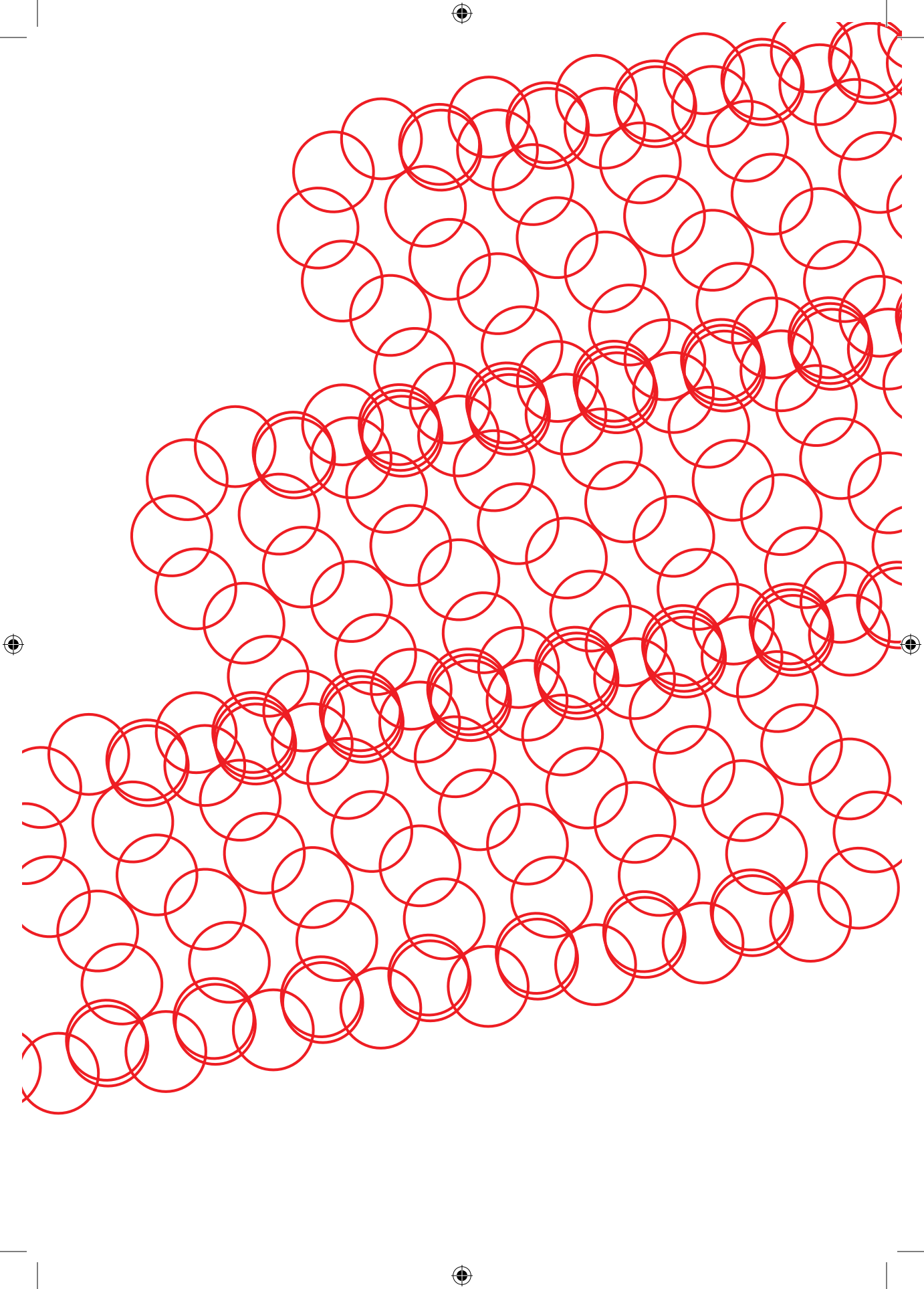
montaggio / editing
Michael Aaglund,
Graeme Ring

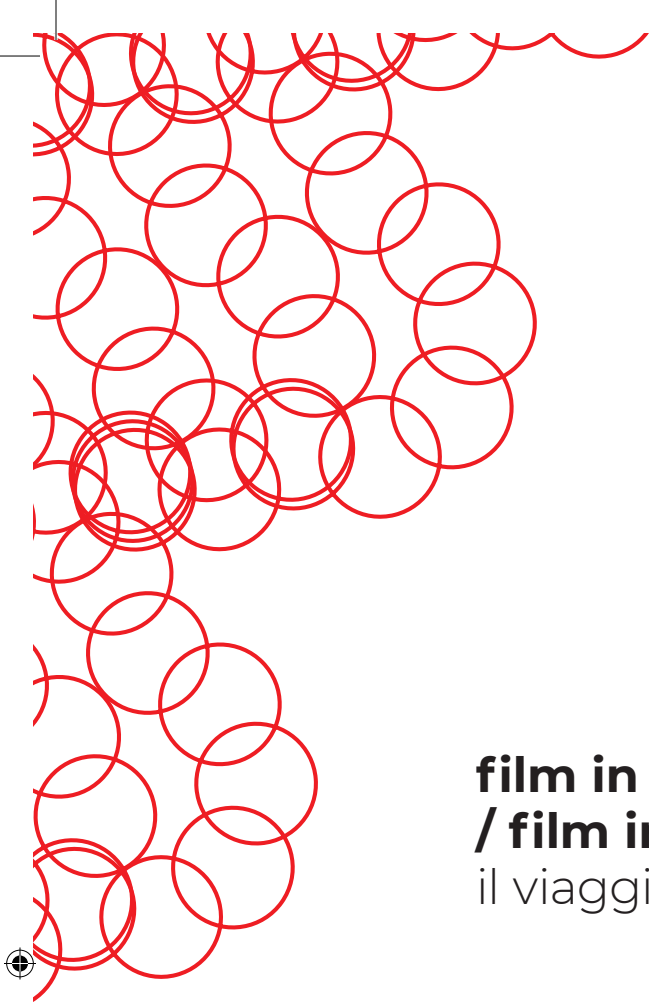
produzione / production
Murmur Media, Final Cut
for Real In Co-production
with National Film Board
of Canada

Canada-Danimarca
2018, 86'
arabo con sottotitoli
in inglese e italiano
/ Arabic with English
and Italian subtitles

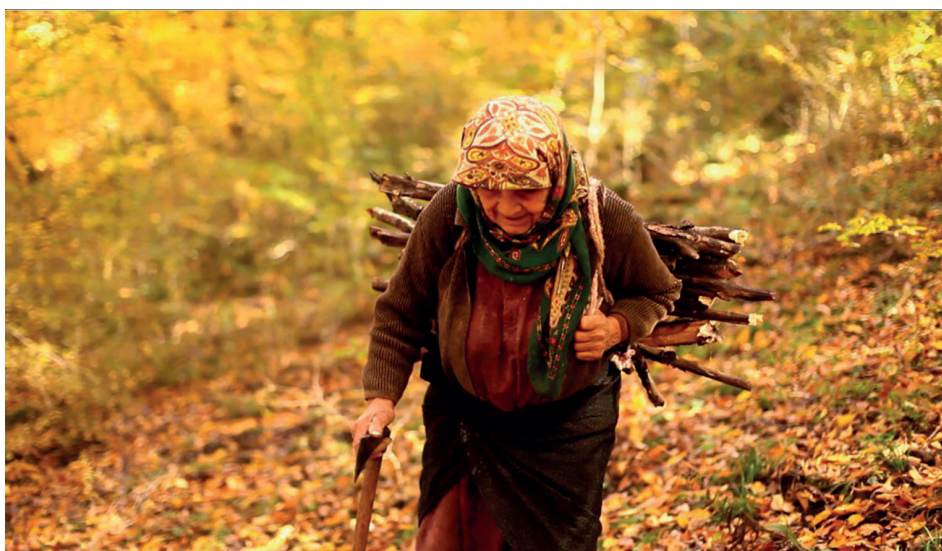
Cresciuta nel più grande campo profughi della Cisgiordania mentre sua madre era in prigione, Walaa sogna di essere una poliziotta, indossare una divisa, evitare il matrimonio ed avere uno stipendio. Nonostante il monito “nessuna donna dovrebbe stare nell’esercito” e il fatto che recherà vergogna alla sua famiglia, Walaa presenta la sua richiesta e viene ammessa. Il suo comportamento ribelle e il rapporto complicato con la madre rappresentano tuttavia una sfida, come lo sono le circostanze in cui vive. La regista segue la ragazza dai 15 a 21 anni, introducendo per la prima volta in assoluto la telecamera nell’accademia di polizia palestinese.

Raised in the largest refugee camp on the West Bank while her mother was in prison, Walaa dreams of being a policewoman, wearing a uniform, avoiding marriage, and earning a salary. Despite warnings that ‘no women should be in the army’ and that she will bring shame on the family, she applies and gets in. But her own rebellious behavior and a complicated relationship with her mother are a challenge, as are the circumstances under which she lives. The director follows the girl for 5 years from 15 to 21, entering the camera for the first time ever in the Palestinian police academy.





film in concorso
/ film in competition
il viaggio / the journey



Beloved

La vita del pastore è difficile e solitaria, ma l'ottantaduenne iraniana Firouzeh ama la mutevolezza della natura, la vita dura e le sue fedeli mucche. Cammina attraverso il paesaggio aspro, trascina fasci di legna e si arrampica anche agilmente sugli alberi. Beloved segue questa donna dalla tempra forte nel suo lavoro quotidiano attraverso le stagioni mentre racconta la storia della sua vita, su cui dominano lavoro e destino. Sposatasi da ragazza con un uomo anziano attraverso un matrimonio combinato ha avuto undici figli, ma nessuno di loro viene oggi a farle visita. Mentre passa l'inverno in pianura cerca in tutti i modi di avvicinarsi ai suoi figli.

Life as an herder is hard and lonely, but the 82 years old Iranian Firouzeh loves the ever changing nature, the hard life and her faithful cows. She hikes across the rugged landscape, lugs bundles of wood and still nimbly climbs trees. Beloved follows this strong minded woman in her work across the seasons as she tells the story of her life, with work and fate as the dominant themes. When she was a young girl, a marriage was arranged for her with an older man, with whom she had 11 children. But not one of them comes to visit her now. Spending the winter in the lowlying village, she makes fervent efforts to get closer to her kids.

regia / director
Yaser Talebi

fotografia / photography
Yaser Talebi

montaggio / editing
Reza Shirvani

produzione / production
Eli image

Iran 2018, 61'
Persiano con sottotitoli
in inglese e italiano
/ Persian with English
and Italian subtitles



il viaggio / the journey

Children of the snow land

regia / director
Zara Balfour,
Marcus Stephenson

fotografia / photography
Marcus Stephenson,
Mark Hakansson,
Zara Balfour

montaggio / editing
Graham Taylor

produzione / production
Picture on the Wall
Productions, Mayfly TV

United Kingdom 2018, 93'
inglese, nepalese, tibetano
con sottotitoli in inglese e
italiano
/ English, Nepali, Tibetan,
with English and Italian
subtitles

Children of the Snow Land racconta la storia di un gruppo di bambini nati nell'alto Himalaya in Nepal, un'area remota di grande bellezza naturale, ma in cui la vita è estremamente dura. All'età di quattro anni i bambini vengono mandati dai loro genitori nella capitale a Kathmandu, in una scuola gestita da un monaco buddista nella speranza che l'istruzione dia loro migliori possibilità di vita. Per oltre dieci anni non vedono i loro genitori né parlano con loro a causa della lontananza dei loro villaggi. Ora, dopo il diploma, a 16 anni, intraprendono il viaggio verso casa: un viaggio lungo e arduo attraverso le montagne che li porta nel più alto luogo abitato del pianeta. Una terra lontana, fuori dai percorsi tracciati, dove il modo di vivere non è cambiato in migliaia di anni.

Children of the Snow Land tells the story of a group of children born in the High Himalayas of Nepal, a remote area of great natural beauty but where life is extremely tough. From just four years old, some children are sent by their parents to the capital city, Kathmandu, to a school run by a Buddhist monk in the hope that education will give them a better chance in life. For ten years or more, they do not see or speak to their parents, due to the remoteness of their villages. Now, upon graduation, aged 16, the children are making the trek home: an arduous and lengthy journey across mountains that takes them to the highest inhabited place on the planet. A faraway, off-grid land where the way of life has not changed for thousands of years.



Dark waters

Un villaggio come un'isola nel mezzo di un'enorme palude in una zona tropicale. Una savana pianeggiante, allagata, attraversata da branchi di zebù che pascolano su tappeti erbosi galleggianti. Pescose acque nere che ospitano strani animali. Cornelia prende la sua canoa per raccogliere nelle sue reti *atipa*, *yaya* e *coulon*, mentre più lontano i gauchos radunano le mucche. Antonia ricorda l'epoca in cui guidava velocemente la sua canoa sulle acque nere. Ora la sua canoa è rotta e le sue ossa troppo logore per poterla trasportare. Antonia condivide le sue gioie e le sue pene con gli spiriti intorno a lei. Canta *Kasékò*, la musica inventata dagli schiavi della Guyana francese e trasmessa di generazione in generazione fino ad oggi.

A village like an island in the middle of a huge swamp in a tropical area. A flooded savannah plain crossed by herds of zebu grazing floating grass carpets. Fishy black waters sheltering strange animals. Cornelia takes her canoe to gather in her nets *atipas*, *yayas*, and *coulons*, while in the distance the gauchos gather the cows. Antonia remembers the time when she also drove her canoe fastly on the black waters. Now her canoe is broken and her bones too worn to be able to carry her. She shares her joys and sorrows with the spirits around her. She sings *Kasékò*, this music invented by the slaves of French Guyana and transmitted from generation to generation until today.

regia / director
Stéphanie Regnier

fotografia / photography
Julien Bosse,
Stéphanie Regnier,
Hélène Motteau

montaggio / editing
Saskia Berthod

produzione / production
Survivance

Francia 2018, 58'
creolo, inglese con
sottotitoli in inglese
e italiano
/ Creole, English with
English and Italian subtitles



il viaggio / the journey

Homo botanicus

regia / director
Guillermo Quintero

fotografia / photography
Guillermo Quintero

montaggio / editing
Julie Borvon,
Guillermo Quintero

produzione / production
Casatarántula, Stank

Colombia-Francia 2018, 88'
spagnolo, inglese e
francese con sottotitoli in
inglese e italiano
/ Spanish, English and
French with English and
Italian subtitles

Quindici anni dopo aver abbandonato i suoi studi come botanico, Guillermo Quintero visita il suo vecchio professore Julio Betancur. Con lui e il suo nuovo allievo, il giovane Cristian Castro, ritorna nelle foreste tropicali colombiane per sperimentare ancora una volta la sua vecchia passione. Seguendo il loro lavoro in questa spedizione, comprendiamo l'importanza dei lasciti e la forza dell'antico legame tra maestro e allievo. Mentre ci immergiamo nei dubbi sulla scienza e sui modi in cui vediamo il mondo, Guillermo costruisce una riflessione sulle ossessioni dell'uomo moderno per controllare e mappare la Natura. Nella bio-diversità del quasi infinito mondo dei tropici, che scopo ha collezionare piante per sempre?

Fifteen years after abandoning his studies as a botanist, Guillermo Quintero visits his old professor Julio Betancur. With him and his new disciple, the young Cristian Castro, he returns to the Colombian tropical forests to explore once again his old passion. Following their work in this expedition, we understand the importance of legacies and the strength of the ancient bond between master and pupil. As we immerse in doubts over science and the ways in which we see the world, Guillermo builds up a reflection on the obsessions of the modern man to control and map Nature. In the diverse and nearly infinite world of the tropics, what is the point of collecting plants forever?



Paju

Una regista tedesco-coreana viaggia al confine tra la Corea del Nord e del Sud, nella città di Paju, dove si imbatte nei residenti e nei loro diversi atteggiamenti verso la divisione del loro Paese. In questi incontri emerge anche una divisione interiore tra le generazioni, le loro esperienze e i desideri per il futuro.

A German-Korean filmmaker travels to the border between North and South Korea, to the town of Paju, where she encounters its residents, and their various attitudes toward the division of their country. In these meetings, an inner division also emerges – between the generations, their experiences and wishes for the future.

regia / director
Susanne Mi-Son Quester

fotografia / photography
Mieko Azuma

montaggio / editing
Susanne Mi-Son Quester,
Jihyeon Park

produzione / production
Mandarinenfilm

Germania 2019, 78'
coreano, tedesco, inglese
con sottotitoli in inglese
e italiano
/ Korean, German, English
with English and Italian
subtitles



il viaggio / the journey

The fifth point of the compass

regia / director
Martin Prinoth

fotografia / photography
Jytte Hill

montaggio / editing
Martin Prinoth

produzione / production
Against Reality Pictures,
Miramonte Film

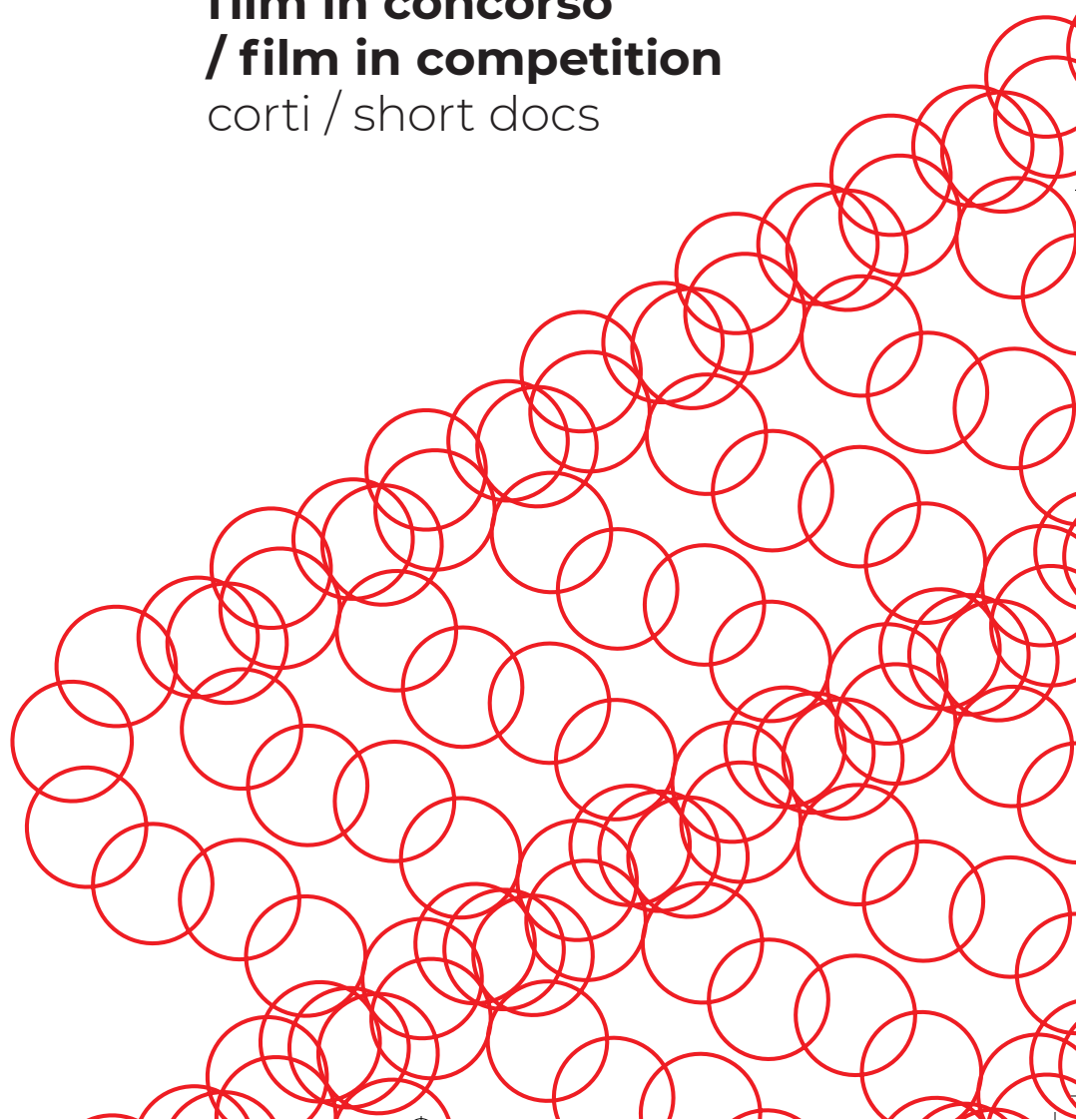
Germania-Italia 2017, 78'
tedesco, portoghese,
ladino, italiano con
sottotitoli in inglese
e italiano
/ German, Portuguese,
Ladin, Italian with English
and Italian subtitles

Il primo luglio 2009 un aereo di linea precipita nell'Oceano Atlantico. Georg, che stava rientrando dal Brasile per cercare la madre biologica, è uno tra i 228 morti. Era stato adottato e cresciuto in un piccolo paese in mezzo alle Dolomiti italiane. Sette anni dopo, suo fratello adottivo Markus attraversa l'oceano per seguire le orme di Georg, insieme al regista Martin Prinoth. Insieme ripercorrono una storia che è familiare e collettiva al tempo stesso.

On 1st of July 2009, an airliner crashed into the Atlantic Ocean. Georg, returning from Brazil, was among the 228 dead. He grew up as a child adopted in a small town in the middle of the Italian Dolomites. Seven years later, his adopted brother Markus crosses the ocean to follow in Georg's footsteps with the director Martin Prinoth. Together they retrace a story that is familial and collective at the same time.



film in concorso
/ film in competition
corti / short docs





Born in Gambia

Hassan è un bambino che vive per le strade del Gambia. Suo fratello fu accusato di stregoneria e arso vivo davanti a lui. Hassan scappa per evitare un destino simile dopo che il patrigno gli ha detto che il diavolo è dentro di lui. Il ragazzo porta in giro un registratore con il quale ci racconta della sua vita e di quella di altri bambini in questo bellissimo paese.

Hassan is a child living on the streets of the Gambia. His brother was accused of witchcraft and burned alive in front of him. Hassan runs away to avoid a similar fate after his stepfather told him that the devil is inside him. The boy carries around a tape recorder with which he tells us about his life and that of other children in this beautiful country.

regia / director
Natxo Leuza Fernandez

fotografia / photography
Natxo Leuza Fernandez

montaggio / editing Natxo
Leuza Fernandez

produzione / production
Natxo Leuza Fernandez

Spagna 2018, 27'
soninke con sottotitoli
in inglese e italiano
/ Soninke with English
and Italian subtitles



corti / short docs

Chinese dream

regia / director
Lena Karbe,
Tristan Coloma

fotografia / photography
Li Dong,
Sura Tian Wei

montaggio / editing
Karuna A. Fuchs

produzione / production
Karbe Film GmbH

Germania 2019, 24'
mandarino, inglese,
tedesco con sottotitoli
in inglese e italiano
/ Mandarin, English,
German with English
and Italian subtitles

Chinese Dream è un documentario a episodi ambientato in un quartiere africano di Guangzhou, in Cina. Per la prima volta nella sua storia, la Cina diventa meta di immigrazione. Al momento più di 300.000 africani vivono permanentemente in Cina.

Chinese Dream is an episodic documentary, set in an African milieu in Guangzhou, China. For the first time in its history, China becomes an immigration goal. At the moment, more than 300.000 Africans live permanently in China.



Cor de pele

Questa è la vita di Kauan, un ragazzo albino di 11 anni. Nato da genitori neri, Kauan descrive in modo giocoso e spontaneo la sua routine quotidiana con la sua famiglia atipica, poiché ha cinque fratelli: due albini e tre neri. Anche con tutti i limiti della sua condizione, rompe le barriere e si inserisce nella ricca cultura locale nera della sua città.

This is the life of Kauan, an 11 year-old albino boy. Born to black parents, Kauan describes in a playful, spontaneous way his day-to-day routine with his atypical family, as he has five siblings: two albino ones and three black ones. Even with all of his condition's limitations, he breaks barriers and inserts himself in the abundant black local culture of his hometown.

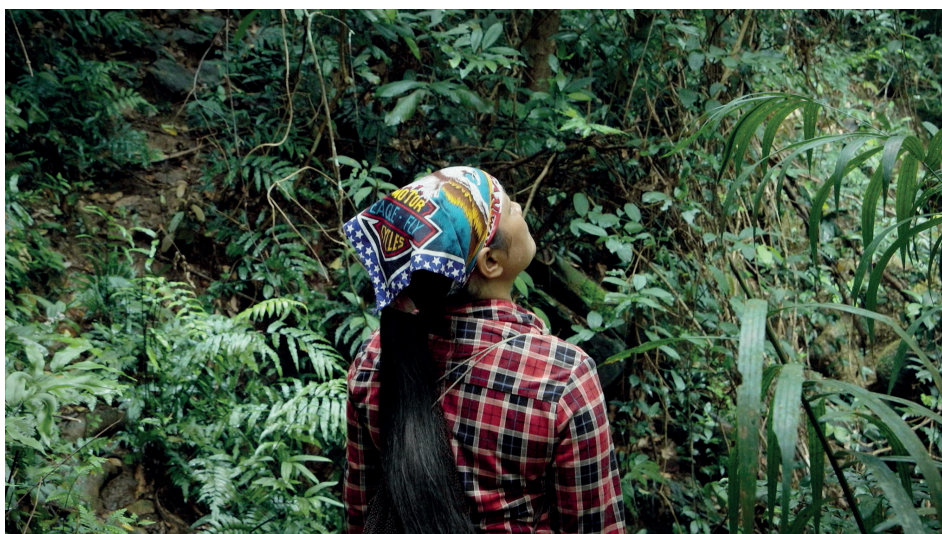
regia / director
Livia Perini

fotografia / photography
Patrick Tristão

montaggio / editing
Yan Motta

produzione / production
Livia Perini

Brasile 2018, 15'
portoghese, inglese
con sottotitoli in inglese
e italiano
/ Portuguese, English with
English and Italian subtitles
sottotitoli non udenti
(n/u), italiano
/ subtitles for the deaf
and hard-of-hearing, Italian



corti / short docs

Hoa

regia / director
Marco Zuin

fotografia / photography
Marco Zuin

montaggio / editing
Marco Zuin

produzione / production
Roberto Cavallini,
Altrove Films

Italia-Vietnam 2018, 20'
vietnamita, italiano, inglese
con sottotitoli in inglese
e italiano
/ Vietnamese, Italian,
English with English
and Italian subtitles

Questo documentario racconta la vita quotidiana di Hoa, una guaritrice appartenente alla minoranza Dao, che vive in un villaggio rurale nel Vietnam del Nord. Hoa raccoglie le piante medicinali nella foresta, salvaguardandone la biodiversità, e guarisce la comunità con l'aiuto di sua figlia Chiem e della sua famiglia. Mentre le foreste sono minacciate dalla deforestazione a causa del rapido sviluppo, Hoa continua a trasmettere l'antica tradizione femminile delle pratiche di fitoterapia.

This documentary tells the daily life of Hoa, a healer belonging to the Dao ethnic minority, who lives in a rural village in North Vietnam. Hoa collects medical plants in the forest, safeguarding their biodiversity, and heals the community with the help of his daughter Chiem and of his family. While forests are threatened by deforestation due to rapid progress, Hoa continues to transmit the ancient feminine tradition of phytotherapy practices.



Home. Entwined stories of human resilience

Da quando il Dalai Lama lasciò il Tibet nel 1959, il campo profughi di Pokara (Nepal) ospita una grande comunità tibetana, in lotta ogni giorno per preservare la sua cultura. Al momento attuale, circa 150.000 tibetani vivono in esilio. Il terremoto del 2001 nella regione di Guyarat (India) ha provocato 20.000 morti, 167.000 feriti e distrutto circa 400.000 abitazioni. In pochi secondi, un'intera comunità è stata spinta ad agire per la sopravvivenza e ad affrontare collettivamente un cambiamento inaspettato. Un dialogo tra due voci anonime, due sopravvissuti che affrontano la vita e la memoria per un futuro migliore per la propria comunità.

Since the Dalai Lama left Tibet in 1959, the Pokara refugee camp (Nepal) shelters a big Tibetan community, fighting every day to preserve its culture. At the present time, about 150.000 Tibetans live in exile. The 2001 earthquake in Guyarat region (India) took 20.000 lives, left 167.000 wounded and destroyed about 400.000 homes. In just few seconds, a whole community was impelled to take action for survival and to collectively deal with an unexpected change. A dialogue between two anonymous voices, two survivors who face life and memory for a better future for their community.

regia / director
Alex Sardà

fotografia / photography
Carlos Villaoslada,
Xavi Garcia

montaggio / editing
Alex Sardà

produzione / production
Anna Asensio

Spagna 2017, 8'
tibetano e inglese con
sottotitoli in inglese
e italiano
/ Tibetan, English with
English and Italian subtitles



corti / short docs

Iceberg nations

regia / director
Fernando Martín Borlán

fotografia / photography
Fernando Martín Borlán

montaggio / editing
Fernando Martín Borlán

produzione / production
Fernando Martín Borlán

Spagna 2019, 4'
spagnolo, inglese con
sottotitoli in inglese
e italiano
/ Spanish, Italian, English
with English and Italian
subtitles

Le nazioni sono liquide ed
effimere, ma che cos'è una
nazione?

Nations are liquid and ephemeral,
but what is a nation?



Light, shade, life

Questo film parla di un ragazzo con disabilità mentali che vive con il padre che cerca di educarlo in un modo speciale.

This film is about a mentally handicapped boy who lives with his father and his father tries to educate him in a special way.

regia / director
Shahriar Pourseyedian

fotografia / photography
Shahriar Pourseyedian

montaggio / editing
Shahriar Pourseyedian

produzione / production
Iranian Welfare
Organization

Iran 2017, 20'
persiano, inglese
con sottotitoli in inglese
e italiano
/ Persian, English with
English and Italian subtitles



corti / short docs

Pink spring in Spain

regia / director
Mario de la Torre

fotografia / photography
Alfonso Palazón

montaggio / editing
Antonio Gómez Escalonilla

produzione / production
Creta Producciones S.L.,
Malvalanda S.L.,
Pasaies Invisibles

Spagna 2018, 20'
spagnolo, inglese con
sottotitoli in inglese e
italiano
/ Spanish, English with
English and Italian subtitles
sottotitoli non udenti
(n/u), italiano
/ subtitles for the deaf
and hard-of-hearing, Italian

In Spagna essere giovani e LGBTI non è facile. Nonostante sia uno dei paesi migliori in cui vivere come LGBTI, nei centri educativi molte persone LGBTI continuano a subire molestie da parte dei loro coetanei. L'ignoranza dei problemi reali di questi bambini accresce solo la loro sofferenza.

Being young and LGBTI is not easy in Spain. Despite being one of the best countries to live as LGBTI, they continue to suffer harassment in educational centers by their peers. The ignorance of the real problems of these children only increases their suffering.



People of the Wasteland

People of the Wasteland è un cortometraggio sperimentale girato in prima persona, che descrive gli scontri tra combattenti siriani in prima linea. Nel caos della guerra, le linee del confine tra giusto e sbagliato diventano confuse. L'esclusivo girato con la Go-Pro all'interno della guerra vuole ricordarci che in un territorio dove il paesaggio e le persone sono effimeri a causa della guerra, solo la telecamera può rimanere in vita, e solo l'immagine di un particolare momento può rimanere eterna.

People of the Wasteland is an experimental short-film in a first-person point of view depicting the clashes of Syrian fighters in the front line. In the chaos of war, the lines between right and wrong become blurred. This exclusive Go-Pro footage from inside war aims to remind us that in a territory where the landscape and the people are ephemeral because of war, only the camera can remain alive, and only the image of a certain moment can remain eternal.

regia / director
Heba Khaled

fotografia / photography
Ahmad Nasser

montaggio / editing
Alex Bakri

produzione / production
Talal Derki

Germania-Siria 2018, 21'
arabo, inglese con
sottotitoli in italiano
e inglese
/ Arabic, English with
English and Italian subtitles



corti / short docs

Saigon sur Marne

regia / director
Aude Ha Leplège

fotografia / photography
Aude Ha Leplège

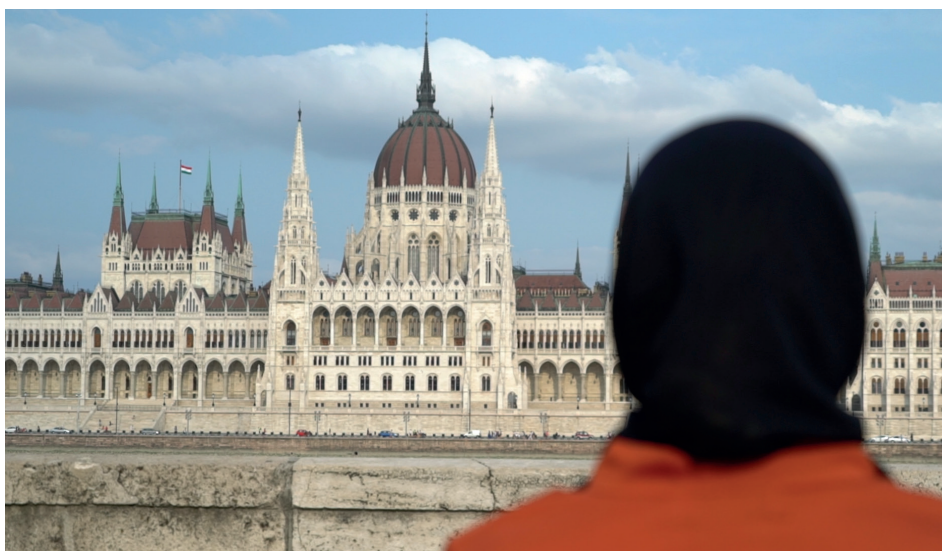
montaggio / editing
Aude Ha Leplège

produzione / production
Novanima productions,
Zorobabel productions

Francia 2019, 14'
francese, inglese con
sottotitoli in inglese
e italiano
/ French, English with
English and Italian subtitles

Tra un lavoretto domestico e l'altro, una vecchia coppia racconta alla nipotina la loro storia di vita tra il Vietnam e la Francia, durante la guerra. I due anziani, dal loro primo incontro, quando avevano 20 anni, fino ad oggi, descrivono i passaggi principali della loro relazione, parlando dell'esilio e della migrazione, a volte con umorismo, a volte con serietà.

Between two household chores, an old couple tells their granddaughter their life story between Vietnam and France, during the war. Since their first meeting, when they were 20, till today, they describe all the main steps of their relationship, talking about the exile, the migration, sometime with humour, sometime with serious.



The tale of two deaf travellers

Comprenderemo gli altri o limiteremo la nostra esperienza di viaggio a causa dei problemi di comunicazione? Come influirà la nostra “disabilità” sui nostri viaggi? Queste le domande che si pongono due giovani sordi prima di partire per un viaggio in Europa.

Would we understand others or would this limit our travelling experience due to the communication problems? How would our “disability” impact on our journeys? These are the questions that two young deaf people ask themselves before leaving for a trip to Europe.

regia / directors
Raabia Hussain,
William Horsefield

fotografia / photography
Raabia Hussain,
William Horsefield

montaggio / editing
Raabia Hussain,
William Horsefield

produzione / production
Raabia Hussain,
William Horsefield

Regno Unito 2018, 6'
lingua dei segni e inglese
con sottotitoli in inglese
e italiano
/ sign Language
and English with English
and Italian subtitles



corti / short docs

The wash

regia / director
Tommaso Mannoni

fotografia / photography
Alberto Badas

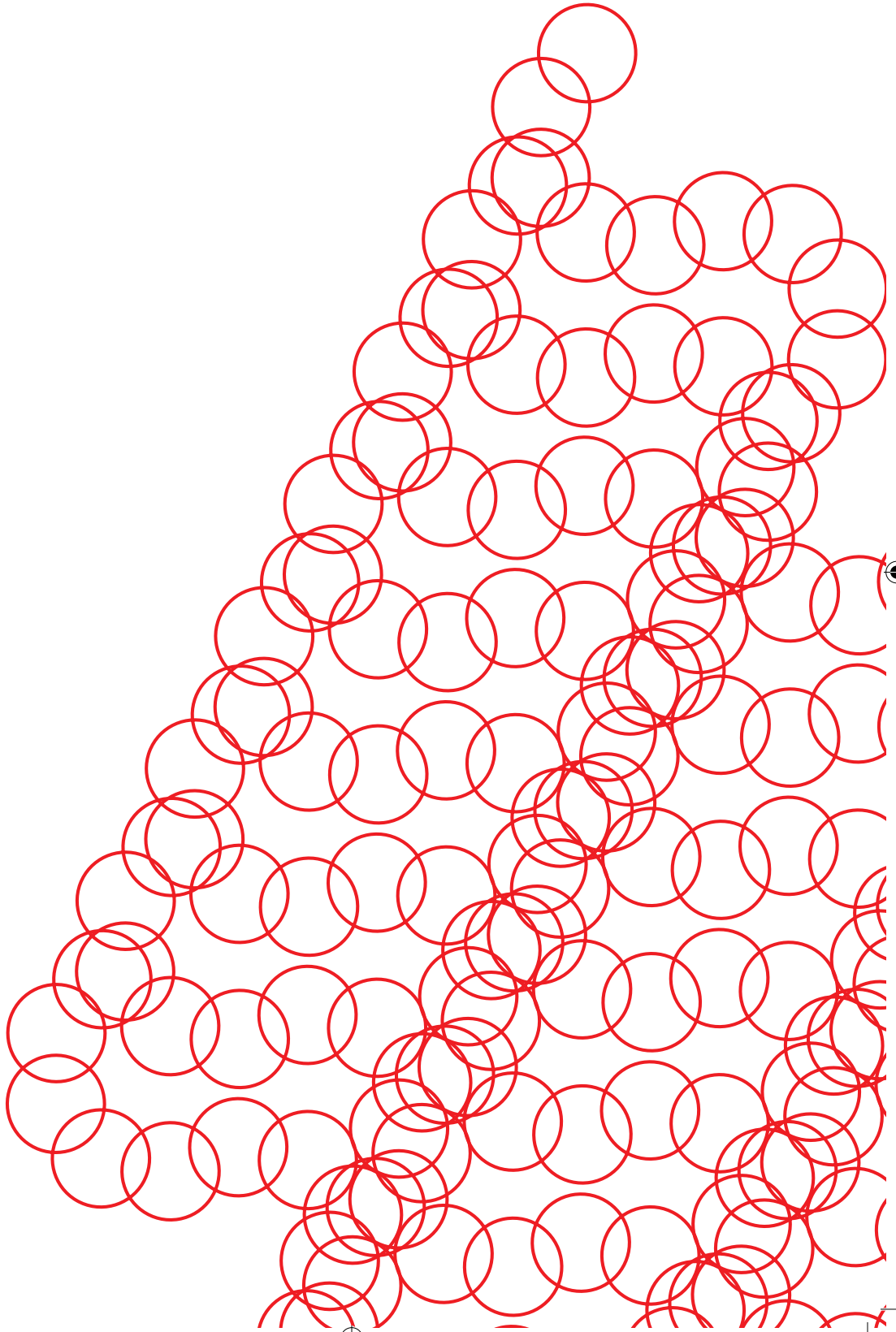
Montaggio / Editing
Alberto Badas

produzione / production
Popcult

Italia 2018, 21'
italiano con sottotitoli
in inglese
/ Italian with English
subtitles
audiodescrizione
non vedenti, italiano
/ audio description
for the blind and visually
impaired, italian

Capo Teulada, Sardegna. Una donna raccoglie i panni lavati, stende su una terrazza. Alcuni militari ritirano le divise lavate e stirate. A Capo Teulada c'è un poligono militare. Le loro esercitazioni fanno tremare la città e inquinano. Militari silenziosi vivono questa terra come un campo di battaglia. Un avvocato aiuta M. ad intraprendere un percorso legale che si inserirà in un più ampio lavoro di ricerca della verità sulla causa dei decessi per tumore, riconducibili alle esercitazioni militari.

Capo Teulada, Sardinia. A woman on a terrace picks up the washed clothes and hangs them. Some soldiers collect the washed and ironed uniforms. In Capo Teulada there is a military polygon. Their drills pollute and make the city tremble. Silent soldiers live this land as a battlefield. A lawyer helps M. to embark on a legal path that will be part of a wider work of researching the truth about the cause of cancer deaths, attributable to military exercises.





fuori concorso
/ out of competition
Sguardi doc Italia



1938 diversi

1938-2018: ottant'anni dalla promulgazione delle leggi razziali fasciste. Un anniversario importante ancora molto attuale. Ottant'anni fa il popolo italiano fu spinto dalla propaganda fascista ad accettare la persecuzione di una minoranza che viveva pacificamente in Italia da secoli. Come fu possibile tutto questo? E quanto sappiamo ancora oggi di quel momento storico? *1938 diversi* vuole raccontare cosa comportò per gli ebrei italiani l'attuazione di quelle leggi, e come la popolazione ebraica e quella non ebraica vissero il razzismo e la persecuzione. Il film ha vinto il Nastro D'Argento 2019 per il Miglior Documentario del Reale e ha ottenuto la Menzione Speciale Hrns (Associazione Human Rights Nights) per i Diritti Umani alla 75^a Mostra d'Arte Cinematografica di Venezia.

1938-2018: eighty years from the Promulgation of Fascist Racial Laws. An important anniversary and unfortunately still very current. Eighty years ago the Italian people, who were not traditionally anti-Semitic, were driven by fascist propaganda to accept the persecution of a minority that had lived peacefully in Italy for centuries. How was this possible? And how much do we still know today of that historical moment? *1938 diversi* wants to tell what the implementation of those laws meant for Italian Jews, and how the Jewish and non-Jewish population experienced racism and persecution. The film won the 2019 Silver Ribbon for Best Documentary of the Real and got the Hrns Special Mention for Human Rights (Human Rights Nights Association) at the 75th Venice Film Festival.

regia / director
Giorgio Treves

fotografia / photography
Sammy Paravan

montaggio / editing
Federico Tummolo

produzione / production
Tamgran Film

Italia 2018, 62'

italiano con sottotitoli
in inglese
/ Italian with English
subtitles
audiodescrizione
non vedenti, italiano
/ audio description
for the blind and visually
impaired, Italian



Alganesh

regia / directors

Lia Beltrami,
Marianna Beltrami

fotografia / photography
Ferran Paredes Rubio

montaggio / editing
Marianna Beltrami

produzione / production
Aurora Vision

Italia 2018, 60'
italiano, inglese
con sottotitoli in inglese
e italiano
/ Italian, English,
with English and Italian
subtitles

«Non ci credevo finché non l'ho visto». Un cartello su un muro dice questo, quando un centinaio di rifugiati eritrei arrivano nel centro di raccolta Endabaguna nella regione del Tigray in Etiopia, dopo aver viaggiato in un camion senza aria per quattro giorni. Perché le persone scappano? Cosa accade prima delle immagini degli sbarchi che ci vengono mostrate quotidianamente sui media?

Un viaggio intenso attraverso quattro campi rifugiati per eritrei in Etiopia, in mezzo a bambini non accompagnati, kunama perseguitati, anziani; c'è chi è nei campi da 17 anni e non vede una via d'uscita.

Il viaggio seguirà la dottoressa Alganesh Fessah e il suo lavoro e impegno nella protezione dei diritti dei rifugiati, e la liberazione di quelli rapiti e torturati nel deserto del Sinai.

«I didn't believe it until I saw it». A sign on a wall says this, as a hundred Eritrean refugees arrive in Endabaguna collection centre in the Tigray region in Ethiopia, after traveling in an airless truck for four days. Why do people run away? What happens before the infamous images we are shown in the West of refugees crossing the sea? An intense journey through four refugee camps for Eritreans in Ethiopia, amongst unaccompanied children, persecuted Kunamas, people who have been there for as long as 17 years.

This journey will follow Dr Alganesh Fessah's work, and her commitment in securing refugee's rights and liberating kidnapped and tortured prisoners in the Sinai desert.



Libere

Qual è stato il ruolo delle donne nella Resistenza italiana? Cosa ha significato per loro quel periodo di lotta ed emancipazione e cosa hanno ottenuto al termine della guerra? *Libere* è un racconto che si fonda sulle voci delle stesse donne, grazie al recupero di testimonianze originali e immagini storiche. Attraverso il montaggio dei materiali d'archivio e gli estratti delle interviste di venti partigiane, realizzate negli ultimi quarant'anni dall'ANCR e da altri istituti di ricerca, emerge una nuova visione del periodo della Resistenza e del primo dopoguerra, a cui si fa risalire la prima vera nascita del femminismo. La lotta è vista dalle protagoniste come strumento di emancipazione e ricerca della libertà: scoprono una sessualità "liberata", chiedono parità nel lavoro e nella famiglia.

What was the role of women in the Italian Resistance? What did that period of struggle and emancipation mean to them and what did they get at the end of the war? *Libere* is a story based on the voices of those women, thanks to the recovery of original witnesses and historical images. Through the editing of archive materials and excerpts from interviews with twenty partisans, carried out in the last forty years by the ANCR and other research institutes, a new vision of the period of the Resistance and of the first post-war period emerges, to which the first real birth of feminism dates back. According to the protagonists the struggle is an instrument of emancipation and of search for freedom: they discover a "liberated" sexuality, they ask for equality at work and in the family.

regia / director
Rossella Schillaci

fotografia / photography
Fulvio Montano

montaggio / editing
Rossella Schillaci

produzione / production
Archivio Nazionale
Cinematografico della
Resistenza nell'ambito
del Polo del '900

Italia 2017, 76'
italiano, inglese con
sottotitoli in inglese
e italiano
/ Italian, English,
with English and Italian
subtitles



My home in Libya

regia / director
Martina Melilli

fotografia / photography
Nicola Pertino

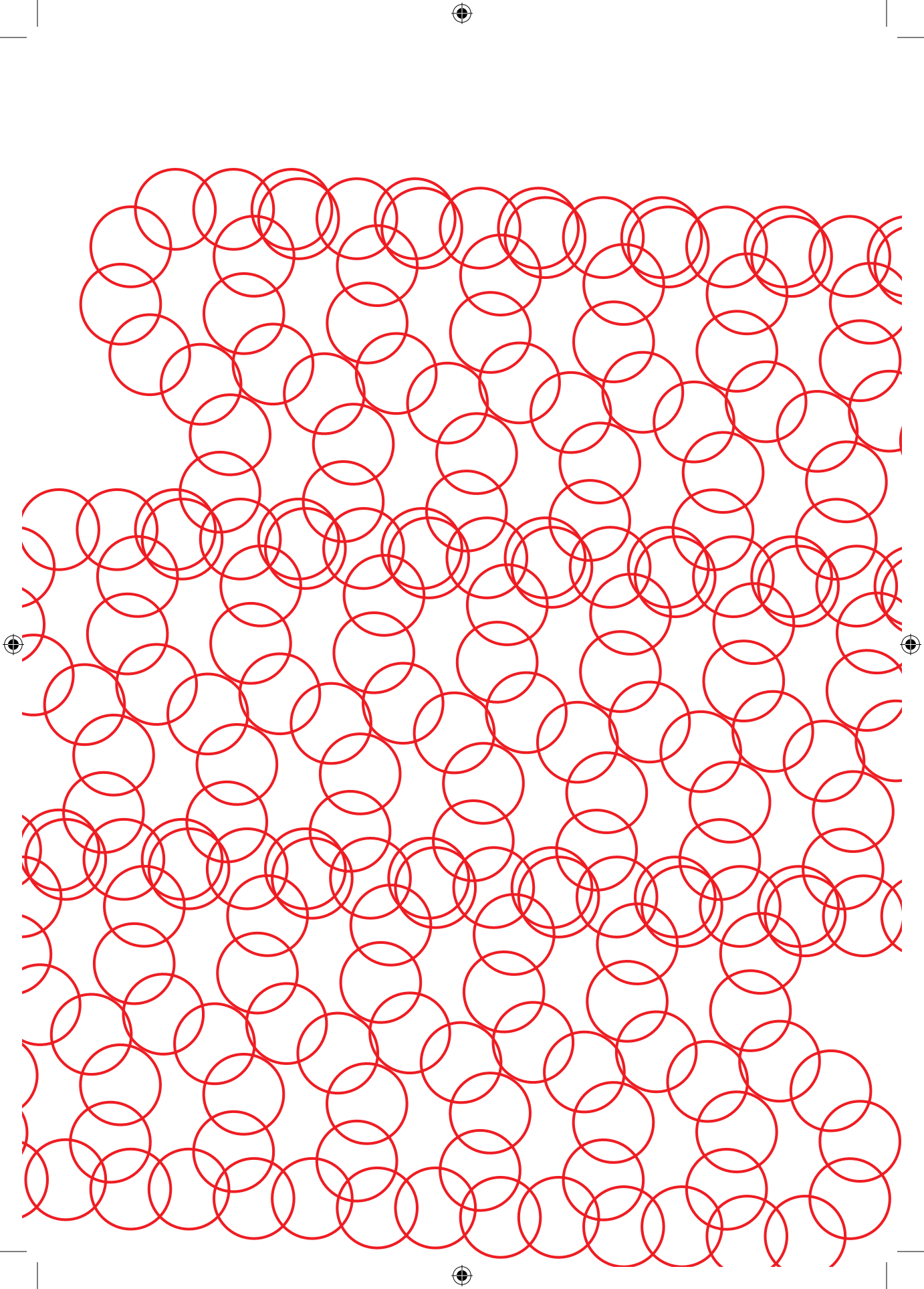
montaggio / editing
Enrica Gatto

produzione / production
Stefilm - Zdf

Italia 2018, 66'
italiano, inglese con
sottotitoli in inglese
e italiano
/ Italian, English with
English and Italian subtitles

Filmando la casa dei suoi nonni vicino a Padova, Martina Melilli identifica una mappa di luoghi appartenuti al loro passato. Antonio è nato a Tripoli, in Libia, quando questa era una colonia italiana, e lì ha sposato Narcisa. Sono stati costretti a lasciare il paese all'improvviso nel 1970, dopo il colpo di stato di Gheddafi. Con l'aiuto di un giovane libico contattato tramite i social media, Martina raccoglie immagini di quella che è diventata oggi l'allora "casa" dei suoi nonni. I nomi di alcune strade sono totalmente cambiati, altri no. Tramite lo scambio di immagini e chat, la relazione tra i due diventa più profonda. Il web permette loro di superare pian piano i confini fisici e culturali che separano le loro vite, portandoci all'interno di un mondo nel quale i media non hanno accesso.

Filming the house of her grandparents near Padua, Martina identifies a map of places that belonged to their past. Antonio was born in Tripoli, Libya, when this was an Italian colony, and there he married Narcisa. They were forced to leave the country suddenly in 1970, after Gaddafi's coup. With the help of a young Libyan contacted via social media, Martina collects images of what has become today the "home" of her grandparents. The names of some roads have totally changed, others not. Through the exchange of images and chats, the relationship between the two becomes deeper. The web allows them to gradually overcome the physical and cultural boundaries that separate their lives, bringing us into a world in which the media have no access.





omaggio a / tribute to
Bernardo Bertolucci

Bernardo Bertolucci.

La via del nostro tempo / The way of our time

a cura di / curated by Gianni Massironi
in collaborazione con / in cooperation with
Centro sperimentale di Cinematografia - Cineteca Nazionale
testo di / text by Gianni Massironi

omaggio a / tribute to
Bernardo Bertolucci

Il tributo che il Festival Sole Luna ha deciso di dedicare a Bernardo Bertolucci a pochi mesi dalla sua scomparsa (26 novembre 2018) è l'omaggio all'opera e al talento di un grande regista italiano riconosciuto ed acclamato in tutto il mondo e nello stesso tempo è un confronto sui temi e i problemi che da 15 anni sono al centro del Festival Sole Luna, che ha come sua "mission" quella di creare un "ponte tra le culture".

Il tributo si compone di un documentario *La via del petrolio* (1967), un cortometraggio *Histoire d'eaux* (2002), e di tre film *Piccolo Buddha* (1993), *L'assedio* (1998), *Strategia del ragno* (1970), tre modi diversi di riflettere ed affrontare la scoperta di una realtà fino ad un momento prima completamente sconosciuta.

In un Festival di "cinema del reale" abbiamo deciso di valorizzare il documentario *La via del petrolio* che può essere annoverato come un capostipite di questa dimensione, non solo per il suo oggetto, il petrolio, l'elemento che più di ogni altro, dalla Seconda guerra mondiale in poi, ha condizionato le nostre vite, ma anche per il modo squisitamente cinematografico con cui Bertolucci lo ha affrontato: quello che vediamo

The Tribute that the Sole-Luna has decided to dedicate to Bernardo Bertolucci a few months after his death (November 26th, 2018) is a homage to the work and talent of a great Italian director recognized and acclaimed throughout the world, and at the same time it is a comparison on the themes and problems that for 15 years have been at the centre of Sole Luna Festival, whose "mission" is to create a "bridge between cultures".

The Tribute consists of a documentary *The Path of Oil* (1967), a short film *Histoire d'eaux* (2002) and three films *Little Buddha* (1993), *Besieged* (1998), *Strategia del ragno* (1970), three different ways of reflecting and facing the discovery of a reality that was previously completely unknown.

In a documentary film Festival talking about "real life" we decided to enhance a documentary *The Path of Oil* that can be considered the founder of this dimension, not only for its object, the oil, the element that more than any other, from the second world war onwards, has conditioned our lives, but also for the exquisitely cinematographic way in which Bertolucci has faced it: what we see on the screen always refers to an invisible, unspeakable off-screen. Oil and

in campo rimanda sempre a un fuori campo invisibile, indicibile. Il petrolio e il suo controllo è un tema colossale, che implica guerre, colpi di stato, rivoluzioni, assassini. È stato l'oggetto dell'ultimo romanzo incompiuto del primo maestro di Bertolucci, Pier Paolo Pasolini, non a caso intitolato *Petrolio*.

Pasolini sosteneva che "il cinema è la lingua della realtà, direttamente della realtà" e ancora oggi questo è un ottimo punto di partenza per interrogarci, in profondità, sul reale che ci circonda. In un momento in cui, in tanti Paesi, si stanno erigendo muri, può essere fecondo il confronto con l'opera di un Maestro che per primo si è avventurato su questo terreno, che ha articolato il tema dell'accoglienza dell'altro, come portatore di una cultura e di una visione del mondo da cui spesso abbiamo molto da imparare. Chiave di volta di questo percorso che proponiamo è un singolare cortometraggio, *Histoire d'eaux*, primo episodio di *Ten Minutes Older: the Cello* un misterioso apologo sul tempo che ci cattura con la molteplicità dei suoi significati. Questo cortometraggio, fa da cortocircuito tra il tema ogni volta diverso del film e la nostra condizione attuale.

In *Ten Minutes Older: the Cello* il tempo sembra non esistere: la richiesta di un bicchiere d'acqua e lo scorrere di una vita intera vengono psicanaliticamente sintetizzati in dieci minuti. E non solo nella finzione cinematografica: lo stesso episodio che era stato appreso da Bertolucci da Elsa Morante nei primi anni Sessanta, è raccontato in *Prima della rivoluzione* e ripreso in termini hollywoodiani nel *Piccolo Buddha*. È la scissione tra un prima e un dopo, "la scoperta di un mondo altro", un "risveglio" irresistibile che spinge ad intraprendere un viaggio verso l'ignoto. Il viaggio è uno dei temi dominanti di Sole Luna da quindici anni, è il viaggio dei migranti che approdano sulle nostre coste, drammatiche odissee, documentate da decine di film approdati a Sole Luna, che ci "risvegliano" dalla nostra inconsapevolezza e ci invitano a prendere posizione.

Nel *Piccolo Buddha*, il film di apertura del Festival, due giovani genitori di Seattle si trovano di fronte a tre lama buddisti alla ricerca del nuovo Buddha che forse si è incarnato nel loro figlio. Dopo un momento di grande sconcerto di fronte

its control is a colossal theme, which involves wars, coups, revolutions and assassins. It was the subject of the last unfinished novel by Bertolucci's first master, Pier Paolo Pasolini, not by chance entitled *Petrolio*.

Pasolini argued that "cinema is the language of reality, precisely of reality" and even today this is a great starting point to deeply question ourselves, about the reality that surrounds us. At a time when, in several countries, walls are being erected, the comparison with the work of a Master who first ventured on this field, which articulated the theme of welcoming others, as a bearer of a culture and a vision of the world from which we often have much to learn, can be fruitful.

The keystone of this journey that we propose is a singular short film *Histoire d'eaux*, the first episode of *Ten Minutes Older: the Cello* a mysterious apologue on time that captures us with the variety of its meanings. This short is a short-circuit between the theme of the film, that changes every time, and our current condition. In *Ten Minutes Older: the Cello* time seems not to exist: the demand for a glass of water and the flow of life are psychoanalyzed in ten minutes. And not only in the cinematic fiction: the same episode that Bertolucci learned from Elsa Morante in the early sixties, is narrated in *Prima della rivoluzione* and restarted in a Hollywoodian way in the *Little Buddha*. "The discovery of another world", an irresistible "awakening" that pushes us to undertake a journey into the unknown, represent a separation between the before and after.

The journey has been one of the dominant themes of Sole Luna for fifteen years, it is the journey of migrants who land on our shores, a dramatic odyssey, documented by dozens of films that have reached Sole Luna, which "awaken" us from our unawareness and invite us to take a stand.

In *Little Buddha*, the opening film of the Festival, two young parents from Seattle face three Buddhist lamas in search of the new Buddha who may have been incarnated in their son. After a moment of great bewilderment facing something totally unexpected, the two parents agree to confront themselves with the absolutely unknown: the child's father leaves his work as an architect and undertakes with his son an adventurous journey to the East, to the sources of Buddhism. The story of Buddha "the awakened

a qualcosa di totalmente impreveduto, i due genitori accettano di confrontarsi con l'assolutamente ignoto: il padre del bambino lascia il suo lavoro di architetto e intraprende con il figlio un viaggio avventuroso in Oriente, alle sorgenti del buddismo. La storia di Buddha "il risvegliato", raccontata con lo splendore di una favola magica, fa da contrappunto al loro viaggio fino alla rivelazione finale.

L'assedio offre un diverso punto di vista e una soluzione "utopica" all'incontro con l'altro.

Un musicista chiuso nel suo appartamento e nell'universo solipsistico della sua musica, scopre il dramma silenzioso della donna che lavora per lui. La progressiva rivelazione di un mondo dominato dalla violenza e dall'orrore che coinvolge il marito della donna prigioniero in un paese lontano, sembra annientarlo. L'unico modo per ritrovarsi è quello di spogliarsi di tutti i suoi beni, incluso l'amato pianoforte, una dedizione totale all'altro da sé, senza attendere alcun corrispettivo. Una "prova d'amore" sublime.

Strategia de ragno, ispirato a un breve racconto di Borges, *Il tema del traditore e dell'eroe*, racconta la storia di Athos Magnani che giunge a Tara, per partecipare alla commemorazione di suo padre, eroe della Resistenza, ucciso dai fascisti. Tara, il paese immaginario dove Bertolucci, citando *Via col vento*, assembla luoghi diversi della sua infanzia, principalmente Sabbioneta, fa da sfondo alla sua ricerca delle origini.

Ben presto Athos, dai racconti di Draifa, l'amante del padre e di tre suoi amici che avevano collaborato con lui per preparare un attentato a Mussolini, si trova intrappolato in un labirinto di false verità e di autentiche bugie che finiscono per renderlo definitivamente prigioniero di una ragnatela invisibile. La rassicurante dicotomia tra fascismo e antifascismo si rivela impraticabile: in un continuo andirivieni tra il "tempo" del padre e il "tempo" del figlio la ricerca delle origini che era così salda per Rossella O'Hara in *Via col vento* si rivela impossibile.

Questo "viaggio nel tempo" a cui ciascuno di noi è invitato, diventa drammaticamente attuale oggi, a cinquant'anni di distanza dalla prima del film, con il riaffiorare di tematiche e posizioni regressive che si pensava fossero definitivamente confinate al passato.

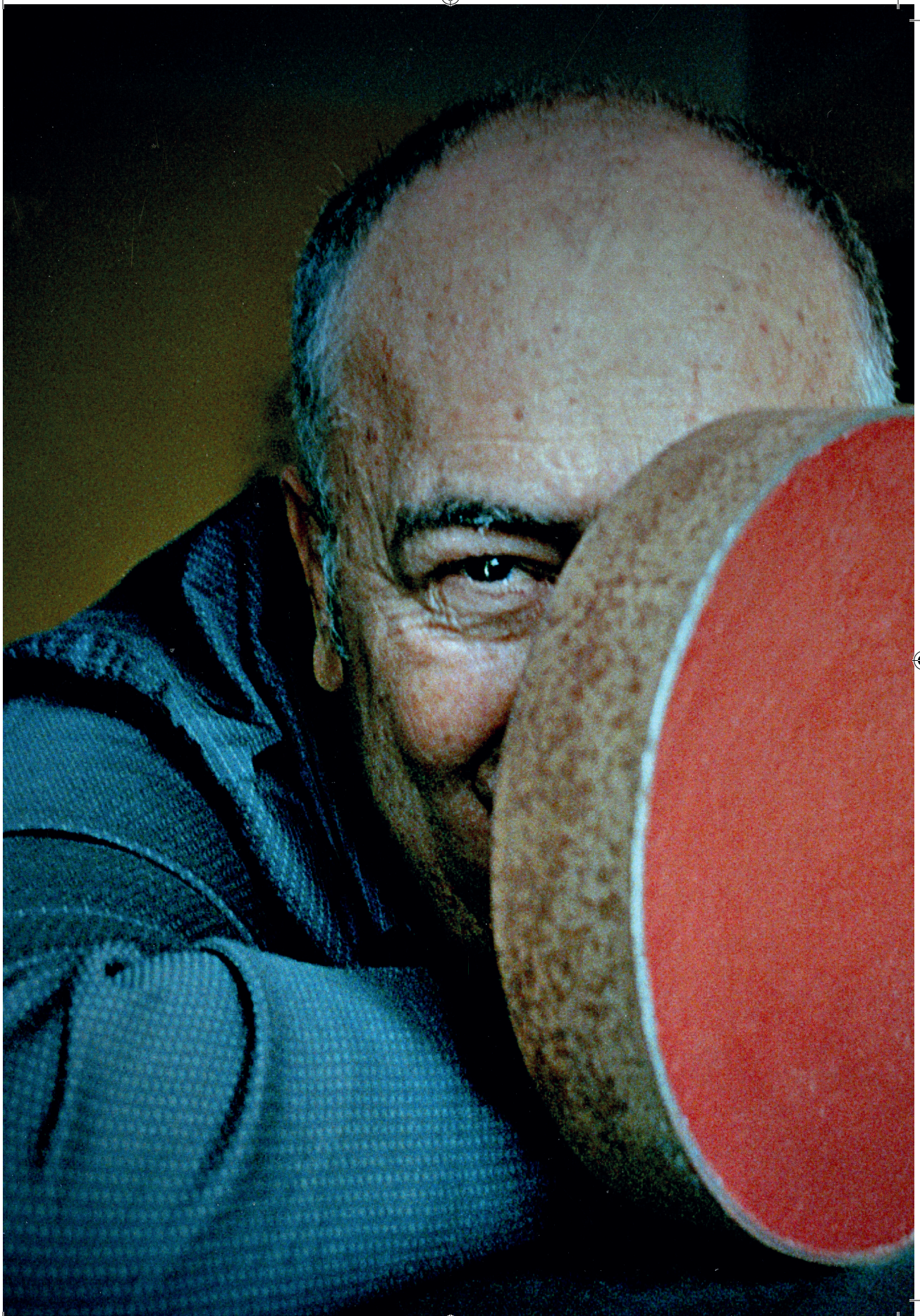
one", told with the splendour of a magical fairy tale, acts as a counterpoint to their journey to the final revelation.

Besieged offers a different point of view and a "utopian" solution to the encounter with the other. A musician in his apartment and in the solipsistic universe of his music discovers the silent drama of the woman who works for him. The progressive revelation of a world dominated by violence and horror involving the woman's husband, who is a prisoner in a distant country, seems to destroy him. The only way to find oneself is to strip oneself of all one's possessions, including the beloved piano, a total dedication to the other, without waiting for any consideration. A sublime "proof of love".

Strategia del ragno, inspired by a short story by Borges, *Theme of the traitor and the hero*, tells the story of Athos Magnani who comes to Tara, to participate in the commemoration of his father, hero of the Resistance, killed by the fascists. Tara, the imaginary country where Bertolucci, quoting *Gone with the Wind*, assembles different places of his childhood, mainly Sabbioneta, is the backdrop of his research of origins.

Soon Athos, from the stories of Draifa, the lover of his father and of three friends of his who had collaborated with him to prepare an attack on Mussolini, finds himself trapped in a labyrinth of false truths and true lies that end up making him permanently a prisoner of an invisible web. The reassuring dichotomy between fascism and anti-fascism turns out to be impossible: in a continuous coming and going between the "time" of the father and the "time" of the son the search for the origins that was so solid for Rossella O'Hara in *Gone with the wind* is revealed impossible.

This "journey through time" to which each of us is invited, becomes dramatically current today, fifty years after the premiere of the film, with the re-emerging of themes and regressive positions that were thought to be definitively confined to the past.



omaggio a / tribute to
Bernardo Bertolucci



Histoire d'Eaux

Historie d'Eaux è un episodio del fim collettivo *Ten Minutes Older: the Cello*, secondo di due lungometraggi composti da cortometraggi aventi come tema il "tempo", diretti da Bernardo Bertolucci, Mike Figgis, Jiří Menzel, István Szabó, Claire Denis, Volker Schlöndorff, Michael Radford e Jean-Luc Godard. In *Historie d'Eaux* Narada, un giovane straniero che arriva in Italia clandestinamente in un camion di profughi, incontra un vecchio che, suonando un flauto al riparo di un albero, gli chiede dell'acqua. Il giovane parte alla ricerca dell'acqua per dissetare il vecchio e lungo il cammino incontra Marcellina, una giovane donna sui trent'anni che cerca disperatamente di rimettere in moto il suo motorino in panne. Da questo momento il tempo sembra non esistere più...

Historie d'Eaux is an episode from *Ten Minutes Older: the Cello*, the second of two feature length compilations of short films exploring each participating director's personal vision of time. *The Cello* features films from Bernardo Bertolucci, Mike Figgis, Jiří Menzel, István Szabó, Claire Denis, Volker Schlöndorff, Michael Radford and Jean-Luc Godard. A young man, Narada, arrives in Italy illegally in a lorry of refugees. He meets an old man who is playing a flute under a tree and asks him for some water. Narada sets off in search of some water and along the way he runs into Marcellina, a 30-year-old woman who is hopelessly trying to restart her scooter. From this moment on, the young man seems to step into a timeless world...

regia / director
Bernardo Bertolucci

sceneggiatura / screenplay
Bernardo Bertolucci

fotografia / photography
Fabio Cianchetti

scenografia / set design
Metka Košak

musiche / music
Tarun Bedi

montaggio / editing
Jacopo Quadri

produzione / production
Massimo Cortesi per la
Fiction Film, Road Movies
Filmproduktion GmbH

Italia-Germania-Inghilterra,
2002, 14'
italiano / Italian



omaggio a / tribute to
Bernardo Bertolucci

Piccolo Buddha

regia / director
Bernardo Bertolucci

sceneggiatura / screenplay
Bernardo Bertolucci,
Rudy Wurlitzer,
Mark Peploe

fotografia / photography
Vittorio Storaro

musiche / music
Ryûichi Sakamoto

montaggio / editing
Pietro Scalia

scenografia / set design
James Acheson

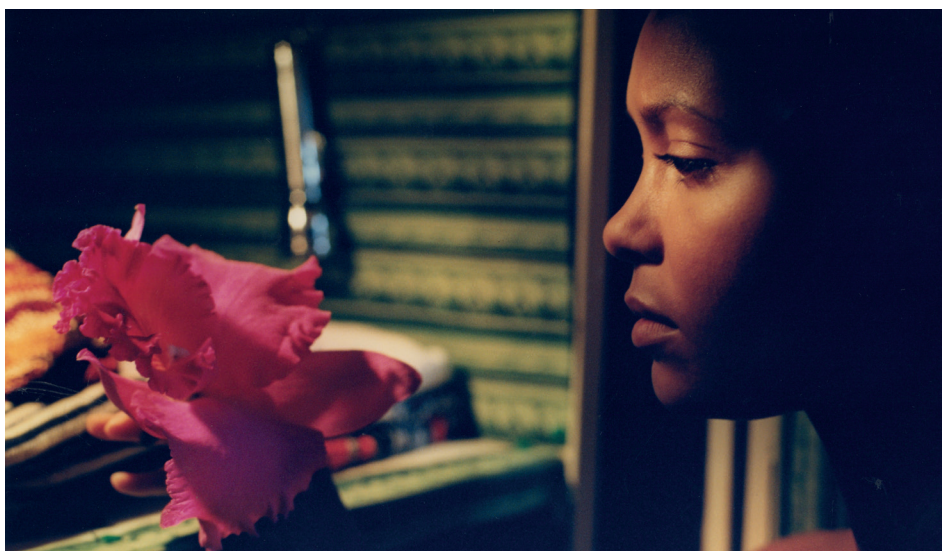
produzione / production
Jeremy Thomas. Sahara
Ltd Co. / CiBy 2000

Francia-Inghilterra, 1993, 141'
italiano / Italian

Dopo la morte del Lama Dorje, i monaci buddisti tibetani individuano tre bambini che potrebbero essere la reincarnazione del loro maestro, uno americano e due nepalesi. Il monaco Lama Norbu, si reca a Seattle per cercare il bambino americano in cui Lama Dorje potrebbe essersi reincarnato. La ricerca lo conduce al giovane Jesse Conrad. Insieme viaggiano fino al Bhutan dove i tre bambini devono superare un test per provare chi di loro sia la vera reincarnazione. Nel frattempo viene raccontata la storia del principe Siddharta, divenuto poi Buddha, nel suo percorso spirituale dall'ignoranza alla vera illuminazione.

After the death of Lama Dorje, Tibetan Buddhist monks find three children - one American and two Nepalese - who may be the rebirth of their great teacher. Lama Norbu comes to Seattle in search of the reincarnation of his dead teacher, Lama Dorje. His search leads him to young Jesse Conrad. Together, they journey to Bhutan where the three children must undergo a test to prove which is the true reincarnation. Interspersed with this, is the story of Siddharta, later known as the Buddha. It traces his spiritual journey from ignorance to true enlightenment.

omaggio a / tribute to
Bernardo Bertolucci



L'assedio

Ambientato tra le due contrastanti location di un'Africa dal duro clima politico e le tranquille mura di una magione romana, *L'assedio* è una storia d'amore che unisce due mondi distanti tra loro. La giovane donna africana Shandurai, dopo aver assistito all'incarcerazione del marito da parte del governo, è in esilio a Roma nella casa di un eccentrico musicista inglese Mr. Kinsky. Lavora come donna delle pulizie in cambio di vitto e alloggio mentre studia medicina all'università. I due non hanno nulla in comune, ma Mr. Kinsky si innamora perdutamente della donna. La profondità del suo sentimento sfiderà il delicato equilibrio tra desiderio e sacrificio, sentimento e bisogno, dove vecchi e nuovi mondi si incontrano e si fondono in questa storia audace e originale.

Set in the contrasting climates of a politically-charged Africa and the tranquil confines of an enchanting Roman villa, *Besieged* is a smoldering love story that bridges the gap between two very different worlds. The young African woman Shandurai, after having witnessed her husband's brutal abduction at the hands of an oppressive government, surfaces in Rome at the home of an eccentric English musician, Mr. Kinsky. Shandurai works as a maid for Mr. Kinsky in exchange for room and board while she studies medicine at the local university. The two have almost nothing in common, yet she hopelessly enchants him. The depth of his devotion will challenge the delicate balance between desire and sacrifice, sentimentalism and need, as old and new worlds meet and meld in this daring and inventive story.

regia / director
Bernardo Bertolucci

sceneggiatura / screenplay:
Bernardo Bertolucci,
Clare Peploe

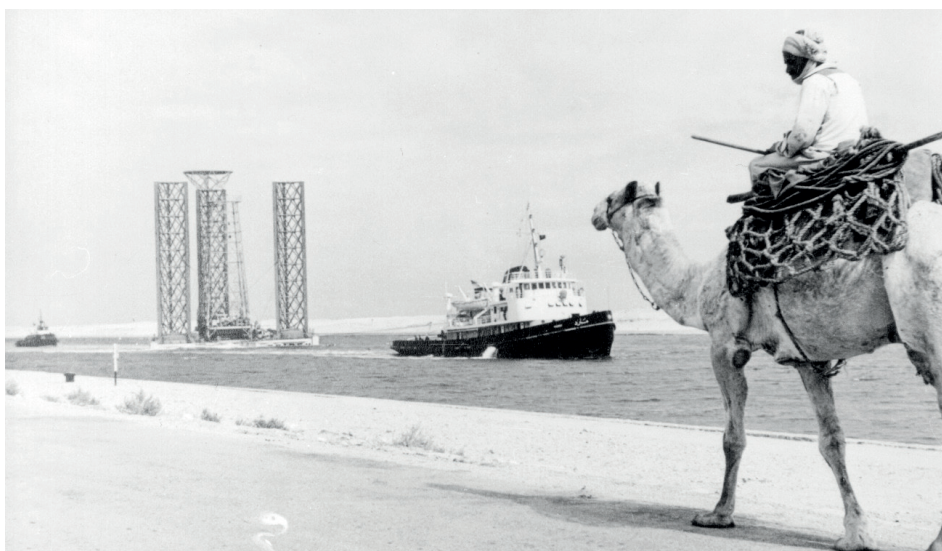
fotografia / photography
Fabio Cianchetti

musiche / music
Alessio Vlad

montaggio / editing
Jacopo Quadri

produzione / production
Massimo Cortesi per la
Navert Film,
Fiction Film, Mediaset,
BBC Television Centre

Italia-Inghilterra, 1998, 90'
italiano / Italian



omaggio a / tribute to
Bernardo Bertolucci

La via del petrolio

regia / director
Bernardo Bertolucci

sceneggiatura / screenplay
Bernardo Bertolucci
con la consulenza di
Alberto Ronchey

fotografia / photography
Ugo Piccone,
Maurizio Salvatori,
Giorgio Pelloni

musiche / music
Egisto Macchi

montaggio / editing
Roberto Perpignani

produzione / production
Rai, Eni

Italia, 1967, 48' (I parte),
40' (II parte), 45' (III parte)
v.o con sottotitoli in inglese
/ o.v. with English subtitles

La via del Petrolio è un documentario diviso in tre parti (*Le origini; Il viaggio; Attraverso l'Europa*) diretto da Bernardo Bertolucci per la multinazionale Eni nel 1967. L'opera segue il "viaggio" del petrolio, dalla fase di ricerca ed estrazione sui monti Zagros in Iran, al trasporto via nave attraverso il Canale di Suez e il Mediterraneo, all'arrivo a Genova nell'oleodotto che lo conduce alla raffineria di Ingolstadt, in Baviera.

The Path of Oil is a three-part documentary (*The Origins, At Sea, In the Heart of Europe*) Bernardo Bertolucci made for the Italian oil giant Eni that aired in 1967. The work follows the "journey" of the oil, from the research and extraction phase in the Zagros mountains in Iran, transported by ship through the Suez Canal and the Mediterranean, upon arrival in Genoa in the pipeline that leads to the refinery of Ingolstadt, in Bavaria.

omaggio a / tribute to
Bernardo Bertolucci



Strategia del ragno

Il giovane ricercatore Athos Magnani torna nella città di Tara dove il padre è stato ucciso prima della sua nascita su mandato dell'amante del padre, Draifa. Il padre, che portava lo stesso nome e a cui il figlio somiglia come una goccia d'acqua, venne ucciso da un fascista nel 1936 – o almeno così sostengono Draifa, gli abitanti della città e la scritta sulla statua a lui dedicata. Il figlio scopre presto però che la storia della morte del padre è costruita attorno ad una ragnatela di bugie nella quale ben presto si trova intrappolato.

Athos Magnani, a young researcher, returns to Tara, where his father was killed before his birth, at the request of his father's mistress, Draifa. The father, also named Athos Magnani and looking exactly like the son, was killed by a fascist in 1936, or so says Draifa, the town statue, and everyone in town. As the son untangles the web of lies this story is constructed from, he finds himself ensnared in the same web.

regia / director
Bernardo Bertolucci

sceneggiatura / screenplay
Bernardo Bertolucci,
Marilyn Parolini,
Eduardo de Gregorio

fotografia / photography
Vittorio Storaro,
Franco Di Giacomo

musiche / music
Giuseppe Verdi

montaggio / editing
Roberto Perpignani

scenografia / set design
Maria Paola Maino

produzione / production
Giovanni Bertolucci
per la Red Film, Rai

Italia, 1970, 110' o 165'
italiano / Italian



omaggio a / tribute to
Bernardo Bertolucci

BB cinema un omaggio a / a tribute to Bernardo Bertolucci

montato da / edited by
Jacopo Quadri

Italia, 55'
v.o. con sottotitoli in italiano
ed inglese / o.v. with
English and Italian subtitles

Un percorso libero nel cinema e nella vita di Bernardo Bertolucci a ritroso nel tempo, dall'accettazione della sedia a rotelle prima della realizzazione del suo ultimo film, ai viaggi giovanili alla casa natale nella nevosissima campagna parmense, al rapporto con la poesia, i dolly, i carrelli, le panoramiche. Bernardo è stato generoso anche nelle interviste e negli incontri col pubblico. Del tutto inedite le testimonianze spedite nei giorni appena seguenti alla scomparsa di BB dagli amici di tutto il mondo: Martin Scorsese, Roberto Benigni, Eva Green, Pedro Almodovar, Francis Ford Coppola, Spielberg, Marco Tullio Giordana, Paolo Sorrentino, Mario Martone, Caetano Veloso, John Malkovich, Donald Sutherland, Debra Winger, Bob Rafelson, Marco Bellocchio, Arturo Ripstein, Mel Brooks, Ryuichi Sakamoto.

A free path in the cinema and life of Bernardo Bertolucci, looking backwards, from the acceptance of the wheelchair before the making of his latest film, to the youthful trips to the birthplace in the snowy countryside of Parma, to the relationship with poetry, the camera dollies, the trolleys, the panning shots. Bertolucci talks about cinema, rarities found in his rich repertoire. Yet unpublished, the testimonies, sent in the days just following the disappearance of Bertolucci, from friends from all over the world: Martin Scorsese, Roberto Benigni, Eva Green, Pedro Almodovar, Francis Ford Coppola, Spielberg, Marco Tullio Giordana, Paolo Sorrentino, Mario Martone, Caetano Veloso, John Malkovich, Donald Sutherland, Debra Winger, Bob Rafelson, Marco Bellocchio, Arturo Ripstein, Mel Brooks, Ryuichi Sakamoto.

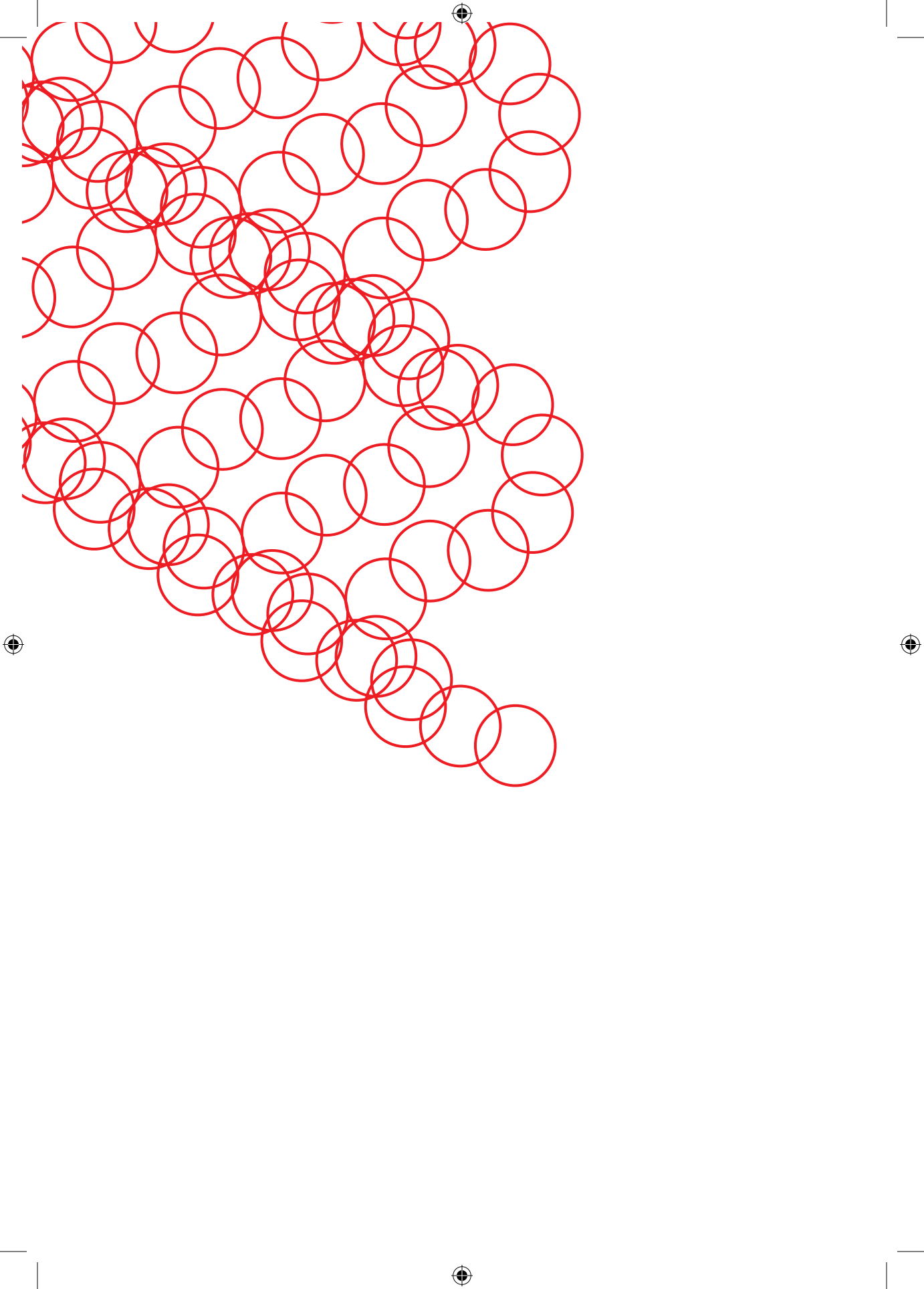
Bernardo Bertolucci. La via del nostro tempo / The way of our time

mostra fotografica / photographic exhibition
courtesy Clare Peploe
booklet a cura di / booklet curated by
Sole Luna – Un ponte tra le culture
testi di / texts by Tiziana Lo Porto

La mostra è una selezione di fotografie dall'archivio personale della famiglia Bertolucci, molte delle quali inedite. Un omaggio intimista che ritrae il maestro da ragazzo, da adulto, insieme alla moglie Clare, ai registi Pier Paolo Pasolini e Jean-Luc Godard. Si aggiungono ai ritratti alcune fotografie di scena scattate durante le riprese dei film selezionati per il festival: *Strategia del ragno*, *La Via del Petrolio*, *Piccolo Buddha*, *Historie d'eaux*, *L'assedio*, il regista con Valeria Bruni Tedeschi, con Thandie Newton, paesaggi mediorientali, il giovane Keanu Reeves in *Piccolo Buddha*, i set emiliani di *Strategia del ragno*.

The exhibition is a selection of pictures from the personal archive of the Bertolucci family, many of which are unpublished. An intimate tribute that portrays the master as a boy, as an adult, together with his wife Clare, with the directors Pier Paolo Pasolini and Jean-Luc Godard. In addition to the portraits there are some set photos taken during the shooting of the films selected for the festival: *The Spider's Stratagem*, *The path of oil*, *Little Buddha*, *Historie d'eaux*, *The siege*, the director with Valeria Bruni Tedeschi, with Thandie Newton, Middle Eastern landscapes, the young Keanu Reeves in *Little Buddha*, the Italian sets in Emilia of *The Spider's Stratagem*.





Freedom women

Freedom women

Giancarlo Bocchi

Freedom women

Le donne hanno svolto un ruolo fondamentale nel Novecento, ma la battaglia per i diritti umani è stata a lungo per lo più maschile. Al principio del terzo millennio il dato storico è radicalmente cambiato. Sono principalmente le donne a rischiare la vita per combattere ingiustizia e sopraffazione in nome del bene comune. Qua e là per il mondo, inseguono con caparbia il sogno di una vita migliore, più giusta, degna, piena, sicura. Si battono per i diritti della persona, per valori come libertà, uguaglianza, civile convivenza, che sebbene siano riconosciuti superiori ai diritti degli Stati, sono costantemente violati dagli Stati stessi. Così facendo, si espongono, affrontano violenze, torture, perfino la morte: conseguenze dell'agire politico in condizioni estreme che accettano con fermezza, coraggio e conoscenza del dolore tutti femminili. Sono consapevoli di dovere, proprio per motivi di genere, faticare di più per il riconoscimento e l'esercizio dei diritti di tutti, ma hanno sete di giustizia. Sanno che la ricerca del bene è un'impresa grandiosa, ma credono che a parteciparvi sia chiamato in particolare chi condivide e diffonde la bellezza del proprio sogno.

Women have played a fundamental role in the twentieth century, but for a long time the battle for human rights was predominantly male. At the beginning of the third millennium, history changed radically. Now it is mainly women who risk their life to fight injustice and abuse of power in the name of the common good. Here and there around the world, they stubbornly pursue the dream of a better life, one that is more just, virtuous, full and safe. They fight for people's rights, for values like freedom, equality, and civil coexistence, which, although recognized as being superior to States' rights, are continuously violated by those same States. In doing so, the women become vulnerable, they face violence, torture, even death: all consequences of political action in extreme conditions that they accept with a steadfastness, courage and understanding of pain that is utterly feminine. They are conscious of their duty, and precisely because of their gender, have to work harder for everyone to have their rights recognized and be able to exercise them, but they thirst for justice. They know that seeking good is a grand enterprise, but in their mind it is those who share and spread the



Le protagoniste di questa serie di film documentari sono di nazionalità, cultura, lingua diverse. Si battono in Afghanistan, Birmania, Colombia, Cecenia, Kurdistan, Sahara Occidentale, sei aree tra le più pericolose al mondo, luoghi distanti tra loro migliaia di chilometri. Sono unite nella stessa lotta universale, plurale e femminile per estirpare le disuguaglianze, cancellare le discriminazioni, realizzare una rivoluzione speciale, calda, generatrice: concepire, alimentare e crescere, come una nuova tenera creatura, il progetto di un futuro migliore.

beauty of their own dream who are particularly called upon to take part.

The stars of this series of film documentaries are of different nationalities and cultures, and speak different languages. They are winning in Afghanistan, Burma, Colombia, Chechnya, Kurdistan, and the Western Sahara, six of the most dangerous areas in the world, thousands of miles apart. They are allied by the same universal, profuse and feminine struggle to eradicate inequalities, abolish discrimination and achieve a special revolution that is warm and generating: to conceive, nurture and grow, like some tender new creature, a project for a better future.

Giancarlo Bocchi



Alla fine degli anni Sessanta, Giancarlo Bocchi, allora giovanissimo, abbandonando gli studi tradizionali, intraprende ricerche personali sull'arte e la cultura, grazie alle quali nell'arco di qualche anno entrerà in contatto con alcuni tra i più importanti artisti del Novecento. Nel febbraio del 1973 conosce a Parigi il maestro del dadaismo Man Ray, un incontro che segnerà una svolta nella sua vita. Qualche anno dopo fonda *Tra* una rivista di ricerca artistica alla quale collaboreranno anche i filosofi Jean Baudrillard e Jacques Derrida. Dà poi vita a *Musica'80*, rivista di musica sperimentale e culture giovanili, e si trasferisce per qualche tempo a New York, dove inizia a realizzare opere di videoarte premiate in festival internazionali, film sull'arte e la musica. Firma una dozzina di documentari (su Bacon, Picabia, Malevich ecc.), alcuni realizzati insieme a Paul Delvaux e André Masson, maestri delle avanguardie del '900 e i poeti Lawrence Ferlinghetti e Allen Ginsberg. Negli anni Novanta, l'esperienza vissuta nella Sarajevo assediata genera un cambiamento nell'attenzione e nelle tematiche del regista, che inizia a girare documentari su conflitti, guerre e diritti civili. Non lavora più con le truppe, filma in solitudine, curando anche fotografia e sonoro. Durante l'esperienza in Bosnia gira più di 50 ore di materiali, che sono diventati nel 1996 i documentari *Mille giorni a Sarajevo* e *Sarajevo terzo millennio* (uniti e ampliati nel più recente *L'assedio*), *Morte di un pacifista* (poi ampliato nel più recente *Il ponte di Sarajevo*), *Gente di Sarajevo*, il suo lavoro più ampio di testimonianza dell'assedio, montato

At the end of the '60s, Giancarlo Bocchi, still very young, dropped out of traditional education and undertook personal research into art and culture, thanks to which in just a few years he was to enter in contact with some of the most important artists of the 1900s. In February 1973 he got to know the Dadaist master Man Ray in Paris, a meeting that was to mark a turning point in his life. Some years later he founded *Tra*, a magazine on artistic research which also saw the collaboration of the philosophers Jean Baudrillard and Jacques Derrida. Later he created *Musica'80*, a magazine on experimental music and youth culture, and moved to New York for a while, where he began to create video artworks that won prizes at international festivals, as well as films on art and music. He made a dozen documentaries (on Bacon, Picabia, Malevich, etc.), some created together with Paul Delvaux and André Masson, masters of twentieth-century avant-garde, and the poets Lawrence Ferlinghetti and Allen Ginsberg. In the '90s, an experience of besieged Sarajevo generated a change in the director's focus and themes, leading him to begin shooting documentaries on conflicts, wars and civil rights. He no longer works with film crews, he films alone, and takes care of the photography and sound recording himself. During a spell in Bosnia he shot over 50 hours of footage, which in 1996 became the documentaries *Mille giorni a Sarajevo* and *Sarajevo terzo millennio* (joined and extended in the recent *Besieged*), *Morte di un pacifista* (later expanded into the more recent *Il ponte di Sarajevo*), *Gente di Sarajevo*, his most extensive work on the

e finito solo nel 2015, e infine *Diario di un assedio*, nato come materiale di documentazione sul giornalismo di guerra per il film lungometraggio per il cinema *Nemaproblema*, girato integralmente in Bosnia nel 2002. Nel 1996 gira in Messico *Viaggio nel pianeta Marcos*, sul subcomandante della guerriglia zapatista, e l'anno successivo filma in Afghanistan il comandante Ahmed Shah Massoud ne Il Leone del Panshir. Nel 1998, dopo due tappe in Messico e Irlanda del Nord, deve interrompere il progetto anticipatore di documentare i nuovi "muri" nel mondo. Nello stesso anno inizia a seguire il conflitto nel Kosovo, dove realizza tre documentari, *Fuga dal Kosovo*, programmato fortunatamente su Rai Due e premiato con uno tra i più alti indici di ascolto di tutti i tempi per i documentari, *Kosovo anno zero* per Rai Tre e *Kosovo, nascita e morte di una nazione* sempre per Rai Due. Realizza in seguito molti altri documentari in Afghanistan, Birmania, Cecenia, Colombia, Iraq, Kurdistan, Libia, Palestina, Sahara occidentale, Siria, Somalia e Tajikistan, che gli valgono riconoscimenti in festival internazionali. Oltre ad aver pubblicato articoli, saggi e ricerche e aver composto le musiche di diversi suoi documentari, è autore di *Arte e pratica politica*, *Incontrando Picasso*, *Il Ribelle*, *Il Ponte di Sarajevo*, *L'Assedio* e *L'età della guerra* con le foto scattate in una quindicina di conflitti.

siege, not edited and finished until 2015, and lastly *Diario di un assedio*, born as material to document war journalism for the cinema feature film *Nemaproblema*, shot entirely in Bosnia in 2002. In 1996 he was in Mexico to shoot *Viaggio nel pianeta Marcos*, on the Subcomandante of the Zapatistas, and in the following year in Afghanistan filming Commander Ahmad Shah Massoud for Il Leone del Panshir. In 1998, after two stays in Mexico and Northern Ireland, he had to interrupt his precursory project to document the world's new "walls". That same year he began to follow the conflict in Kosovo, on which he made three documentaries, *Fuga dal Kosovo*, screened with great success on [the Italian TV channel] Rai Due and rewarded by one of the highest audience ratings ever for a documentary, *Kosovo anno zero* for Rai Tre and *Kosovo, nascita e morte di una nazione* again for Rai Due. Following this he made many other documentaries, in Afghanistan, Burma, Chechnya, Colombia, Iraq, Kurdistan, Libya, Palestine, the Western Sahara, Syria, Somalia and Tajikistan, that have won him recognition at international festivals. As well as publishing articles, essays and research results and writing the music for several of his documentaries, he is author of *Arte e pratica politica*, *Incontrando Picasso*, *Il Ribelle*, *Il Ponte di Sarajevo*, *Besieged* and *Letà della guerra* including photographs shot during fifteen or so conflicts.



Sfida per la libertà

Nel sud della Colombia, tra la Cordigliera delle Ande e l'Oceano Pacifico, si estende il Cauca. È uno dei territori più pericolosi al mondo, campo di battaglia di narcotrafficienti, forze di polizia, paramilitari governativi, narcoguerriglieri ed esercito colombiano. Gli indigeni del Cauca sono le vittime delle varie forze contrapposte. A battersi con più coraggio per i diritti delle popolazioni del Cauca è la leader indigena Aida Quilque, quarant'anni, tra le principali dirigenti del Cric, Consiglio Regionale del Cauca. Aida ha organizzato dimostrazioni e marce di protesta, come quella su Cali del 2008, alle quali hanno partecipato più di 45 mila indigeni. Per l'opera coraggiosa in favore dei diritti del suo popolo Aida ha dovuto pagare un prezzo altissimo, la morte del marito, assassinato dai militari.

In South Colombia, between the cordillera of the Andes and the Pacific, lies the Cauca department. This has been one of the most dangerous areas in the world a battlefield of drug dealers, police forces, state paramilitaries, narcoguerrillas, the Colombian army. The Cauca natives are victims of the various opposing forces. Fighting with more courage for the rights of the populations is the indigenous leader Aida Quilque, forty years old, and among the main councillors of the Consejo Regional Indígena del Cauca (CRIC). Aida has organized demonstrations and protest marches, like that on Cali in 2008, in which over 45 thousand natives took part. For her courageous work in favour of her people's rights Aida has had to pay an extremely high price: her husband was killed by the soldiers.

regia / director
Giancarlo Bocchi

fotografia / photography
Giancarlo Bocchi

montaggio / editing
Giancarlo Bocchi

produzione / production
Impfilm

Italia 2019, 47'
v.o. sottotitoli in italiano
e inglese
/ o.v. Italian and English
subtitles
riprese / shooting in full HD
Colombia, Bogotá, Popayán,
Tierradentro del Cauca,
Barrancabermej



Freedom women

La figlia del Caucaso

regia / director
Giancarlo Bocchi

fotografia / photography
Giancarlo Bocchi

montaggio / editing
Giancarlo Bocchi

produzione / production
Impfilm

Italia 2019, 50'
v.o. sottotitoli in italiano
e inglese
/ o.v. Italian and English
subtitles
riprese / shooting in full HD
Russia - Caucaso (Circassia,
Inguscezia e Cecenia)

Orfana di madre sin dai primi giorni di vita, Lidia è scampata all'orfanotrofo grazie a una zia che viveva in una casa in campagna nei pressi di Groznyj, la capitale della Cecenia. Studia giurisprudenza e diventa avvocato entrando nella squadra degli investigatori della Procura federale alla vigilia della prima guerra cecena. Allo scoppio degli scontri per l'indipendenza della Cecenia il fratello di Lidia, poliziotto, viene assassinato dopo aver scoperto un traffico clandestino di armi. Nel 1991 Lidia, testimone diretta della tragedia cecena, si vota alla difesa del popolo oppresso da entrambe le parti in conflitto, fondando a Grozny la sede dell'associazione Memorial. Definita da Amnesty International "una delle donne più coraggiose d'Europa" è stata candidata al premio Nobel per la Pace nel 2006.

Loosing her mother in her first days of life, Lidia later escaped from the orphanage thanks to her aunt, who lived in a house in the country near Grozny, the capital of Chechnya. She studied for the Bar becoming a lawyer and joining the team of investigators of the federal DA's office on the eve of the first Chechen war. On the outbreak of the separatist skirmishes in Chechnya, Lidia's brother, a police officer, was assassinated after uncovering an arms trafficking operation. In 1991 Lidia, an eyewitness of the Chechen tragedy, took the decision to defend the people who were oppressed by both sides in the conflict, by setting up a branch of the Memorial society in Grozny. Defined by Amnesty International as "one of the most courageous women in Europe", she was nominated for the Nobel Peace Prize in 2006.



La piccola guerrigliera

Fino all'età di quattordici anni Zoya Phan ha vissuto nella giungla birmana "la terra verde" dei Karen, tra i guerriglieri del Karen National Liberation Army che combattono la più lunga resistenza armata della storia contemporanea. Il padre, divenuto nel frattempo il capo politico di tutti i Karen, è stato ucciso nel febbraio 2008 in Thailandia, da sicari del regime birmano. Braccata da militari, Zoya è fuggita e ha chiesto asilo politico in Gran Bretagna. Da quel momento è divenuta una tra le più temibile oppositrici all'estero della dittatura militare. La sua avventurosa autobiografia, *Little daughter*, ha inchiodato il regime militare birmano alle sue responsabilità per le continue, terribili violazioni dei diritti umani, per gli eccidi, gli stupri, le deportazioni, l'arruolamento di bambini-soldati.

Until the age of fourteen, Zoya Phan lived in the Burmese jungle, "the green land" of the Karen, among the guerrillas of the Karen National Liberation Army who have been fighting the longest armed resistance in contemporary history. Her father, who had become the political head of all the Karen, was killed in February 2008 in Thailand, by assassins of the Burmese regime. Hunted by the military, Zoya escaped and requested political asylum in the UK. From that moment, she became one of the most formidable opponents abroad of the military dictatorship. Here adventuresome autobiography, *Little Daughter*, proved the Burmese military regime's guilt in the terrible non-stop violations of human rights, for the massacres, cases of rape, deportations and the enlisting of child soldiers.

regia / director
Giancarlo Bocchi

fotografia / photography
Giancarlo Bocchi

montaggio / editing
Leonardo Rigon

produzione / production
Impfilm

Italia-Birmania 2013, 42' v.o.
sottotitoli in italiano
e inglese
/ o.v. Italian and English
subtitles
riprese / shooting in full
HD Londra, Mae Sot,
Thailandia, Stato Karen -
Birmania (Myanmar)



Freedom women

La ribelle del Sahara

regia / director
Giancarlo Bocchi

fotografia / photography
Giancarlo Bocchi

montaggio / editing
Giancarlo Bocchi

produzione / production
Impfilm

Italia 2019, 50'
v.o. sottotitoli in italiano
e inglese
/ o.v. Italian and English
subtitles
riprese / shooting in full HD
Algeria, Tindouf - Sahara,
al-Ayoune

Figlia di un dignitario independentista del Sahara occidentale, morto in un incidente d'auto dai contorni mai chiariti, Aminatou Haidar è la più famosa attivista per i diritti umani del popolo saharawi. La sua è una lotta fatta di manifestazioni di protesta e resistenza civile. Arrestata nel 1987, Aminatou è stata inghiottita fino al 1991 dalla "prigione nera" di al-Ayoune, dove è stata sottoposta a indicibili torture e violenze. Dopo il rilascio, non ha rinunciato alla lotta per la libertà del suo popolo, come avrebbe voluto il marito, e ha organizzato il movimento delle madri e delle figlie dei carcerati. Torturata ancora, è stata condannata a sette mesi di prigione. Tornata in libertà, ha ripreso la lotta, anche a prezzo della rottura definitiva con il marito.

The daughter of a nationalist dignitary of the Western Sahara who died in a car crash in ambiguous circumstances, Aminatou Haidar is the most famous human rights activist of the Sahrawi people. Her struggle is a pacific Intifada consisting of protest demonstrations and civil resistance. Arrested in 1987, Aminatou was swallowed up until 1991 by the "Black Prison" of El Ayoun, where she was subjected to unspeakable torture and violence. After her release, she did not give up the struggle for her people's freedom, as her husband wanted, and she organized a movement for prisoners' mothers and daughters. Tortured again, she was sentenced to seven months in prison. On regaining her freedom, she took up the struggle once more, despite the price of breaking up with her husband.



Le ragazze della rivoluzione

Tamara è nata durante una guerra. Fin da bambina ha visto il nemico turco che attaccava ferocemente il popolo curdo. Per lei entrare nella lotta armata è stata una necessità. Ha iniziato a combattere a sedici anni. La prima promessa che ha fatto a se stessa è stata di resistere, perché crede che la lotta sia “resistenza”. Dopo aver preso le armi nel suo paese, la Turchia, contro il regime militare e poi quello islamico di Erdoğan, ora combatte in Kurdistan contro i miliziani dell’Isis, l’Internazionale islamista del terrore. Per i suoi ideali Tamara ha sacrificato molto. Oggi comanda una formazione tutta femminile che difende, a poca distanza dalla prima linea, Makhmur la capitale “segreta” del Pkk in Kurdistan, dove vivono le famiglie di dodicimila rifugiati politici.

Tamara was born during a war. Ever since she was a small child, she has watched Turkish enemy ferociously attacking the Kurd people. For her, to become part of the armed struggle was a necessity. She began fighting when she was sixteen. The first promise she made to herself was to offer resistance: she believes that struggle is “resistance”. After taking up arms in her country, Turkey, against the military regime and then Erdoğan's Islamic one, she is now fighting in Kurdistan against the militants of Isis, the international Islamic terrorist group. Tamara has sacrificed a lot for her ideals. Today Tamara commands an all-female squad which defends, just a short distance from the front line, Makhmur the “secret” capital of the Pkk in Kurdistan, where the families of twelve thousand political refugees live.

regia / director
Giancarlo Bocchi

fotografia / photography
Giancarlo Bocchi

montaggio / editing
Giancarlo Bocchi

produzione / production
Impfilm

Italia 2019, 50'
v.o. sottotitoli in italiano
e inglese
/ o.v. Italian and English
subtitles
riprese / shooting in full HD
Iraq Kurdistan, Makhmur,
Sinjar, Kirkuk



Freedom women

Sorella libertà

regia / director
Giancarlo Bocchi

fotografia / photography
Giancarlo Bocchi

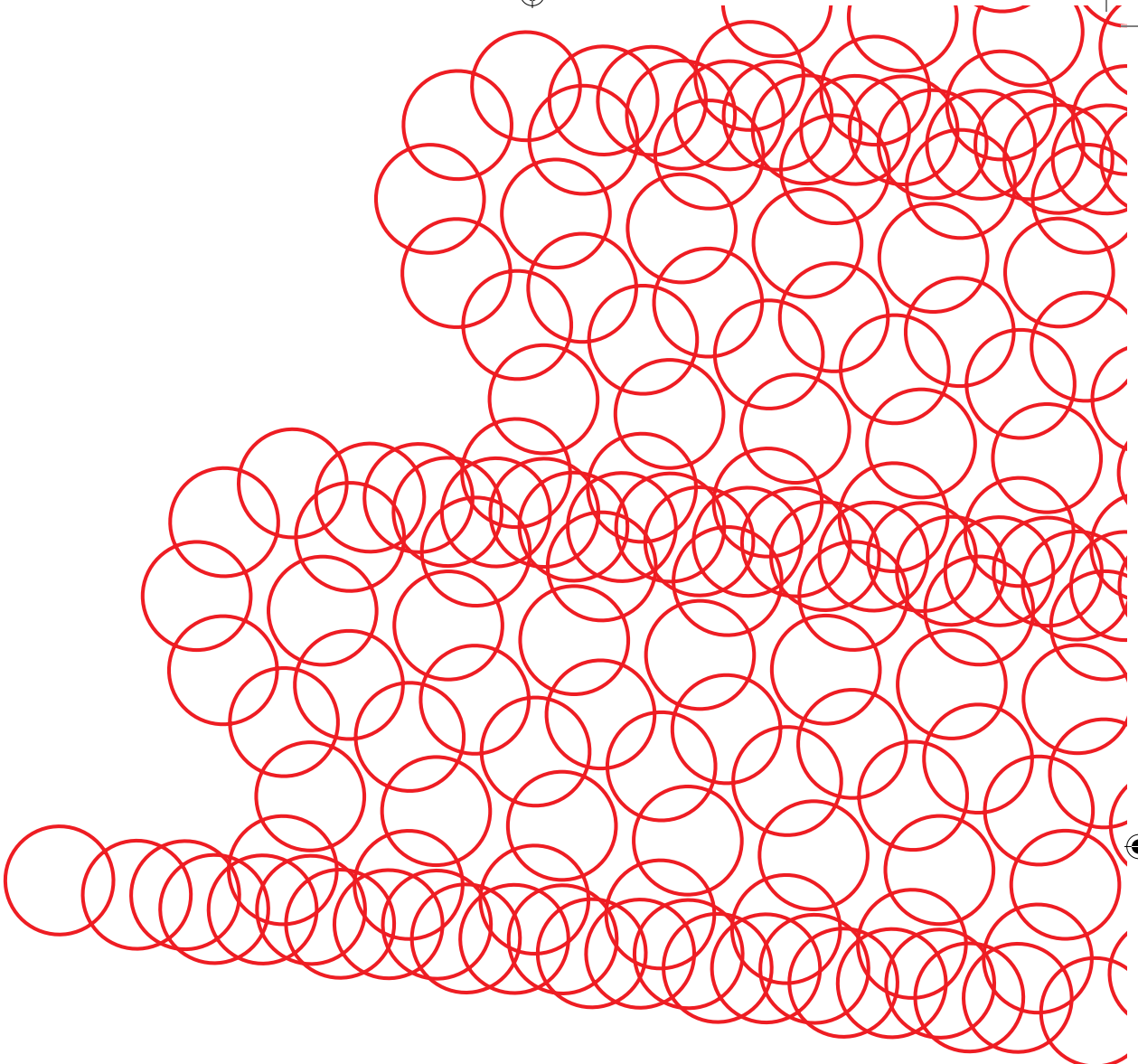
montaggio / editing
Giancarlo Bocchi

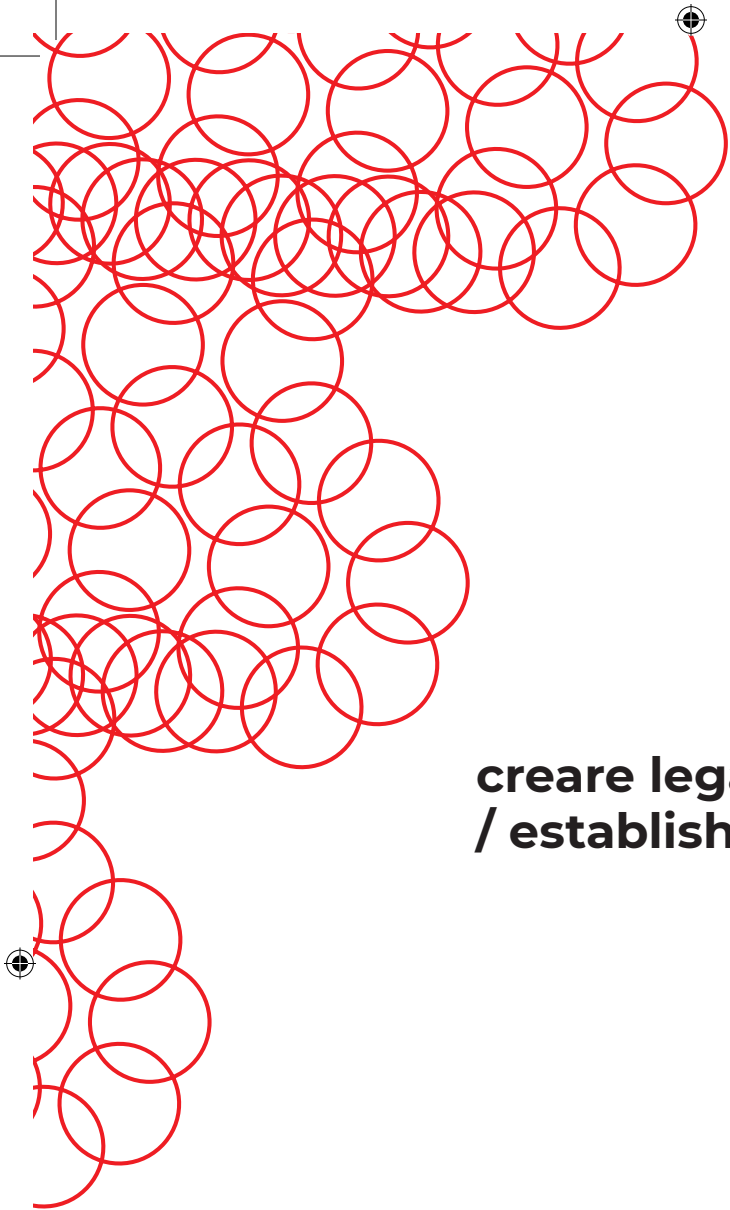
produzione / production
Impfilm

Italia 2019, 50'
v.o. sottotitoli in italiano
e inglese
/ o.v. Italian and English
subtitles
riprese / shooting in full HD
Kabul-Afghanistan

Gran parte della sua infanzia e adolescenza, Malalai Joya l'ha passata nei campi profughi in Iran e Pakistan, per sfuggire alle guerre che sconvolgono l'Afghanistan. Dopo la sconfitta dei talebani è ritornata nella città d'origine, Farah, dove si è appassionata e dedicata alla politica. Nel 2003, a soli 26 anni è stata eletta alla Grande Assemblea, l'organo incaricato di redigere la nuova Costituzione. Si è fatta spina nel fianco dei vecchi politicanti afgani, i *warlord*, molti dei quali collusi con il regime dei talebani. Destituita illegalmente dal seggio in Parlamento per le sue forti proteste contro i *warlord*, da allora vive sotto scorta ed è oggetto di continue minacce di morte. Malalai Joya è oggi responsabile di un'associazione che si occupa della promozione dei diritti delle donne e dei bambini.

Malalai Joya spent much of her childhood and adolescence in the refugee camps of Iran and Pakistan, to escape from the wars that had devastated Afghanistan. After the Taliban had been defeated, she returned to her city of origin, Farah, where a passion for politics turned into a devotion. In 2003, at the age of just 26, she was elected to the National Assembly, a body entrusted with drafting a new Constitution. She was a thorn in the side of the old Afghan petty politicians, the *warlords*, many of whom were in collusion with the Taliban regime. Because of her position against the *warlords*, she was illegally deprived of her seat in Parliament and since then she has lived under escort and is subject to constant death threats. Today she is head of an association that deals with promoting women's and children's rights.¹





**creare legami
/ establish ties**

Brass Youth Jazz Orchestra

direzione / direction Domenico Riina

creare legami / establish ties
Fondazione The Brass Group

La Fondazione The Brass Group promuove la Brass youth jazz Orchestra, un'orchestra jazz composta di giovani siciliani di età compresa dai 17 ai 35 anni.

Il Brass Group di Palermo è una delle maggiori realtà musicali nazionali. Fondato dal Maestro Ignazio Garsia nel 1974 come gruppo di ottoni – da cui “The Brass Group” – è l'unico ente italiano di produzione di musica jazz e tra i pochi al mondo. Organizza e gestisce un complesso orchestrale permanente, denominato “Orchestra jazz siciliana”, specializzato nell'esecuzione di musica contemporanea.

Rachelle Ferrell, nel dicembre 2006, alla fine di un concerto al Teatro Golden di Palermo, dichiarava: «È stato uno dei più dolci, dei più significativi e memorabili momenti della mia vita incontrare, connettermi, condividere e infine suonare con questi magnifici musicisti... queste esperienze staranno sempre nel mio cuore e faranno parte del mio essere artista».

Il Brass promuove e gestisce un centro studi dotato di biblioteca, emeroteca, nastroteca, videoteca, denominato “Brass Group Jazz Museum”, aperto alla pubblica fruizione, e

The Brass Group Foundation promotes the Brass youth jazz Orchestra, a jazz orchestra composed of young Sicilian people aged between 17 and 35 years.

The Brass Group of Palermo is one of the major national musical realities. Founded by the Maestro Ignazio Garsia in 1974 as a group of brass instruments – from which “The Brass Group” – is the only Italian institution producing jazz music and one of the few in the world. It organizes and manages a permanent orchestral complex, called “Sicilian Jazz Orchestra”, specialized in performing contemporary music.

Rachelle Ferrell, in December 2006, at the end of a concert at the Golden Theater in Palermo, said: «It was one of the sweetest, most significant and memorable moments of my life to meet, connect, share and finally play with these magnificent musicians ... these experiences will always be in my heart and will be part of my being an artist». The Brass Group promotes and manages a study center with a library, newspaper library, tape library, video library, called “Brass Group Jazz Museum”, open to public use; it provides for the



provvede alla formazione professionale dei propri quadri artistici e tecnici e all'educazione musicale della collettività attraverso la "Scuola popolare di musica".

professional training of its artistic and technical directors and for the musical education of the community through the "Popular Music School".

Parola chiave: Mambor

un progetto a cura di / a project curated by
Silvia Jop, Kama Productions
in collaborazione con / in cooperation with
Patrizia Speciale, Gianna Mazzini
con il patrocinio di / with the patronage
Archivio Mambor
dialoghi d'Artista con / dialogue among artists with
Andrea Satta
performance musicale / musical performance
Andrea Satta, Giorgio Condemmi

Il progetto *Parola Chiave: Mambor* nasce dal desiderio di creare momenti d'incontro autentici tra un artista totale come Renato Mambor – che a lungo è stato confinato in un unico dominio e in un'unica epoca – e quattro artisti contemporanei provenienti da esperienze creative differenti.

Il documentario Mambor di Gianna Mazzini ha percorso l'Italia: accompagnato a Roma dal racconto dell'attore Fabrizio Gifuni, a Firenze dalla poesia di Stefano Dal Bianco, a Milano dallo scrittore Emanuele Trevi, a a Palermo, ultima tappa del viaggio, dalle musiche e le parole del cantante dei Têtes de Bois Andrea Satta. Il cinema, linguaggio capace di attivare connessioni impreviste tra tempi e luoghi distanti tra di loro, diventa in questo contesto generatore di dialoghi imprevisi. Uno sguardo intimo e inedito sulle opere e la biografia di Renato Mambor, artista della Scuola romana di Piazza del Popolo, che si svela nella sua interezza e nella sua singolarità. Strumento di invernamento dell'incontro sarà una serie di parole con cui gli artisti coinvolti dialogheranno con Mambor, parlando, al tempo stesso, di se stessi. L'insieme

The *Keyword Mambor* project was born from the desire to create authentic moments of encounter between a total artist like Renato Mambor – who has long been confined to a single domain and in a single era – and four contemporary artists with different creative experiences. The documentary Mambor by Gianna Mazzini travelled through Italy: in Rome it was accompanied by the storytelling of the actor Fabrizio Gifuni, in Florence by the poetry of Stefano Dal Bianco, in Milan by the writer Emanuele Trevi and in Palermo, the last leg of the journey, by the music and words of the Têtes de Bois singer Andrea Satta.

The cinema, a language capable of activating unexpected connections between times and places distant from each other, becomes in this context a generator of unexpected dialogues. An intimate and unprecedented look at the works and biography of Renato Mambor, artist of the Roman School of Piazza del Popolo, which is revealed in its entirety and in its singularity. A tool for revising the meeting will be a series of words with which the artists involved will dialogue with Mambor, speaking at the



delle parole raccolte costituirà un nucleo embrionale per una nuova piccola e, al tempo stesso, immensa unità riscoperta. Andrea Satta, voce dei Têtes de Bois, da sempre attratto dalle arti che si incontrano, dall'imprevedibile destino della miscela che ne scaturisce, navigherà fra le provocazioni artistiche di Renato Mambor. Racconterà attraverso alcune canzoni l'urgenza comunicativa che ha avvertito dentro l'opera di Renato Mambor.

same time about themselves. The set of words collected will constitute an embryonic nucleus for a new small and, at the same time, immense rediscovered unity.

Andrea Satta, frontman of the Têtes de Bois, always attracted by the arts that meet, by the unpredictable destiny of the mixture that springs from it, will sail among the artistic provocations of Renato Mambor. He will tell the communicative urgency he felt inside the work by Renato Mambor, through some songs.

creare legami / establish ties
Parola chiave: Mambor



Renato Mambor

Uno sguardo intimo e inedito sulle opere e la biografia di Renato Mambor, artista della Scuola romana di Piazza del Popolo, oltre che attore, autore e regista teatrale. Gianna Mazzini ha instaurato con Mambor e la sua compagna, Patrizia Speciale, un rapporto di amicizia profonda, seguendolo per quindici anni, fino al giorno della sua scomparsa nel dicembre del 2014. Era stato Mambor stesso a chiederle un documentario senza musica, e lo straordinario materiale raccolto e assemblato in questo film ne restituisce un ritratto inedito.

An intimate and inedited look at the works and biography of Renato Mambor, artist of the Roman School of Piazza del Popolo, as well as actor, author and theater director. Gianna Mazzini established a deep friendship with Mambor and her partner, Patrizia Speciale, following him for fifteen years, until his death in December 2014. It was Mambor himself who asked her for a documentary without music, and the extraordinary material collected and assembled in this film returns an unpublished portrait.

regia / director
Gianna Mazzini

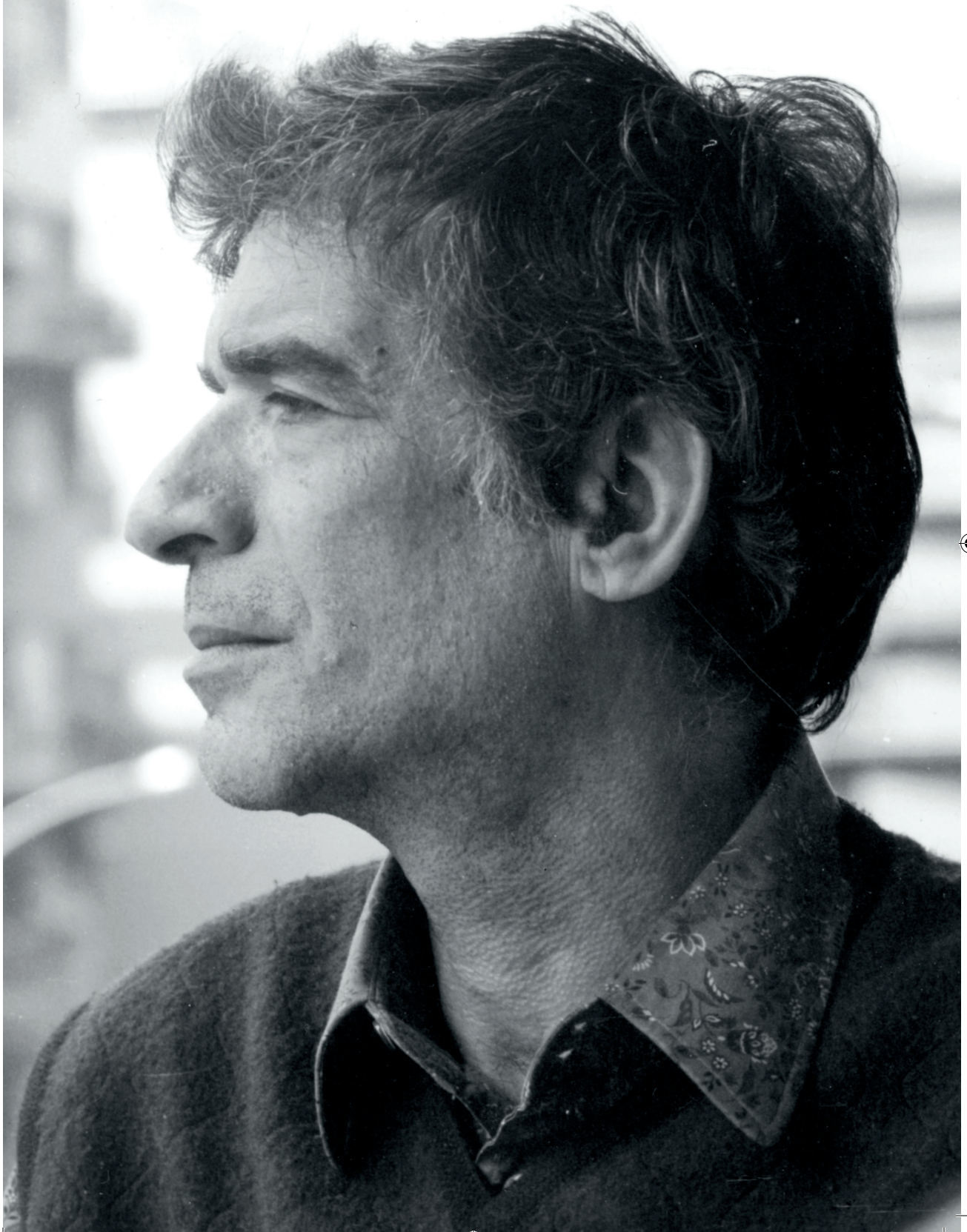
fotografia / photography
Paolo Panno

montaggio / editing
Serena Pasquali Lasagni,
Luca Orgiu

produzione / production
PSM Produzioni

Distribuzione/Distribution
Kama Productions

Italia 2017, 47'
italiano con sottotitoli
in inglese
/ Italian with English
subtitles



About a war proiezione / screening

in collaborazione con / in cooperation with
Institut français Palermo

creare legami / establish ties
Institut français Palermo

Si consolida il rapporto con l'Institut français di Palermo con cui Sole Luna Doc Film Festival intrattiene una fertile collaborazione anche durante l'anno. L'Institut français di Palermo porta al festival il lavoro *About a war* di Daniele Rugo e Abi Weaver, un film che esplora la violenza ed il cambiamento sociale attraverso le storie di ex combattenti della guerra civile libanese.

The relationship with the Institut français of Palermo, with which the Sole Luna Doc Film Festival has a fruitful collaboration also during the year, is consolidated. The Institut français of Palermo brings to the festival the work *About a War* by Daniele Rugo and Abi Weaver, a film that explores violence and social change through the stories of former Lebanese civil war fighters.



create legami / establish ties
Institut français Palermo

About a war

regia / director
Daniele Rugo,
Abi Weaver

fotografia / photography
Daniele Rugo

montaggio / editing
Masahiro Hirakubo

produzione / production
Iterations Film

Libano-Regno Unito, 2018,
82'
v.o. con sottotitoli in italiano
e inglese / o.v. with English
and Italian subtitles

La guerra civile libanese ha visto 250.000 morti, 1 milione di sfollati e 17.000 persone ancora disperse. Nel 1990, l'accordo di Taif ha portato la guerra alla conclusione, integrando le parti in conflitto in un governo di condivisione del potere. About a War presenta avvincenti testimonianze di tre ex combattenti che offrono volontariamente un raro sguardo sul trauma, il rimpianto e la redenzione di un miliziano. Le loro confessioni personali approfondiscono i temi della violenza e della politica in Medio Oriente, rappresentando anche un ammonimento per un paese che continua a essere segnato dalladisuguaglianzaedalladivisione settaria.

The Lebanese Civil War saw 250,000 dead, 1 million displaced and 17,000 people still missing. In 1990, the Taif agreement brought the war to a close, integrating warring parties into a power sharing government. About a War presents compelling testimonies from tree ex-fighters who bravely volunteer a rare glimpse into the trauma, regret and redemption of a militiaman. While their own personal confessions delve deeper into issues of violence and politics in the Middle East, they also stand as a cautionary tale for a country that continues to be marred by inequality and sectarian divide.

Zonazine

Festival de Málaga, Cine en español

creare legami / establish ties
Zonazine

in collaborazione con / in cooperation with
Istituto Cervantes Palermo

La rassegna fuori concorso che presentiamo nasce grazie a una collaborazione del Sole Luna Doc Film Festival con il Festival de Málaga – Cine en Español attraverso il rapporto che il nostro festival ha consolidato in questi anni con l'Istituto Cervantes di Palermo.

Il Festival di Málaga è nato nel 1998 e si configura come un punto di riferimento privilegiato a livello nazionale e internazionale della cinematografia impegnata, con una particolare attenzione al cinema documentario, uno dei versanti creativi più interessanti del cinema in spagnolo.

La rassegna propone una selezione di film di quattro registe dell'edizione del Festival del 2018 con un focus su tematiche attuali ed importanti. La condizione dei rifugiati delle guerre del Medio Oriente trova espressione in *Hayati* delle registe catalane Liliana Torres e Sofia Escuder dove incontriamo il siriano Osama Abdul Mohsen, assunto tristemente agli onori della cronaca per essere stato spinto da una giornalista ungherese nel 2015 mentre attraversava il confine. Episodio emblematico di un'Europa disumana, la vicenda di questo

This out-of-competition showcase was born thanks to a collaboration between the Sole Luna Doc Film Festival and the Festival de Málaga – Cine en español and to the relationship that our festival has established over the years with the Instituto Cervantes of Palermo.

The Málaga Festival was born in 1998 and represents a privileged point of reference for the national and international cinematography, with a particular focus on documentary cinema, one of the most interesting creative aspects of cinema in Spanish.

The showcase presents a selection of films of the 2018 edition of the Festival, with a focus on the important subjects of four female directors. The condition of refugees from the Middle East wars finds expression in *Hayati* by the Catalan directors Liliana Torres and Sofia Escuder. Here we meet the Syrian Osama Abdul Mohsen, who sadly hit the headlines for being pushed by a Hungarian journalist in 2015 while crossing the border. An emblematic episode of an inhuman Europe, the affair of this refugee reminds us of a story of other people who have experienced the horror of war: the break-up of families, the

profugo ci ricorda una storia condivisa da tanti che hanno vissuto l'orrore della guerra: lo smembramento delle famiglie, la ricerca ostinata del ricongiungimento con i propri cari, la speranza di ricominciare.

Le uruguaiane Claudia Abend e Adriana Loeff affrontano il tema dell'amore, della fine della solidarietà degli affetti, del disaccordo che possono sopraggiungere alla fine di un percorso di vita condiviso. *La flor de la vida* è la storia di due ottantenni che decidono di porre fine a decenni di vita in comune. A Fernando Birri è dedicato il film *Ata tu arado a una estrella* dalla documentarista argentina Carmen Guarini. Birri, recentemente scomparso a Roma, nel 2017, a partire dagli anni Sessanta del Novecento, rivoluzionò il cinema del reale latinoamericano con *Tire dié* e successivamente diresse la famosa scuola di cinema di San Antonio de los Baños, a Cuba. Carmen Guarini ripercorre i momenti salienti della vita di Berri offrendocene un ritratto rispettoso e caldo.

Infine, la regista cilena (naturalizzata a Barcellona) Carolina Astudillo, che il nostro pubblico ha già incontrato nel 2015 con *El gran vuelo*. Astudillo realizza con *Ainhoa*. *Yo no soy esa* uno dei lavori più interessanti del cinema documentario in lingua spagnola, con un sapiente montaggio di found footage e materiali d'archivio. Partendo dalla biografia di una donna sconosciuta, la *Ainhoa* del titolo, documentata attraverso video amatoriali, lettere, diari, registrazioni telefoniche, la regista mentre convoca i suoi fantasmi personali lascia entrare in scena alcune donne artiste (Sylvia Plath, Alejandra Pizarnik, Frida Kahlo), personaggi complessi la cui vita si è dispiegata tra trasgressioni e dolorose lacerazioni.

obstinate search for reunion with the loved ones, the hope of starting over.

Claudia Abend and Adriana Loeff from Uruguay face the question of love, of the end of the solidarity among the loved ones, of the disagreement that can occur at the end of a shared life journey. *La flor de la vida* is the story of two eighty-year-olds who decide to put an end to decades of life together. The film *Ata tu arado a una estrella* by the Argentinian documentary filmmaker Carmen Guarini, is dedicated to Fernando Birri. Birri, recently deceased in Rome, in 2017, starting in the 1960s, revolutionised the documentary cinema of Latin American with *Tire dié* and successively directed the famous film school of San Antonio de los Baños, in Cuba. Carmen Guarini retraces the highlights of Berri's life offering us a respectful and warm portrait. In the end, the Chilean director (with Spanish citizenship) Carolina Astudillo, that our audience has already known in 2015 with *El gran vuelo*. Astudillo realises with *Ainhoa*. *Yo no soy esa* one of the most interesting works of documentary cinema in Spanish, with a clever editing of found footage and archive materials. Starting from the biography of an unknown woman, *Ainhoa*, documented through amateur videos, letters, diaries, telephone recordings, the director, calling her personal ghosts, show some female artists on stage (Sylvia Plath, Alejandra Pizarnik, Frida Kahlo), complex characters whose life is divided between transgressions and painful wounds.



Ainhoa, yo no soy esa

Ainhoa Mata Juanicotena è nata in una famiglia che ha filmato, registrato e fotografato la sua vita per molti anni. Nella sua adolescenza, alla fine degli anni '80, Ainhoa iniziò a scrivere ciò che non voleva dire a nessuno. I diari della vita che ha tenuto fino alla morte descrivono una donna diversa da quella che conoscevano i suoi parenti e amici. Diari intimi che rivelano un'infinità di temi legati all'esperienza femminile e a quelli che altre donne hanno scritto nel corso della storia. Non importa la distanza geografica o temporale, i problemi, le sensazioni e gli stati d'animo si uniscono. *Ahinoa yo no soy esa* è anche una cronaca alternativa alla storia ufficiale della Spagna degli anni Novanta, raccontata attraverso i diari di vita di una donna.

Ainhoa Mata Juanicotena was born into a family that filmed, recorded and photographed her life for many years. In her adolescence, at the end of the eighties, Ainhoa began to write what she did not want to tell anyone. The diaries of life that she kept until his death describe a woman different from the one that her relatives and friends knew. Intimate diaries that reveal an infinity of themes related to the feminine experience and about those that other women have written throughout history. No matter the geographical or temporal distance, issues, sensations and moods come together. *Ahinoa yo no soy esa* is also an alternative chronicle to the official history of the Spain of the nineties, told through the diaries of life of a woman.

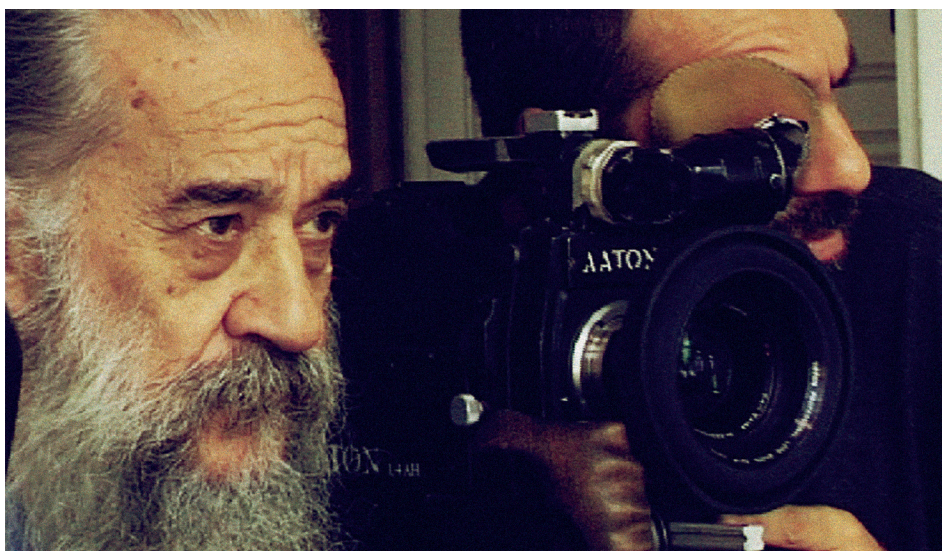
regia / director
Carolina Astudillo

fotografia / photography
Carolina Astudillo

montaggio / editing
Ana Pfaff,
Elena Imaz y José Nicolás

produzione / production
Carolina Astudillo,
Belén Sánchez

Spagna 2018, 98'
v.o. con sottotitoli
in italiano e inglese
/ o.v. with Italian
and English subtitles



create legami / establish ties
Zonazine

Ata tu arado a una estrella

regia / director
Carmen Guarini

fotografia / photography
Martín Gamaler

montaggio / editing
Carmen Guarini

musica / music
Gustavo Pomeranec

produzione / production
El Desentanto Films, srl.
Marcelo Céspedes

Argentina 2018, 82'
v.o. con sottotitoli
in italiano e inglese
/ o.v. with Italian
and English subtitles

Nell'anno 1997 Fernando Birri torna a girare nel suo paese per parlare della validità delle utopie e la regista decide di registrare questi momenti. Un primo montaggio di questo documentario è stato nascosto per 18 anni in un fragile VHS. Oggi torna alla luce, per diventare un nuovo film che conferma la validità della voce di questo poeta, insegnante di numerose generazioni di cinema latinoamericano, che a 92 anni continua a cercare di cogliere le proprie utopie.

In 1997 Fernando Birri returns to film in his country to speak about the validity of the utopias and the director decides to register these moments. A first montage of this documentary was hidden for 18 years in a fragile VHS. Today it comes back to light, to become a new film that updates the validity of the voice of this poet, teacher of numerous generations of Latin American cinema, who, at 92, continues to try to catch their own utopias.



Hayati

Nel 2015, Ossamah Al Mohsen e suo figlio di 8 anni sono stati fatti inciampare da un giornalista televisivo sul confine ungherese. Il momento è stato filmato e presto è diventato una delle immagini più iconiche del conflitto siriano. Questo incidente ha aiutato Ossamah a trovare lavoro come allenatore di calcio quando ha raggiunto Madrid. Ma il resto della sua famiglia è ancora bloccato in Turchia. Ossamah vive lontano dalla moglie e dagli altri tre figli, e le probabilità che ottengano un visto stanno svanendo. Cosa sarà dei loro sogni e ambizioni di vita? *Hayati* ("La mia vita") è la storia di Ossama e suo figlio Zeid. È anche la storia di Moatassam, Youssef e Muhannad: tre promettenti calciatori siriani i cui migliori anni sono stati oscurati dall'ombra della guerra.

In 2015, Ossamah Al Mohsen and his 8-year-old son were tripped up by a TV reporter on the Hungarian border. The moment was captured on film and it soon became one of the most iconic images of the Syrian conflict. This incident helped Ossamah to get a job as a football coach when he reached Madrid. But the rest of his family is still stuck in Turkey. Ossamah lives far away from his wife and other three children, and the chances of them obtaining a visa are fading away. What of their dreams and life ambitions? *Hayati* ("My life") is the story of Ossamah and his son Zeid. It is also the story of Moatassam, Youssef and Muhannad: three promising Syrian football players whose best years have been darkened by the shadow of war.

regia / direction
Liliana Torres,
Sofi Escudé

fotografia / photography
Alberto Borque

montaggio / editing
Liliana Torres,
Sofi Escudé

produzione / production
Boogaloo Films, Les Films
d'Ici, Escandalo Films, Les
Films d'Ici Méditerranée

Spagna-Francia 2018, 85'
inglese
/ Spanish with Italian and
English subtitles



create legami / establish ties
Zonazine

La flor de la vida

regia / direction
Claudia Abend,
Adriana Loeff

fotografia / photography
Jackie Bourdette,
Fabio Berrutti

produzione / production
Mms Films,
The Filmmaker Fund

Uruguay 2018, 86'
spagnolo con sottotitoli
in italiano e inglese
/ Spanish with Italian
and English subtitles

Ido e Gabriella sono sposati da quasi cinquant'anni, hanno tre figli e diversi nipoti e si preparano a vivere la loro vecchiaia in tranquillità. Ma qualcosa non va bene. I due, appassionati l'uno dell'altra negli anni '50, che avevano giurato di amarsi e di accompagnarsi fino all'ultimo giorno, sono oggi estranei. Le loro personalità, i loro interessi e i loro modi di vedere il mondo non sono più gli stessi. E quando compiranno ottant'anni cominciano a chiedersi: perché stiamo insieme? Il fiore della vita è una favola che affronta la realtà, una storia universale sull'amore e la mancanza di amore, le relazioni e le sfide dell'invecchiamento.

Ido and Gabriella have been married for almost fifty years, have three children and several grandchildren, and prepare to live their old age in tranquility. But something is not right. Those young people who were passionate about each other in the 50s, who swore to love and accompany each other until the last day, are estranged. Their personalities, their interests and their ways of seeing the world are no longer the same. And when they turn eighty they begin to wonder: Why are we together? The flower of life is a fairy tale facing reality, a universal story about love and lack of love, relationships, and the challenges of aging.

Animaphix International Animated Film Festival

creare legami / establish ties
Animaphix

La partnership tra il Sole Luna Doc Film Festival e Animaphix International Animated Film Festival si consolida in quest'edizione attraverso nuove attività: il festival di animazione di Bagheria (Palermo) infatti, oltre ad offrire al pubblico di Palermo una rassegna di corti di animazione, coinvolgerà i più piccoli con Cine Kids: proiezioni dedicate e laboratori interattivi. Sarà uno spazio dedicato all'incontro tra il cinema e i più piccoli (+3). Una rassegna di cortometraggi curata dagli allievi del Centro sperimentale di cinematografia - Animazione di Torino e realizzati ad hoc per il pubblico dei bambini.

The partnership between Sole Luna Doc Film Festival e Animaphix International Animated Film Festival is consolidated with this edition through new activities: the Bagheria (Palermo) animation festival in fact, in addition to offering the audience of Palermo a showcase of short films, will involve the young ones in Cine Kids with dedicated screenings and interactive workshops. It will be a space dedicated to the encounter between cinema and children (+3). A series of short films curated by the students of the Centro sperimentale di cinematografia - Animazione of Turin and made ad hoc for the children's public.



Babau

Valerio Terranova, Giuliano Poretti,
Silvia Zappalà, Omar Bianco

Italia 2008, 3'34

Animazione e musica ci portano fra le praterie e i boschi di una vallata incontaminata e popolata da specie viventi diverse e sconosciute, creature sognate in un curioso universo al confine fra il giorno e la notte. Il film, ispirato a personaggi e atmosfere delle fiabe giapponesi, racconta l'eterno miracolo della nascita in un eco-sistema immaginario.

Animation and music take us through the prairies and woods of a pristine valley populated by different and unknown living species, creatures dreamed in a curious universe on the border between day and night. The film, inspired by characters and atmospheres of Japanese fairy tales, tells the eternal miracle of birth in an imaginary eco-system.



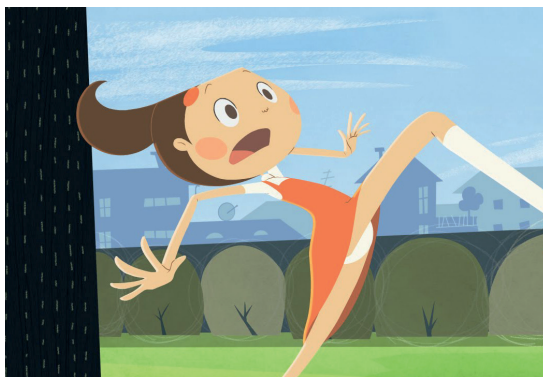
Tora Chan

Davide Como, Claudia Cutri,
Stefano Echise, Valerio Gori

Italia 2009, 4'40

Kyoto: un monaco zen, assorto nella bellezza del giardino del monastero, è intento a rastrellare la sabbia. Ma un gattino ostinato vuole farci la pipì: la serenità del luogo, la pazienza del monaco e la perfezione del disegno di sabbia vengono messi a durissima prova.

Kyoto: An old Zen monk, lost in the beauty of the monastery garden, is busy scraping the sand. But an obstinate kitten wants to have a pee in it: the serenity of the place, the patience of the monk, the perfection of the drawing in the sand are all threatened.



Ombra

Loredana Erbetta, Manuela Gualtieri,
Irene Piccinato

Italia 2011, 2'30

Adele deve affrontare il suo primo giorno in una nuova scuola. È una bambina timida e durante la ricreazione se ne sta in disparte, osservando i suoi compagni giocare a pallone. Ma la sua Ombra non sembra davvero timida come lei, e ha una voglia matta di giocare con gli altri...

Adele has to face her first day of a new school. She is shy and during playtime she sits by herself watching the others playing football. But her shadow is not nearly as shy as she is, and is desperate to join in with the others...



46 cm

Teresa Bandini, Claudia Casapieri,
Paolo De Murtas, Giada Strinati

Italia 2011, 7'04

Il giovane Livio non sopporta la vicinanza del suo prossimo e vive rinchiuso dentro una bolla che gli garantisce 46 cm di sicurezza. Lavora come sorvegliante in un supermercato. Un giorno scorge fra gli scaffali Gaia, una ragazza davvero gentile. Qualcosa cambia profondamente nella vita di Livio, che goffamente cerca di affrontare la novità. La bolla, forse, non è la soluzione ai suoi problemi.

Young Livio can't stand being too close to other people and lives in a bubble which gives him 46 cm of safety. He works as a supermarket security officer and one day, in the store, notices a sweet girl – Gaia – on the Cctv cameras. Something profound changes in Livio's life, who tries clumsily to confront the change. The bubble is probably not the solution to his problems.



Dove ti nascondi

Victoria Musci, Nadia Abate,
Francesco Forti

Italia 2013, 5'57

Dove si nascondono i bambini prima di venire al mondo? Un bimbo di 4 anni e i suoi amici cercano una risposta, un po' sul serio, un po' per gioco. Il film è basato sulle fantasiose ipotesi avanzate dai bambini di una scuola d'infanzia del quartiere di San Salvario a Torino.

Where do children hide before they come into the world? A 4-year-old child and his friends are looking for an answer, a little seriously, a little for fun. The film is based on the imaginative hypotheses advanced by the children of a nursery school in the San Salvario district of Turin.

creare legami / establish ties
Animaphix / Cine Kids



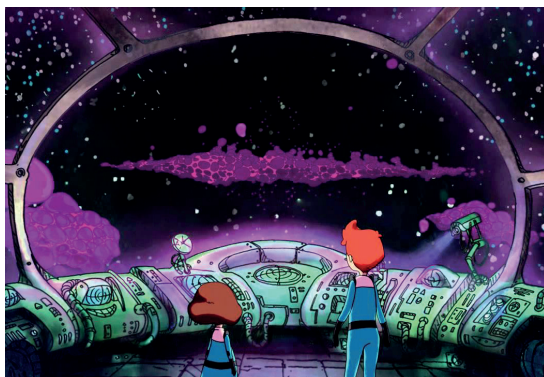
Amperio

Francesco Alliaud, Pietro Ciccotti, Michele Monti,
Harald Pizzinini, Francesca Taurino

Italia 2005, 7'04

Le sventure elettrostatiche di un amoroso ragazzino dalla testa quadrata.

The electrostatic misfortunes of a loving square-headed boy.



Oblò, amazing laudrette

Martina Carosso, Ilaria Giacometti,
Mathieu Narduzzi, Eura Pancaldi

Italia 2014, 6'35

Un oggetto abbandonato come l'oblò di una lavatrice può inaspettatamente scatenare il ricordo e riaccendere la fantasia creativa dell'infanzia. Il film segue il ricordo di Philippe, che da bambino sapeva trasformare una lavanderia a gettone in una meravigliosa astronave.

An abandoned object such as a washing machine door can unexpectedly trigger the memory and rekindle the creative imagination of childhood. The film follows the memory of Philippe, a child who knew how to turn a laundromat into a wonderful spaceship.



Monster Mom

Cristian Guerreschi, Gaia Satya Matteucci,
Alessandra Rosso, Giorgio Siravo,
Saul Chedid Toresan

Italia 2012, 6'50

Un bambino di 7 anni litiga con la mamma, scappa furioso nella sua stanza e la sua rabbia cresce finché essa gli appare sotto forma di un enorme, affascinante mostro. Sullen segue il "suo" mostro e insieme i due si scatenano in un gioco furioso di distruzione. Ma ben presto le cose si mettono male.

A 7-year-old boy argues with his mother, runs away in his room and his anger grows until he appears in the form of a huge, fascinating monster. Sullen follows "his" monster and together the two unleash themselves into a furious game of destruction. But things soon turn bad.



Il pasticciere

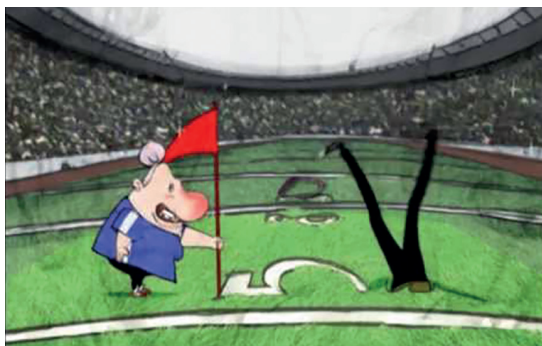
Alberto Antinori, Adolfo di Molfetta, Giulia Landi,
Eugenio Laviola

Italia 2010, 6'35

Creatore di dolci sublimi, il Pasticcere vive un'acuta nevrosi: ama profondamente il suo lavoro ma detesta gli ingordi e grossolani clienti che si ingozzano dei suoi capolavori. Un giorno però una creatura gentile gli dimostra che qualcuno può apprezzare davvero la sua opera.

Creator of sublime pastries and cakes, the Maitre Patisserie, suffers from an acute nevrosis: he loves his work profoundly but hates the greedy and vulgar clients who crowd his smart shop and stuff themselves with his masterpieces. Until, one day, a kindly soul shows him she's really able to savour his work.

creare legami / establish ties
Animaphix / Cine Kids



Andiamo a segno

Alessandra Rosso, Cristian Guerreschi,
Giorgio Siravo, Simone Rosset, Gaia Satya
Matteucci, Emma Vasile, Saul Chedid Toresan,
Alice Corsini

Italia 2010, 4'

produzione, scuola / production company, school
Centro Sperimentale di Cinematografia
Scuola Nazionale di Cinema
Sede del Piemonte Dipartimento Animazione

Il decalogo dello sport etico. Il film nasce per il progetto "Etica e Sport" della Regione Piemonte per comunicare agli adolescenti, con il linguaggio libero dell'animazione, i valori dello sport.

The decalogue of ethical sport. The film was born for the project "Ethics and Sport" of the Piemonte Region to communicate to adolescents the values of sport with the free language of animation.

RetroGames

laboratorio di animazione e stop motion per bambini 5-10 anni
/ animation and stop motion workshop for children 5-10 years old
con / with Giuseppe Cacciola, Selene Cannizzaro

creare legami / establish ties
Cine Kids / laboratori

Sotto la guida dei docenti Giuseppe Cacciola e Selene Cannizzaro, un gruppo di bambini della scuola primaria e secondaria di primo grado, “giovani cinefili”, potranno misurarsi nella realizzazione di ciò che oggi li appassiona di più: i videogiochi. Saranno da loro ricostruiti a mano, con l’uso di plastilina e di materiale di recupero, alcuni videogiochi del passato che, con l’aiuto dei docenti, verranno animati attraverso la tecnica passo uno, detta anche frame by frame o stop-motion.

Under the guidance of professors Giuseppe Cacciola and Selene Cannizzaro, a group of primary and secondary school children, “young cinephiles”, will be able to compete in the realization of what today fascinates them most: video games. Some videogames of the past will be reconstructed by hand, using plasticine and recycled material, and which, with the help of teachers, will be animated through the technique “step one”, also called frame by frame or stop-motion.

Riconoscersi

laboratorio di animazione per bambini 5-10 anni
/ animation workshop for children 5-10 years old
con / with Silvia De Luca

create legami / establish ties
Cine Kids / laboratori

La docente Silvia De Luca affronta con i bimbi il tema della rappresentazione del corpo, dal punto di vista narrativo e figurativo attraverso il gioco. Lo scopo è quello di favorire la conoscenza e la consapevolezza del bambino, promuoverne la creatività visiva e imparare a come utilizzare le immagini per dare vita ad una rappresentazione di sé. Usando la tecnica del collage di immagini, foto, lettere ritagliate e disegni, i bambini saranno liberi di esprimersi e di confrontare le loro creazioni artistiche.

The teacher Silvia De Luca will talk about the representation of the body with children, and will do so from a narrative and figurative point of view using games. The aim is to foster the child's knowledge and awareness, promote visual creativity and learn how to use images to create a self-representation. Using the collage technique of images, photos, cut-out letters and drawings, children will be free to express themselves and compare their artistic creations.



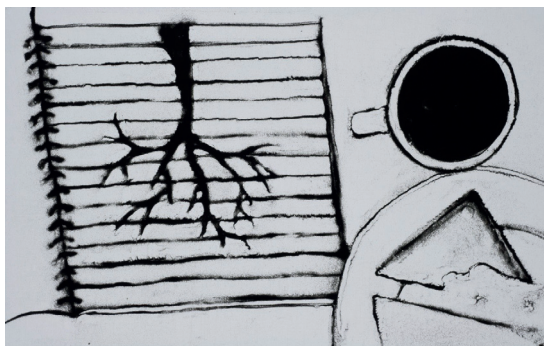
Una ripresa in soggettiva e un'inquadratura fissa si alternano su un valzer suonato da una fisarmonica la quale innesca una breve storia che evoca lo scorrere del tempo.

A subjective camera view and a fixed frame alternate on a waltz played by an accordion triggering a short story that evokes the passing of time.

78 tours

Georges Schwizgebel

Svizzera 1985, 4'



Un lunedì mattina, una ragazza si prepara per andare a scuola. Nel ghetto in cui vive, violenza e tragedia fanno parte della vita di tutti i giorni.

One Monday morning, a girl gets ready for school. In the ghetto neighbourhood where she lives, violence and tragedy are part of everyday life.

An ordinary blue Monday

Naomi Van Niekerk

Sud Africa 2016, 4'



Mercurio

Michele Bernardi

Italia 2018, 10'

Grazie alle passioni che lo legano all'infanzia, un giovane riesce ad accettare le regole inevitabili della condizione umana. In questo modo, sfugge all'alienazione fisica e mentale della dittatura fascista e conquista la libertà assoluta.

Through his passions that link him to his childhood, a young man manages to accept the unavoidable human condition's rules. In this way, he escapes the physical and mental alienation of the fascist dictatorship and gains absolute freedom.

creare legami / establish ties
Animaphix Shorts



Briganti senza leggenda

Gianluigi Toccafondo

Italia-Francia 2012, 15'

Nella campagna dei dintorni di Rimini, due ingenui briganti cercano di derubare una coppia di anziani contadini. Questi, stanchi di essere raggirati, decidono di vendicarsi, architettando un piano diabolico e molto efficace.

In the countryside around Rimini, two ingenuous thugs try to rob a couple of elderly farmers. The latter, tired of being swindled, decide to seek revenge and conceive a diabolical, very effective plan.

Festival Duemila30

selezione a cura di Duemila30 2018
/ selection by Duemila30 2018

creare legami / establish ties
Festival Duemila30

Duemila30 è un Festival Internazionale di Cortometraggi indirizzato a studenti liceali e universitari, organizzato dall'Associazione Culturale Quindici19 in collaborazione con l'Ufficio di Informazione Regionale delle Nazioni Unite (UNric), con il patrocinio dell'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS) e realizzato nell'ambito del Piano Nazionale Cinema per la Scuola promosso dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (Miur).

Il Festival si rivolge a giovani registi liceali ed universitari, sfidandoli a proporre attraverso i cortometraggi nuove idee, riflessioni e soluzioni sulle problematiche globali oggetto dell'Agenda 2030. Si configura, inoltre, come esperienza formativa per i giovani registi e per studenti liceali, approfondendo il rapporto tra il cinema e i *Sustainable Development Goals* nell'ottica di comprendere le potenzialità comunicative del mezzo audiovisivo e il suo ruolo nella trasmissione di messaggi di responsabilità civile.

Duemila30 is an International Short Film Festival for High School and University students, organised by the Cultural Association Quindici19, in collaboration with the United Nations Regional Information Centre (UNric) and with the cultural patronage of the Italian Alliance for Sustainable Development (ASviS). Furthermore, the festival is realised within the environment of the National Cinema Plan for Schools, promoted by the Ministry of Education, Universities and research (Miur). The main goal of the Festival is to challenge young directors to reflect upon the global sustainability issues subject to the United Nation's Agenda for 2030 and to create new ideas and solutions in this regard. Besides that, the festival offers an educational program for the young directors and for interested high school students, to elaborate on the relationship between cinema and the *Sustainable Development Goals*, questioning the civil responsibility of an audiovisual message and the impact it can make.



create legami / establish ties
Festival Duemila30

Creole balls / Bolas criollas

regia / director
Juan Vicente Manrique,
Vittorio Dugarte Barbarito

fotografia / photography
Karen Guerra

montaggio / editing
Vittorio Duarte Barbarito,
Juan Vicente Manrique,
Miguel Ángel García

produzione / production
Kelly Gutierrez

Venezuela 2018, 12'
spagnolo con sottotitoli
in Inglese
/ Spanish with
English subtitles

Il cortometraggio presenta una utopica società venezuelana, ponendosi in rapporto critico con la situazione che il Venezuela sta vivendo negli ultimi anni. Leggero come una commedia, il cortometraggio tratta del totalitarismo in termini surreali, sottolineando l'assurdità delle limitazioni alle libertà personali.

The short film presents a utopian Venezuelan society, strongly criticizing what happened in Venezuela in recent years. Through the lightness of a comedy, the short film deals with issues of totalitarian regimes in a surreal way to underline the absurdity of limitations to personal liberties.



On Scene

E se non riuscissi a ricordare, pur sapendo di essere già stato in un luogo? Attraverso una riflessione personale sulla tragedia avvenuta nel Mediterraneo il 6 novembre 2017 che vide, tra morti e dispersi, 50 vittime tra i migranti a bordo della “Sea Watch”, il cortometraggio propone nuove modalità e nuovi linguaggi per raccontare una storia.

What if you can't remember but you know you have been there? Through a personal reflection of the tragedy in the Mediterranean Sea, on the 6th of November 2017, witnessing, between dead and missing people, 50 migrant victims on board of the “Sea Watch”, the short film explores new ways of storytelling, a new language away from the mainstream media.

regia / director
Lisa Hoffmann

fotografia / photography
Lisa Hoffmann

montaggio / editing
Lisa Hoffmann

produzione / production
Lisa Hoffmann

Germania 2018, 8'5
inglese / English

Film for our future network

presentazione del progetto
/ presentation of the project

create legami / establish ties
Film for our future network

La rete di festival “Film For Our Future” mira a creare un impatto coinvolgendo attivamente i giovani registi per mostrare la loro capacità di informare e ispirare persone di ogni ceto sociale sulle sfide globali che il nostro mondo moderno deve affrontare. Citando Marshall McLuhan, “il mezzo è il messaggio”, il film, come mezzo audiovisivo immersivo, può essere un modo forte per riflettere sullo sviluppo sostenibile, conoscerlo e promuoverlo (*Sustainable Development Goals*).

Collegando una varietà di festival cinematografici a organizzazioni che condividono una visione comune, la missione è quella di diffondere questo messaggio oltre i confini. I festival membri della rete sono: Watersprite Film Festival (UK), Lucca Film Festival (Italia), Arc Film Festival (Germania), Festival dei Diritti Umani (Italia), Sole Luna Doc Film Festival (Italia), Raindance Film Festival (UK), Sustainable Living Film Festival (Turchia), Religion Today Film Festival (Italia).

The Film For Our Future network aims to create an impact by actively engaging young filmmakers to showcase their capability to inform and inspire people from all walks of life about the global challenges our modern world faces. Quoting Marshall McLuhan, “the medium is the message”, a film, as an immersive audiovisual medium, can be a strong way of promoting, learning about and reflecting upon sustainable development (Sustainable Development Goals).

Connecting together film festivals and organizations that share a common vision, the mission is to spread this message beyond borders. The network members are: Watersprite Film Festival (United Kingdom), Lucca Film Festival (Italy), Arc Film Festival (Germany), Festival dei Diritti Umani (Italy), Sole Luna Doc Film Festival (Italy), Raindance Film Festival (United Kingdom), Sustainable Living Film Festival (Turkey), Religion Today Film Festival (Italy).

Magione contemporanea

presentazione del progetto
/ presentation of the project

creare legami / establish ties
Magione contemporanea

Magione contemporanea elabora e promuove una condivisione della programmazione degli spazi culturali, attraverso un coordinamento generale e una comunicazione integrata. Magione Contemporanea è un progetto aperto, che si rivolge alle realtà esistenti sul territorio. Le prime fasi del progetto sono state raccolte da Dimora Oz, KaOZ, Eglise, Spazio Edicola, Cassata Drone, Galleria Veniero, L'Altro Arte Contemporanea, Push, Ditta Parlato, per poi aprirsi agli spazi e agli operatori culturali di un'area più vasta. Nel 2018 "Manifesta 12" e "Palermo Capitale Italiana della Cultura" hanno reso evidente come una buona programmazione culturale sia fondamentale per corrispondere all'esigenza di un pubblico eterogeneo, capace di captare le istanze e le complessità della contemporaneità. Come spesso accade, dei macro-eventi forniscono la temperatura di condizioni invisibili e permanenti, rivelando la cifra e la tempra degli operatori culturali che a volte insieme o in gruppi, formano dei piccoli ecosistemi. L'obiettivo di Magione contemporanea è una pianificazione efficace degli eventi attraverso una comunicazione coerente e diffusa. La sinergia fra diversi operatori e

Magione contemporanea develops and promotes a sharing of the planning of cultural places, through a general coordination and an integrated communication. Magione Contemporanea is an open project that addresses the existing realities in the area. The first phases of the project were embraced by Dimora Oz, KaOZ, Eglise, Spazio Edicola, Cassata Drone, Galleria Veniero, L'Altro Arte Contemporanea, Push, Ditta Parlato, to then open up to the spaces and cultural operators of a wider area. In 2018 "Manifesta 12" and "Palermo Italian Capital of Culture" made it clear that a good cultural planning is essential to meet the needs of a heterogeneous audience, capable of capturing the demands and complexities of contemporary life. As often happens, macro-events provide the temperature of invisible and permanent conditions, revealing the number and temper of cultural operators that sometimes together or in groups form small ecosystems. The objective of Magione Contemporanea is an effective planning of events through a coherent and widespread communication. The synergy between different operators and communication tools brings an increase and a loyalty of the



strumenti di comunicazione porta un incremento e una fidelizzazione del pubblico attraverso quattro parole chiave: connessione, coesistenza, continuità e comunità. Gli sforzi congiunti non richiedono un'omogeneità delle proposte ma il coinvolgimento diretto di operatori culturali, abitanti, istituzioni, spazi pubblici e privati, tutti con l'obiettivo di qualificare l'area come polo diffuso per l'arte contemporanea.

audience through four key words: connection, coexistence, continuity and community. The joint efforts do not require a homogeneity of the proposals but the direct involvement of cultural operators, inhabitants, institutions, public and private spaces, all with the aim of qualifying the area as a widespread center for contemporary art.

Premio Internazionale Carlo Scarpa per il Giardino

incontro e proiezione / meeting and screening
in collaborazione con / in cooperation with
Università degli Studi di Palermo,
Fondazione Benetton Studi Ricerche
intervengono / with
Marco Tamaro, direttore della Fondazione Benetton Studi Ricerche;
Giuseppe Barbera, Università di Palermo,
membro del Comitato scientifico della Fondazione;
Davide Gambino, regista;
Gabriele Gismondi, filmmaker

Il Premio Internazionale Carlo Scarpa per il Giardino costituisce una delle principali attività di ricerca della Fondazione Benetton Studi Ricerche nell'ambito del paesaggio. Si tratta di una campagna di studio rivolta a un luogo, ritenuto particolarmente denso di valori di natura, di memoria e di invenzione. Lo scopo principale è contribuire a elevare e diffondere la cultura di "governo del paesaggio" e "cura dei luoghi".

Ogni anno il Comitato scientifico sceglie il luogo da "premiare", ponendolo al centro di attività tese alla sua conoscenza, salvaguardia e valorizzazione: un volume collettivo; una mostra; una raccolta di pubblicazioni, cartografie e immagini; una campagna di comunicazione; seminari e conferenze; una cerimonia pubblica, con la consegna di un riconoscimento simbolico alla persona rappresentativa del luogo. Dal 2014 viene realizzato inoltre un documentario che racconta il luogo attraverso la narrazione cinematografica. Per i luoghi designati nel 2015, 2016, 2018 e 2019, la regia è stata affidata a Davide Gambino.

www.fbsr.it

The International Carlo Scarpa Prize for Gardens is one of the main research activities of the Fondazione Benetton Studi Ricerche in the field of landscape. It is a campaign of studies and care for a site which is particularly rich in natural, historical and creative values. The main purpose is to enhance and propagate the culture of "stewardship of the landscape" and "care of places".

Each year the Scientific Committee selects a place to "reward", placing it at the centre of activities aimed at its knowledge, preservation and enhancement: a collective volume; an exhibition; a collection of publications, maps and images; a communication campaign; seminars and conferences; a public ceremony, with the delivery of a symbolic recognition to the person who represents the place. Since 2014, a documentary has also been produced, that tells the place through cinematographic narration. For the places designated in 2015, 2016, 2018 and 2019, the direction of the film has been entrusted to Davide Gambino.

www.fbsr.it





Film documentario prodotto dalla Fondazione Benetton Studi Ricerche dedicato al luogo designato dal Premio Internazionale Carlo Scarpa per il Giardino 2015.

Documentary film produced by the Fondazione Benetton Studi Ricerche dedicated to the place designated by the Premio Internazionale Carlo Scarpa per il Giardino 2015.

Maredolce-La Favara

Davide Gambino

Italia 2015, 34'
v.o. italiano con sottotitoli in inglese
/ o.v. Italian with English subtitles



Diario di viaggio prodotto dalla Fondazione Benetton Studi Ricerche dedicato al viaggio di studio realizzato per il Premio Internazionale Carlo Scarpa per il Giardino 2016: Le foreste dei meli selvatici del Tien Shan.

Travel diary produced by the Fondazione Benetton Studi Ricerche dedicated to the study trip organized for the Premio Internazionale Carlo Scarpa per il Giardino 2016: The wild apple forests of the Tien Shan.

Diario da un viaggio di studio in Kazakistan e Uzbekistan

Davide Gambino
Italia 2016, 34'



Céide Fields

Davide Gambino
con / with Gabriele Gismondi

Italia 2018, 48'
v.o. inglese con sottotitoli in italiano
/ o.v. English with Italian subtitles

Film documentario prodotto
dalla Fondazione Benetton
Studi Ricerche dedicato al
luogo designato dal Premio
Internazionale Carlo Scarpa per il
Giardino 2018.

Documentary film produced by
the Fondazione Benetton Studi
Ricerche
dedicated to the place designated
by the Premio Internazionale
Carlo Scarpa per il Giardino 2018.

creare legami / establish ties
Pre festival, Premio Internazionale
Carlo Scarpa per il Giardino



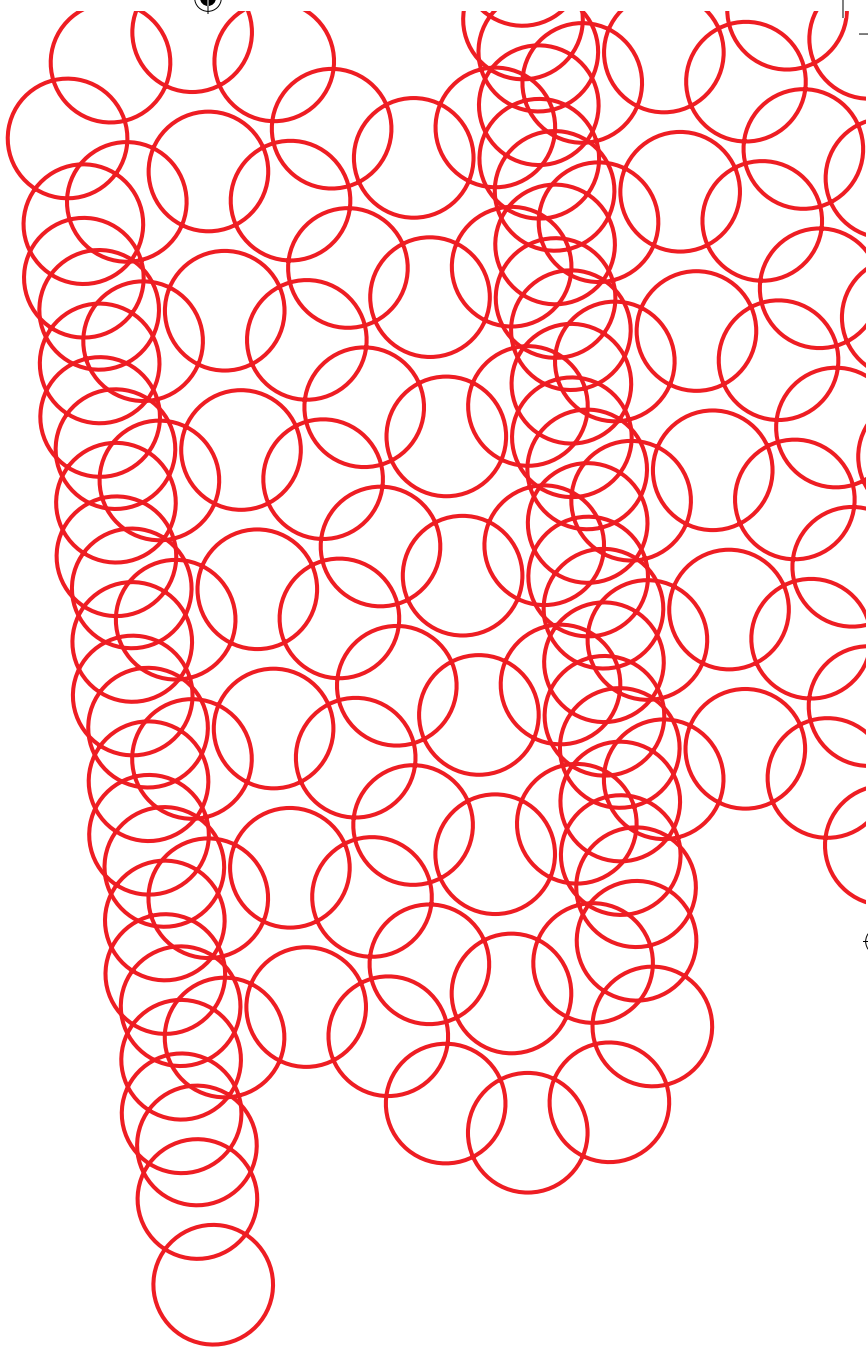
I giardini del tè di Dazhangshan

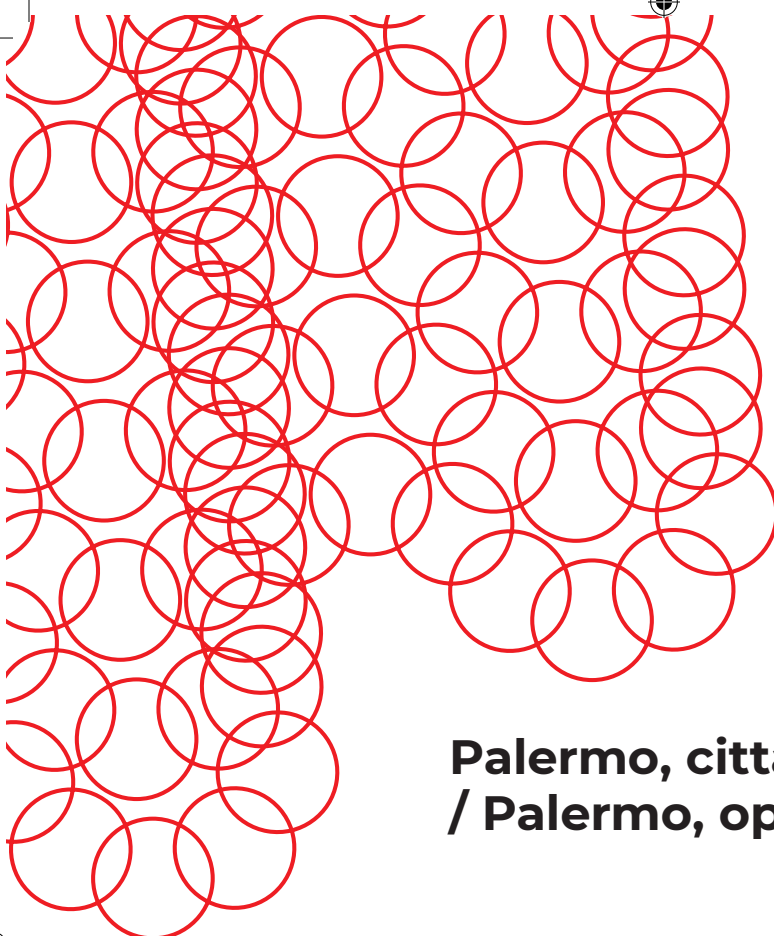
Davide Gambino
con / with Gabriele Gismondi

Italia 2019, 30'
v.o. in inglese e cinese
con sottotitoli in inglese
/ o.v. In Chinese and English
with English subtitles

Film documentario prodotto
dalla Fondazione Benetton
Studi Ricerche dedicato al
luogo designato dal Premio
Internazionale Carlo Scarpa per il
Giardino 2018.

Documentary film produced by
the Fondazione Benetton Studi
Ricerche
dedicated to the place designated
by the Premio Internazionale
Carlo Scarpa per il Giardino 2018.





**Palermo, città aperta
/ Palermo, open city**

Palermo, città aperta
/ Palermo, open city



Futuru. An inside look of Palermo

Dal lontano 1992, anno delle stragi di mafia, al 2018 in cui Palermo è stata Capitale della Cultura e sede di Manifesta 12, le cose in città sembrano molto cambiate. Ma è davvero così? Il documentario, partendo anche dagli articoli di giornale delle testate più importanti al mondo, vuole proporre una riflessione ed analizzare con l'aiuto di molte voci lo stato dell'arte di questo cambiamento. Cambiamento, sì! Ma cambiamento reale o chimera? Da qui l'escamotage narrativo usato dai registi nel raccontare la visione forse troppo ottimistica di Alessandra Borghese, ideatrice del documentario, contrapponendole il pensiero più cauto del video maker palermitano Igor d'India.

From 1992, year of the mafia massacres, to 2018, year in which Palermo was the Capital of Culture and the seat of Manifesta 12, the city seems very changed. But, is it really changed? The documentary, taking inspiration from the articles of the most important newspapers in the world, wants to offer a reflection and analyse through many voices the state of the things of this change. Change, yes! But is it a real change or a chimera? Hence the narrative ploy used by the directors in telling the apparently too optimistic vision of Alessandra Borghese, creator of the documentary, and the more cautious thought of Igor d'India, video maker from Palermo.

regia / director
Alessandro Albanese,
Carlo Loforti

montaggio / editing
Alessandro Albanese,
Carlo Loforti

produzione / production
Just Maria,
Alessandra Borghese

Italia 2018, 32'
v.o. con sottotitoli
in inglese
/ o.v. with English subtitles
audiodescrizione per non
vedenti – italiano
/ audio description for the
blind and visually impaired
– Italian



Palermo, città aperta
/ Palermo, open city

Ospitare la mobilità. La rivoluzione della Carta di Palermo

regia / director
Martino Lo Cascio,
Antonio Macaluso

fotografia / photography
Antonio Macaluso

montaggio / editing
Antonio Macaluso

produzione / production
Comune di Palermo,
Associazione Culturale
Nottodoro

Italia 2016, 37'
italiano / Italian

Il documentario introduce ad alcuni aspetti della questione migratoria attraverso interviste e testimoni privilegiati della migrazione e scene del quotidiano “con-vivere”. Al di là dei facili luoghi comuni e degli allarmismi dei media, viene analizzata la trasformazione e l’evoluzione del fenomeno nell’esperienza concreta di soggetti interessati e di operatori del settore sul territorio palermitano, promuovendo la conoscenza della Carta di Palermo, documento apprezzato e oggetto di studio in tutto il mondo, in un racconto che ne sintetizza le idee, gli impegni, le intenzioni e le visioni in essa contenute.

The documentary introduces some aspects of the migration issue through interviews with key informants and eye witnesses in the field of migration and scenes of the everyday “living together”. Beyond the easy clichés and the alarmism of the media, the transformation and evolution of the phenomenon in the concrete experience of the stakeholders and practitioners in the Palermo area is analyzed to promote the knowledge of the Carta of Palermo. This document is appreciated and studied everywhere in the world and our audiovisual summarizes the ideas, commitments, intentions and visions it contains.

Refugees Welcome Italia

presentazione del progetto a cura del team territoriale di Palermo
/ presentation of the project by the local team in Palermo

Palermo, città aperta
/ Palermo, open city
Refugees Welcome Italia

Refugees Welcome Italia Onlus (RWI) è un'associazione apartitica e senza scopo di lucro - nata in Italia alla fine del 2015 e parte del network internazionale omonimo attivo in 16 Paesi - che ha l'obiettivo di promuovere in Italia un cambiamento culturale e un nuovo modello di accoglienza attraverso l'ospitalità in famiglia di rifugiati. L'associazione, avvalendosi di una piattaforma tecnologica e di un team di professionisti qualificati, mette in contatto i rifugiati con persone - singole, coppie, famiglie - disposte ad ospitarli a casa propria per un periodo minimo di sei mesi. Un'esperienza di scambio e di condivisione a tutti i livelli, che punta a facilitare l'inclusione sociale dei rifugiati nel nostro Paese. L'obiettivo di RWI è quello di promuovere un nuovo modello di welfare locale che mette al centro l'accoglienza in famiglia. RWI mira infatti a creare un cambiamento culturale a partire dalla considerazione che l'ospitalità in famiglia sia il modo migliore per favorire l'inclusione sociale, contribuendo più di ogni altro intervento al superamento della dimensione di vulnerabilità, passività e disagio tipica dei centri di accoglienza e favorendo l'espressione delle potenzialità

Refugees Welcome Italia Onlus (RWI) is a non-partisan, non-profit association - founded in Italy at the end of 2015 and a part of the international network of the same name active in 16 countries. It aims to promote a cultural change in Italy and a new model of welcome the refugees through the hospitality in a family. The association, with a technological platform and a team of qualified professionals, puts the refugees in contact with people - individuals, couples, families - who wants to host them for a minimum period of six months. An experience of exchange and sharing at all levels, that aims to facilitate the social inclusion of refugees in our country. The aim of RWI is to promote a new model of local welfare that focuses on family care. In fact, RWI aims to create a cultural change starting from the thought that the hospitality in a family is the best way to promote social inclusion, contributing, better than any other intervention, overcome the status of vulnerability, passivity and discomfort typical of reception centres and can favour the personal potential expression, participation and the achievement of well-being. RWI therefore promotes a model of hospitality



personali, la partecipazione e il raggiungimento del benessere.

RWI promuove quindi un modello di accoglienza che, proprio perché basato sullo scambio, l'incontro e la conoscenza reciproca fra rifugiati e cittadini italiani, può contribuire a combattere pregiudizi e discriminazioni.

Il team territoriale di Palermo, attivo da circa due anni, comprende una decina di attivisti costantemente impegnati nella promozione sul territorio del progetto RWI e nel processo del matching. Dalla nascita del team, a Palermo sono state avviate e sostenute 7 convivenze per 9 ospiti complessivi, per lo più neomaggioranni usciti dal circuito di accoglienza. Tra le prime convivenze avviate, alcune proseguono ormai autonomamente, altre si sono concluse grazie al fatto che l'ospite ha attivato un percorso di autonomia (Fb Refugees Welcome Palermo, e.mail palermo@refugees-welcome.it).

based on exchange, encounter and mutual knowledge between refugees and Italian citizens, which can contribute to fight prejudice and discrimination.

The local team of Palermo, which has been active for about two years, includes a dozen operators constantly engaged in the promotion of the local RWI projects and of the matching process. Since the birth of the team, 7 cohabitations have been started and supported for a total of 9 guests in Palermo, mostly eighteen years old that left the refugee camps. Among the cohabitations started, some are now working autonomously; others have been concluded thanks to the fact that the guest has reached an autonomy path (Fb Refugees Welcome Palermo, e.mail palermo@refugees-welcome.it).

Attraverso i miei occhi

presentazione del progetto a cura di
/ presentation of the project by
Associazione culturale Moltivolti
interviene / with Memory Mutanuka

PPalermo, città aperta
/ Palermo, open city
Attraverso i miei occhi

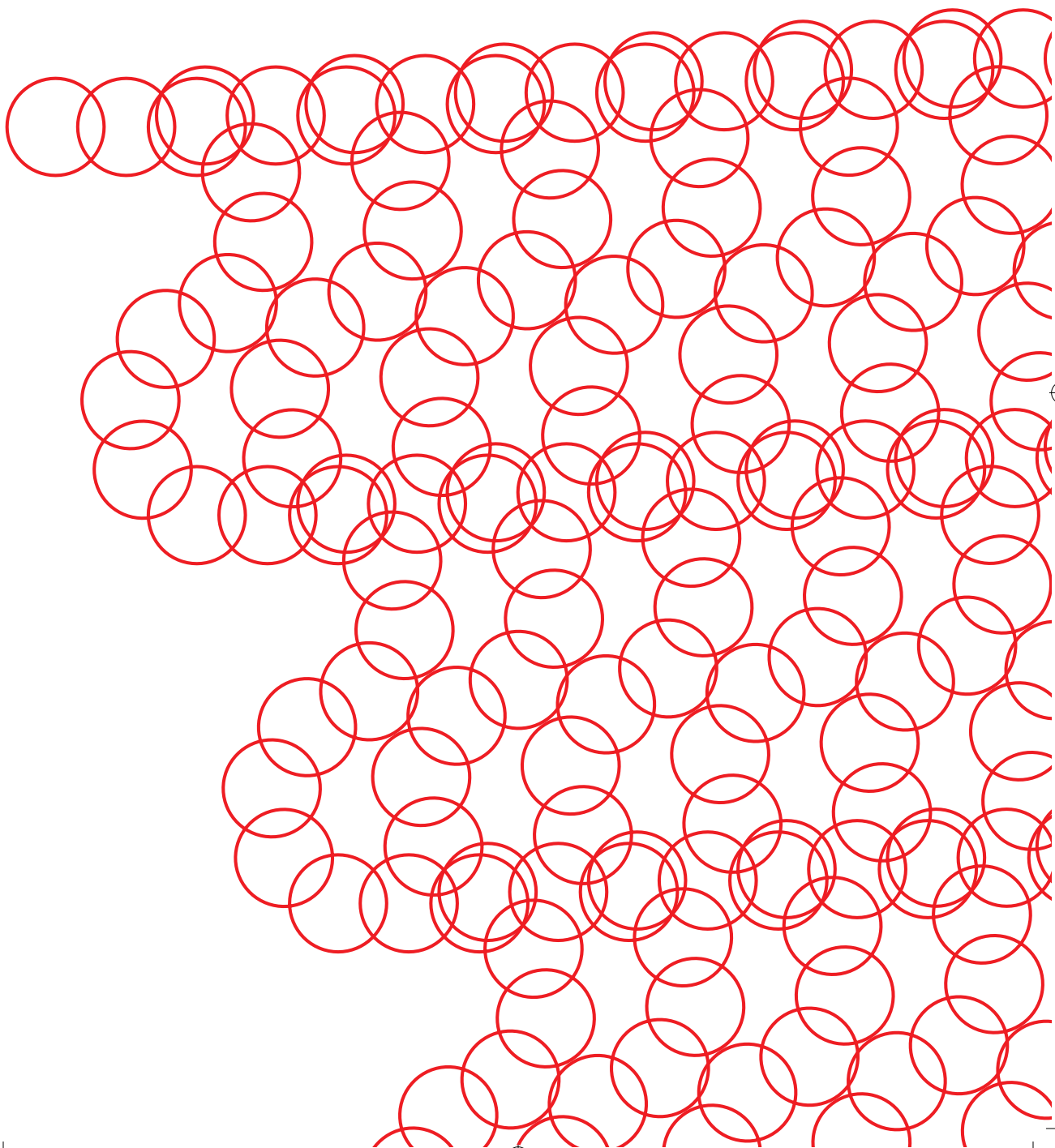
L'itinerario promosso dall'associazione culturale Moltivolti è uno strumento per parlare di un mondo diverso, dove i confini non esistono e di conseguenza non esistono i problemi legati ad essi. Crediamo in un mondo di viaggiatori *no-border*.

Una passeggiata a Ballarò in compagnia di un ragazzo migrante: un'opportunità unica di vedere e sentire la città dal suo punto di vista, tramite le sue relazioni, il suo quotidiano e il suo percorso. Camminando per questi vicoli "multi-etnici", si scambieranno storie di viaggi e di migrazioni, di nuove e ibride identità, di diritti e sogni. Crediamo che sia importante difendere il diritto allo spostamento come diritto inalienabile di ciascun essere umano, il diritto di viaggiare per trovare condizioni di vita migliori o semplicemente per il piacere di farlo e di arricchire la propria vita di esperienze.

The itinerary, promoted by the cultural association Moltivolti, is a tool to talk about a different world, where borders do not exist and consequently there are no problems related to them. We believe in a world of *no-border* travelers.

A walk in Ballarò district together with a migrant: it is a unique opportunity that puts you in the picture of seeing the city through his/her eyes, relationships, life story and his/her everyday life. Walking through the narrow streets and the "multiethnic" atmosphere, you will have the chance to share stories of migration and new identities, cultural exchanges, rights and dreams. We believe it is important to defend the right to travel as an inalienable right of every human being, the right to travel to find better living conditions or simply for pleasure and to enrich one's life of experiences.







**Progetto scuola
/ The school project**

A scuola di cinema / Studying cinema at school

a cura di / curated by Fabio D'Agati

L'idea di far collaborare fruttuosamente alcuni docenti del Liceo Scientifico Statale Albert Einstein di Palermo, del Liceo Scientifico Statale Benedetto Croce e dell'Istituto Magistrale Finocchiaro Aprile con l'Associazione Sole Luna, Un ponte tra le culture, nel cui ambito si colloca l'omonimo festival, nasce nel 2012 e rappresenta un tentativo concreto di educare alla cittadinanza attiva, alla democrazia e al dialogo interculturale, a partire dall'uso del cinema e in un momento storico di sempre più diffusi fenomeni di populismo e intolleranza.

I docenti delle tre scuole coinvolte nel progetto, Luciana Bonadonna, Pierpaolo Tripiano, Vincenzo Lima, Anna Perconte e Fabio D'Agati, con passione riconoscono che il nostro Paese e la casa Europa necessitano di tenere in vita quei valori che possono contribuire a combattere la deriva razzista, xenofoba, omofoba, rificillata, se non addirittura legittimata, anche dagli ambigui e pericolosi messaggi lanciati da alcuni membri delle stesse istituzioni che, al contrario, dovrebbero guidarci verso un futuro di pace e reale sicurezza. Per tali ragioni anche quest'anno le nostre scuole hanno collaborato, consentendo ai nostri alunni

The idea of having some professors of the Scientific High Schools Albert Einstein, and Benedetto Croce and of the Teaching High School Finocchiaro Aprile in Palermo cooperating fruitfully with the Association Sole Luna, A bridge between cultures, which organizes the festival, was born in 2012 and represents a concrete attempt to educate to active citizenship, democracy and intercultural dialogue, starting from the use of cinema in a historical moment where phenomena of populism and intolerance are increasing.

The teachers of the three schools involved in the project, Luciana Bonadonna, Pierpaolo Tripiano, Vincenzo Lima, Anna Perconte and Fabio D'Agati, passionately recognize that our country and the "home" Europe need to keep alive those values that can help the fight against racism, xenophobia, homophobia, which are even legitimized today, and also against the ambiguous and dangerous messages launched by some members of the same institutions that, on the contrary, should guide us towards a future of peace and real security. For these reasons our schools have collaborated again this year, giving our students the opportunity to watch the films in competition in

di assistere alle proiezioni dei film in concorso nella sezione Human Rights e The Journey e di decidere, in piena autonomia e libertà, quale di questi documentari meriti il premio della giuria degli studenti.

Desideriamo sottolineare che l'impegno dei docenti e degli alunni coinvolti nel progetto Una giuria di studenti per il Festival Sole Luna XIV edizione mira a difendere l'amore per la cultura umanistica e per ogni forma di sapere volto alla conoscenza e scoperta di sé e degli altri; a sollecitare i nostri giovani ad utilizzare la loro razionalità con passione per interpretare il nostro mondo sempre più fragile e bisognoso di aiuto; a mantenere viva l'idea che l'umanità potrà continuare ad esistere se ciascuno di noi le concederà attenzione, cure, rispetto e dunque *diritti*. Ci sentiamo orgogliosi di poter dare ancora una volta il nostro contributo educando i nostri giovani alla pace, al rispetto, all'umanità, a quelle condizioni basilari perché i mostri che la realtà è in grado di risvegliare, e che potrebbero farci davvero ripiombare nella barbarie, possano essere avvolti in un sonno eterno.

the Human Rights and The Journey sections and decide, with complete autonomy and freedom, which one of these documentaries deserves the prize of the student jury.

We wish to emphasize that the commitment of the teachers and the students involved in the project A jury of students for the Festival Sole Luna XIV edition aims to protect the love for the humanistic culture and for every form of knowledge whose goal is the knowledge and the discovery of oneself and others; to stimulate our young people to use their rationality with passion to interpret our fragile world which is more and more in need of help; to keep alive the idea that humanity will continue to exist if everyone of us will give it attention, care, respect and therefore RIGHTS. We feel proud once again to be able to do our bit by educating our young people to peace, respect, humanity, to those basic conditions because the monsters that reality is able to awaken, and that could really make us fall back into barbarism, can be wrapped in an eternal sleep.

Alternanza scuola lavoro / School-work alternation

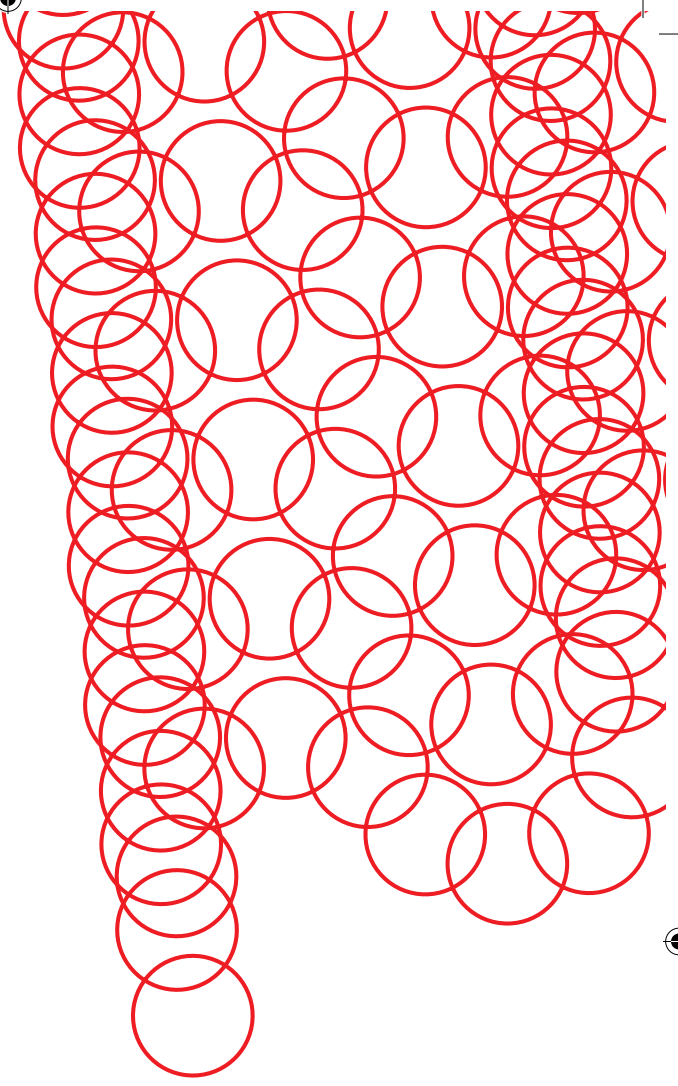
testo di / text by Anna Perconte

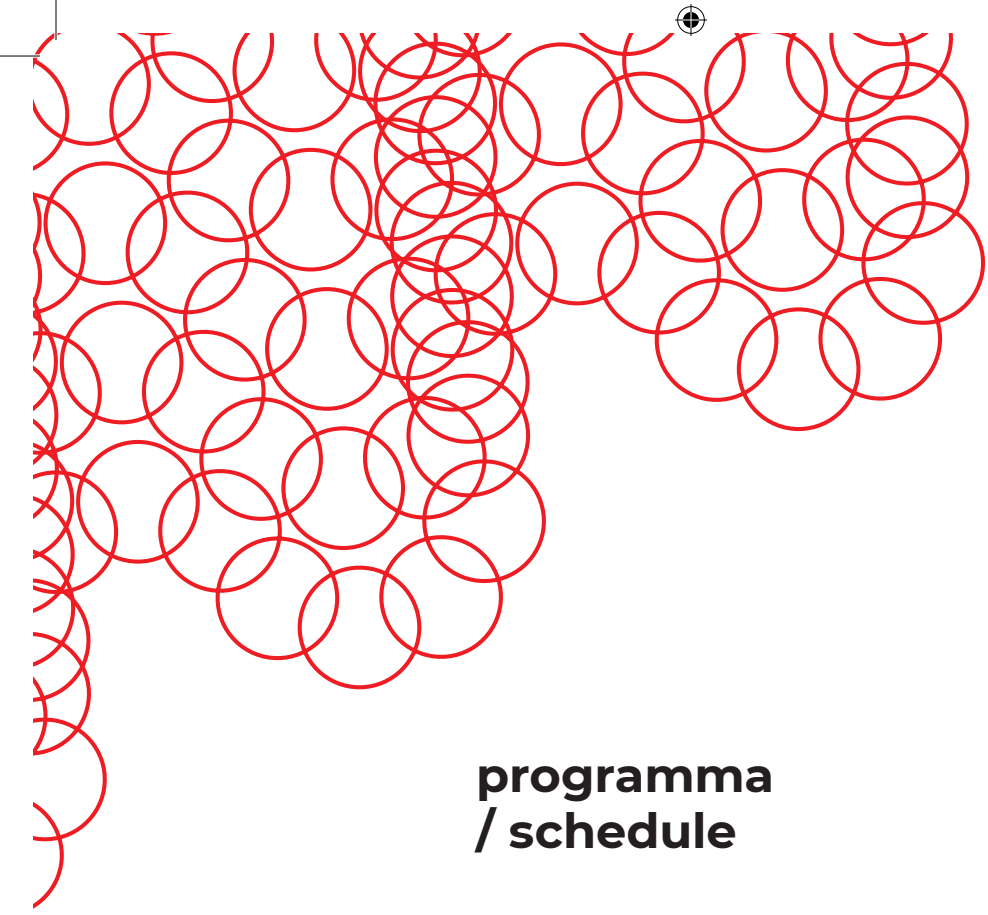
progetto scuola / school project

Anche quest'anno, nell'ambito del progetto di ASL, abbiamo avuto il piacere di partecipare alla XIV edizione del festival Sole Luna, con due classi dell'Istituto magistrale Camillo Finocchiaro Aprile, la III A e la IV E. L'esperienza già svolta nella precedente edizione è stata per i nostri alunni un'occasione di importante formazione, sia dal punto di vista delle tematiche trattate nelle proiezioni, che più che mai fanno parte del "nostro quotidiano", sia per la possibilità di "toccar con mano", di fare esperienza diretta, della dimensione comunicativa del cinema, nel suo senso più ampio. Le due classi coinvolte svolgono all'interno del festival mansioni differenti: una si occupa di costruire, giorno dopo giorno, un "diario di bordo", l'altra dialoga in vario modo con la giuria. Sottolineare quanto importante sia la possibilità di affiancare il 'sapere' al 'saper fare', oggi può apparire retorico, ma è fondamentale trovare la chiave adeguata per mettere insieme queste due dimensioni perché l'orientamento da offrire ai nostri ragazzi per nuove prospettive di lavoro sia ampio, articolato, capace di suggerire percorsi non usuali. L'esperienza a Sole Luna va proprio in questa direzione.

Also this year, as part of the ASL project, we had the pleasure to take part in the Sole Luna festival XIV edition, with two classes of our institute Camillo Finocchiaro Aprile, III A and IV E. This experience already carried out in the previous edition, was an important training opportunity for our students, both from the point of view of the topics in the films, which more than ever characterize "our daily life", and for the possibility of seeing with your own eyes, of gaining through direct experience the communicative dimension of cinema, in its broadest sense. The two classes involved will carry out different tasks within the festival: one class will write, day by day, a "logbook", the other one will deal with the jury in various ways. Emphasizing how important the possibility of combining 'knowledge' with 'know how' is, today may seem rhetorical, but it is fundamental to find the right key to put these two dimensions together because the orientation to give to our students for new job prospects is broad, articulated, capable of suggesting unusual routes. The experience at Sole Luna goes precisely in this direction.







**programma
/ schedule**

GIO 4 LUGLIO / THU JULY

FONDAZIONE SICILIA

/ PALAZZO BRANCIFORTE

PRE FESTIVAL

— 18.30

**Premio Internazionale Carlo Scarpa
per il Giardino**

rassegna di documentari
/ documentaries showcase
in collaborazione con / in cooperation with
Università degli Studi di Palermo,
Fondazione Benetton Studi e Ricerche
introduzione di / introduction of
Giuseppe Barbera, Marco Tamaro,
Davide Gambino, Gabriele Gismondi

Maredolce – La Favara

Davide Gambino

Italia 2015, 35' v.o. Ing. sott. ita.
/ o.v. Eng Ita. sub.

**Diario da un viaggio di studio
in Kazakistan e Uzbekistan**

Davide Gambino

Italia 2016, 34' v.o. / o.v.

Cède Fields

Davide Gambino

con / with Gabriele Gismondi

Italia-Irlanda 2018, 48' v.o. sott. Ita. / o.v. Ita. sub.

I giardini del tè di Dazhangshan

Davide Gambino

con / with Gabriele Gismondi

Italia/China 2019, 30' v.o. Ita. sott. Ing.
/ o.v. Ita. and Eng. sub.

BERNARDO BERTOLUCCI.

LA VIA DEL NOSTRO TEMPO

/ THE WAY OF OUR TIME

7 — 13 luglio / July, 10.00 — 24.00

mostra fotografica / photographic exhibition
courtesy by Clare Peplow

CINE KIDS

7 — 13 luglio / July, 18.00 — 19.00

sala Giardino

a cura di / curated by Animaphix
International Animated Film Festival
corti di animazione / animated short films
courtesy by Centro Sperimentale
di Cinematografia – Sede Piemonte

7 luglio / July, 15.30 — 18.00

Riconoscersi

laboratorio di animazione per bambini 5-10 anni
/ animation workshop for children 5-10 years old
con / with Silvia De Luca

12 — 13 luglio / July, 10.30 — 13.00

Retrogames

laboratorio di animazione in stop motion per
bambini 5-10 anni / animation and stop motion
workshop for children 5-10 years old
con / with Giuseppe Cacciola, Selene Cannizzaro

[iscrizioni / submissions](#)

formazione@animaphix.com

**REPLICHE DEI FILM IN CONCORSO
/ RERUNS OF THE FILMS IN COMPETITION**

8 — 13 luglio / July

sala Giardino 10.00 — 13.00

programma navata / navata programme

sala Giardino 15.00 — 18.00

programma giardino / giardino programme

tutti i giorni saranno replicati i documentari in
concorso presentati la sera precedente
/ everyday, the documentaries in competition
screened the previous evening, will be screened
once again

DOM 7 LUGLIO / SUN JULY 7

SPASIMO

— 19.00

inaugurazione e aperitivo di benvenuto
/ opening and welcome drink

Bernardo Bertolucci.

La via del nostro tempo
/ The way of our time

mostra fotografica / photographic exhibition

SPASIMO / NAVATA

— 20.00

Brass Youth Jazz Orchestra

direzione / direction Domenico Riina

saluti inaugurali / opening greetings

— 21.00

Bernardo Bertolucci. La via del nostro tempo

in collaborazione con / in cooperation with
CSC – Cineteca Nazionale

Ten Minutes Older: the Cello

Histoire d'Eaux

Bernardo Bertolucci

Italia-Germania-Inghilterra 2002, 14', ita. / Ita.

Piccolo Buddha

Bernardo Bertolucci

Francia-Regno Unito 1993, 141', ita. / Ita.

SPASIMO / GIARDINO

— 21.00

concorso / competition

Light, Shade, Life

Shahriar Pourseyedian

Iran 2017, 20', v.o. sott. ing. e ita.

/ o.v. Eng. and Ita. sub.

Chinese dream

Lena Karbe, Tristan Coloma

Germania 2019, 24', v.o. sott. ing. e ita.

/ o.v. Eng. and Ita. sub.

Children of the Snow Land

Zara Balfour, Marcus Stephenson

Regno Unito 2018, 93', v.o. sott. ing. e ita.

/ o.v. Eng. and Ita. sub.

People of the wasteland

Heba Khaled

Germania, Siria 2018, 21', v.o. sott. ing. e ita.

/ o.v. Eng. and Ita. sub.

SPASIMO / TERZO SPAZIO

— 21.00

Bernardo Bertolucci. La via del nostro tempo

Piccolo Buddha

Bernardo Bertolucci

Francia-Regno Unito 1993, 141', ita. / Ita.

LUN 8 LUGLIO / MON JULY 8

SPASIMO / NAVATA

— 19.00

Bernardo Bertolucci. La via del nostro tempo

incontro con / conversation with
Tiziana Lo Porto, Gianni Massironi,
Jacopo Quadri, Clare Peploe

— 21.00

Bernardo Bertolucci. La via del nostro tempo

BB Cinema.

Omaggio a / Tribute to Bernardo Bertolucci

Jacopo Quadri

Italia 2019, 55', v.o. sott. ing. e ita.
/ o.v. Eng. and Ita. sub.

— 22.30

Bernardo Bertolucci. La via del nostro tempo

in collaborazione con / in cooperation with CSC
– Cineteca Nazionale

L'assedio

Bernardo Bertolucci

Italia-Inghilterra 1998, 90', ita. / Ita.

SPASIMO / GIARDINO

— 21.00

concorso / competition

Those who remain

Ester Sparatore

Francia-Italia 2018, 89', v.o. sott. ing. e ita.
/ o.v. Eng. and Ita. sub.

— 22.30

concorso / competition

Congo Lucha

Marlène Rabaud

Belgio 2018, 84', v.o. sott. ing. e ita.
/ o.v. Eng. and Ita. sub.

SPASIMO / TERZO SPAZIO

— 20.00

Palermo, città aperta / Palermo, open city

intervengono / speeches
Adham Darawsha, Andrea Cusumano,
Alessandra Borghese, Alessandro Albanese,
Carlo Loforti, Martino Lo Cascio

— 21.00

Palermo, città aperta / Palermo, open city

Futuro. An inside look of Palermo

Carlo Loforti, Alessandro Albanese

Italia, 2018, 32', ita. sott. ing. / Ita. Eng. sub.
audiodescrizione per non vedenti, ita.
/ audio description for the
blind and visually impaired, Ita.

Ospitare la mobilità.

La rivoluzione della Carta di Palermo

Martino Lo Cascio, Antonio Macaluso

Italia, 2016, 37', ita. / Ita.

— 22.30

Sguardi Doc Italia

Libere

Rossella Schillaci

Italia 2017, 76', ita. sott. ing. / Ita. Eng. sub.

MAR 9 LUGLIO / TUE JULY 9

SPASIMO / NAVATA

— 19.00

creare legami / establish ties

Palermo, città aperta / Palermo, open city

Welcome Refugees,

Magione Contemporanea,

Attraverso i miei occhi

presentazione dei progetti

/ projects introduction

— 20.30

creare legami / establish ties

Zonazine. Festival de Málaga

in collaborazione con / in partnership with

Instituto Cervantes Palermo

Hayati

Liliana Torres, Sofi Escudé

Spagna-Francia 2018, 85', v.o. sott. ing. e ita.

/ o.v. Eng. and Ita. sub.

— 22.30

concorso / competition

**Home: Entwined stories
of human resilience**

Alex Sardà

Spagna 2017, 8', v.o. sott. ing. e ita.

/ o.v. Eng. and Ita. sub.

Paju

Susanne Mi-Son Quester

Germania 2019, 78', v.o. sott. ing. e ita.

/ o.v. Eng. and Ita. sub.

SPASIMO / GIARDINO

— 21.00

concorso / competition

The Fifth Point of the Compass

Martin Prinoth

Germania-Italia 2017, 78', v.o. sott. ing. e ita.

/ o.v. Eng. and Ita. sub.

— 22.30

Born in Gambia

Natxo Leuza Fernandez

Spagna 2018, 27', v.o. sott. ing. e ita.

/ o.v. Eng. and Ita. sub.

The Tale of Two Deaf Travellers

Raabia Hussain, William Horsefield

Regno Unito 2018, 6', v.o. sott. ing. e ita.

/ o.v. Eng. and Ita. sub.

What Walaa wants

Christy Garland

Canada-Danimarca 2018, 86',

v.o. sott. ing. e ita. / o.v. Eng. and Ita. sub.

SPASIMO / TERZO SPAZIO

— 20.30

freedom women

incontro con / meet Giancarlo Bocchi

Sfida per la libertà

Giancarlo Bocchi

Italia, 2019 47', v.o. sott. ing. e ita.

/ o.v. Eng. and Ita. sub.

La figlia del Caucaso

Giancarlo Bocchi

Italia, 2019 47', v.o. sott. ing. e ita.

/ o.v. Eng. and Ita. sub.

— 23.00

Bernardo Bertolucci. La via del nostro tempo

in collaborazione con / in cooperation with CSC

– Cineteca Nazionale

La via del petrolio. Le origini

Bernardo Bertolucci

Italia, 1967, 48', ita. sott. ing. / Ita. Eng. sub.

MER 10 LUGLIO / WED JULY 10

SPASIMO / NAVATA

— 19.00

Bernardo Bertolucci. La via del nostro tempo

conversazioni sull'arte e la vita
con Tiziana Lo Porto, Jon Halliday,
Alessia Cervini

— 21.00

creare legami / establish ties

Festival de Málaga – Zonazine

in collaborazione con / in partnership with
Istituto Cervantes Palermo

Ata tu arado a una estrella

Carmen Guarini

Argentina, 2018. 82', v.o. sott. ing. e ita.
/ o.v. Eng. and Ita. sub.

— 22.30

creare legami / establish ties

Parola chiave: Mambor

Mambor

Gianna Mazzini

Italia 2017, 47', v.o. sott. ing. / o.v. Eng. sub.
dialoghi d'Artista con / dialogue among artists
with Andrea Satta
performance musicale / musical performance
Andrea Satta, Giorgio Condemi

SPASIMO / GIARDINO

— 21.00

creare legami / establish ties

in collaborazione con / in partnership with
Institut français Palermo

About a war

Daniele Rugo, Abi Weaver

Libano-Regno Unito 2018, 82', v.o. sott. ing. e ita.
/ o.v. Eng. and Ita. sub.

— 22.30

concorso / competition

Laila at the Bridge

Elizabeth Mirzaei, Gulistan Mirzaei

Canada-Afganistan 2018, 87',
v.o. sott. ing. e ita. / o.v. Eng. and Ita. sub.

SPASIMO / TERZO SPAZIO

— 20.30

freedom women

incontro con / meet Giancarlo Bocchi

La ribelle del Sahara

Giancarlo Bocchi

Italia 2019, 50', v.o. sott. ing. e ita.
/ o.v. Eng. and Ita. sub.

Le ragazze della rivoluzione

Giancarlo Bocchi

Italia 2019, 50', v.o. sott. ing. e ita.
/ o.v. Eng. and Ita. sub.

— 23.00

Bernardo Bertolucci. La via del nostro tempo

in collaborazione con / in cooperation with
CSC – Cineteca Nazionale

La via del petrolio. Il viaggio

Bernardo Bertolucci

Italia 1967, 40', v.o. sott. ing. / o.v. Eng. sub.

GIO 11 LUGLIO / THU JULY 11

SPASIMO / NAVATA

— 21.00

concorso / competition

Island of the hungry ghosts

Gabrielle Brady

Germania-Regno Unito-Australia 2018, 94',
v.o. sott. ing. e ita. / o.v. Eng. and Ita. sub.

— 22.30

concorso / competition

Iceberg Nations

Fernando Martín Borlán

Spagna 2019, 4', v.o. sott. ing. e ita.
/ o.v. Eng. and Ita. sub.

The wash

Tommaso Mannoni

Italia 2018, 21', v.o. sott. ing. / o.v. Eng. sub.

Stronger than a Bullet

Maryam Ebrahimi

Svezia 2017, 74', v.o. sott. ing. e ita.

/ o.v. Eng. and Ita. sub.

sottotitoli non udenti (n/u), ita.

/subtitling for the deaf and hard of hearing, Ita.

SPASIMO / GIARDINO

— 21.00

concorso / competition

Beloved

Yaser Talebi

Iran 2018, 61', v.o. sott. ing. e ita.
/ o.v. Eng. and Ita. sub.

Cor de pele

Livia Perini

Brasile 2018, 15', v.o. sott. ing. e ita.

/ o.v. Eng. and Ita. sub.

sottotitoli non udenti (n/u), ita.

/subtitling for the deaf
and hard of hearing, Ita.

Saigon sur Marne

Aude Ha Leplège

Francia 2019, 14', v.o. sott. ing. e ita.

/ o.v. Eng. and Ita. sub.

— 22.30

creare legami / establish ties

Zonazine. Festival de Málaga

in collaborazione con / in partnership with
Istituto Cervantes Palermo

Ainhoa, yo no soy esa

Carolina Astudillo

Spagna 2018, 98', v.o. sott. ing. e ita.
/ o.v. Eng. and Ita. sub.

SPASIMO / TERZO SPAZIO

— 20.30

freedom women

incontro con / meet Giancarlo Bocchi

Sorella Libertà

Giancarlo Bocchi

Italia 2019, 50', v.o. sott. ing. e ita.

/ o.v. Eng. and Ita. sub.

La piccola guerrigliera

Giancarlo Bocchi

Italia 2019, 42', v.o. sott. ing. e ita.

/ o.v. Eng. and Ita. sub.

— 23.00

Bernardo Bertolucci. La via del nostro tempo

in collaborazione con / in cooperation with
CSC – Cineteca Nazionale

La via del petrolio. Attraverso l'Europa

Bernardo Bertolucci

Italia 1967, 45', ita. sott. ing. / Ita. Eng. sub.

VEN 12 LUGLIO / FRI JULY 12

SPASIMO / NAVATA

— 21.00

concorso / competition

Homo botanicus

Guillermo Quintero

Colombia, Francia 2018, 88', v.o. sott. ing. e ita.
/ o.v. Eng. and Ita. sub.

— 22.30

Bernardo Bertolucci. La via del nostro tempo

in collaborazione con / in cooperation with
CSC – Cineteca Nazionale

Strategia del ragno

Bernardo Bertolucci

Italia 1970, 110', ita. / Ita.

SPASIMO / GIARDINO

— 21.00

concorso / competition

Hoa

Marco Zuin

Italia, Vietnam 2018, 20', v.o. sott. ing. e ita.
/ o.v. Eng. and Ita. sub.

Dark Waters,

Stéphanie Régnier

Francia 2018, 58', v.o. sott. ing. e ita.
/ o.v. Eng. and Ita. sub.

— 22.30

creare legami / establish ties

Zonazine. Festival de Málaga

in collaborazione con / in partnership with
Istituto Cervantes Palermo

La flor de la vida

Claudia Abend, Adriana Loeff

Uruguay, 2018. 86' v.o. sott. ing. e ita.
/ o.v. Eng. and Ita. sub.

Concorso / Competition

Pink Spring in Spain

Mario de la Torre

Spagna 2018, 20', v.o. sott. ing. e ita.
/ o.v. Eng. and Ita. sub.
sottotitoli non udenti (n/u), ita.
/subtitling for the deaf and hard
of hearing, Ita.

SPASIMO / TERZO SPAZIO

— 21.00

Sguardi Doc Italia

My home in Libia

Martina Melilli

Italia 2018, 66', v.o. sott. ing. e ita.
/ o.v. Eng. and Ita. sub.

Alganesh

Lia Beltrami, Marianna Beltrami

Italia 2018, 60', v.o. sott. ing. e ita.
/ o.v. Eng. and Ita. sub.

SAB 13 LUGLIO / SAT JULY 13

SPASIMO / NAVATA

— 19.00

presentazione giurie / juries introduction
studenti liceali, "Nuovi Italiani"

progetto scuola / school project

Migrazioni elegiache
alunni 4^a Liceo Einstein

Italia 2018, 27', Ita. / Ita.

— 20.00

drinks

— 21.00

sguardi doc italia

1938 Diversi
Giorgio Treves

Italia 2018, 62', v.o. sott. ing. / o.v. Eng. sub.
audiodescrizione per non vedenti, ita.
/ audio description for the
blind and visually impaired, Ita.

— 22.00

concorso / competition

premiazione / award ceremony

proiezione del film vincitore del concorso
/ screening of the film contest winner

SPASIMO / GIARDINO

— 20.30

creare legami / establish ties

presentazione del progetto
/ project introduction

Film for our future Network

— 21.00

creare legami / establish ties

i corti di / short films by

Duemila30

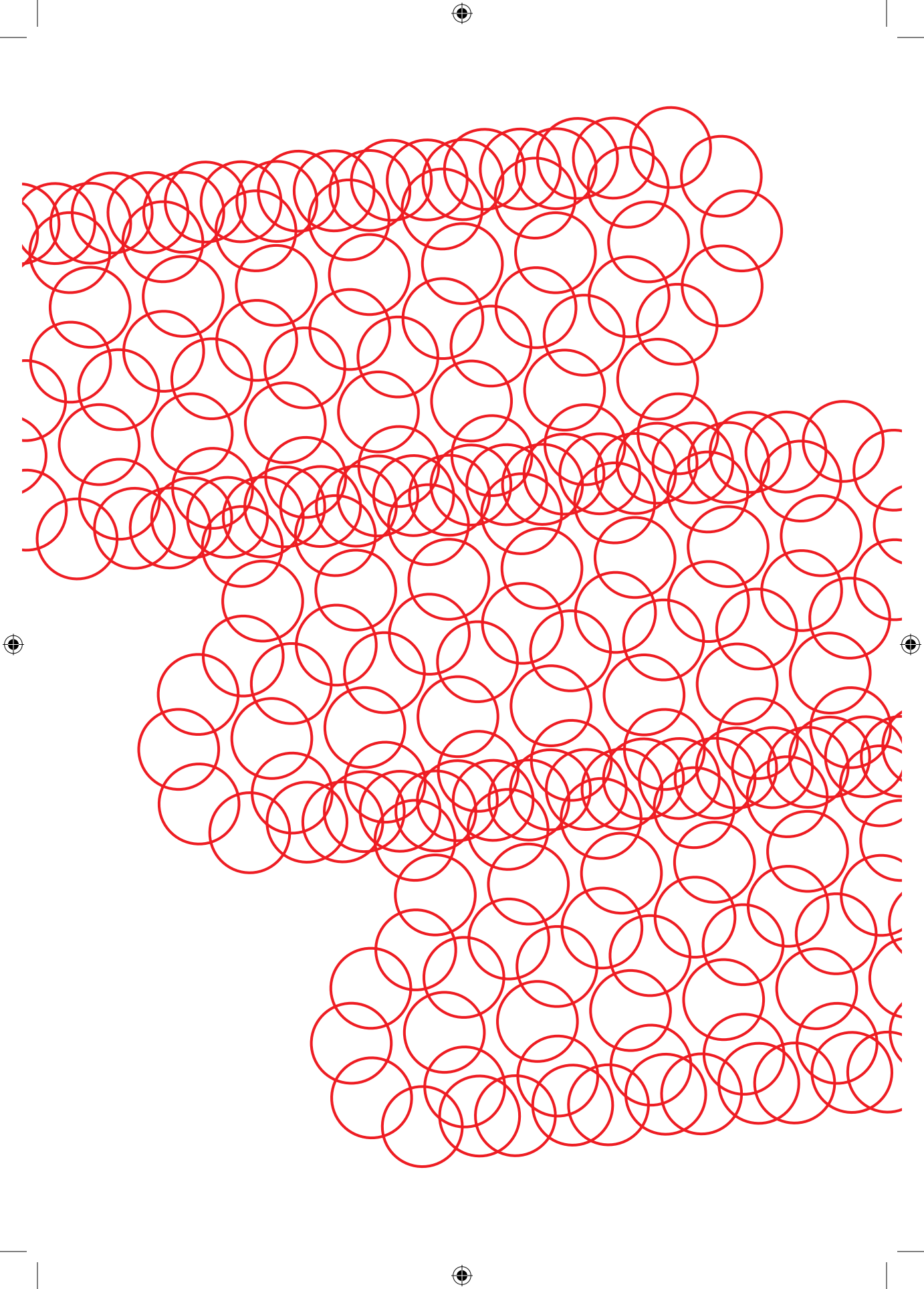
i corti di / short films by

Animaphix

— 23.00

Il cous cous della pace

degustazione offerta da
/ tasting offered by Cous Cous Fest





**appendice
/ appendix**

Migrare è vivere. Appello all'Europa della Conoscenza / Migration is life. Appeal to the Europe of Enlightenment

L'appello, tradotto in 10 lingue, è scaricabile al link
<http://www.unipa.it/retto/migrare/>
e può essere sottoscritto tramite il form
/ download and subscribe: <http://www.unipa.it/retto/migrare/>

traduzione inglese di / English translation by
Neil Andrew Walker, Università di Palermo, Centro Linguistico di Ateneo

La storia degli esseri umani, unica tra le specie viventi a non essere articolata in gruppi biologicamente distinti, quei gruppi che chiamiamo razze, è caratterizzata sin dalle sue origini dalle migrazioni, dal meticciamento delle culture, dalla costruzione di identità mai statiche ma in perenne divenire. Anche a causa della globalizzazione, il fenomeno migratorio in atto su base planetaria è destinato ad assumere nell'immediato futuro dimensioni sempre più gigantesche e implica questioni sociali, politiche, economiche, religiose, etiche di straordinaria rilevanza che non possono essere affrontate sulla base di slogan e di inaccettabili semplificazioni. È dunque necessario costruire uno spazio di riflessione critica e di azione che ponga al centro dell'attenzione della pubblica opinione, del sistema formativo e non solo della comunità scientifica internazionale i temi dei diritti e della dignità delle persone, e delle persone migranti in particolare, in vista della edificazione di una società inclusiva e plurale. Questa esigenza, al contempo etica e scientifica, sostanzia l'Appello all'Europa della conoscenza che l'Università degli Studi di Palermo ha lanciato

Since its origin, the history of humankind – the only living species that is not divided into biologically distinct groups – has been characterised by migrations, cultural intertwining, and the construction of continuously changing identities. In an age of globalization, the ongoing migratory process, which has planetary reach, is destined to increase significantly, raising social, political, economic, religious, and ethical issues of the utmost importance which cannot be approached through slogans and unacceptable simplifications. It is therefore necessary to create an area for both critical reflection and action by drawing the attention of public opinion, educational institutions, and scholarly communities worldwide to the issues of human rights and dignity – with special regard to the rights of migrants – in an attempt to build a more inclusive and pluralistic society. Such an ethical and scientific need lays at the heart of the “Appeal to the Europe of Knowledge” which was launched by the University of Palermo at the end of the conference “Migrare” (Palermo, 20-22 May 2019). We believe that education



foto copyright Charley Fazio

a conclusione del Convegno Migrare, svoltosi a Palermo dal 20 al 22 maggio. Siamo convinti che l'educazione e la formazione rappresentino l'ambito d'elezione per la costruzione del rispetto, per la valorizzazione delle differenze, per l'individuazione delle condizioni favorevoli alla riduzione progressiva delle disuguaglianze economiche e sociali. Esse sono l'unico antidoto ai linguaggi dell'odio e alle retoriche della paura che, fondandosi su una dimensione irrazionale, tradiscono la sostanza comune del genere umano e negano la centralità della persona come titolare dei diritti fondamentali sanciti dalle carte costituzionali di tutti gli Stati democratici. Ci appelliamo ai cittadini, alle Istituzioni culturali e scientifiche, ai Centri di ricerca perché si costituisca e cresca la rete dei soggetti coinvolti in un progetto comune di conoscenza e di confronto aperto e fecondo. (Fabrizio Micari, Rettore dell'Università degli Studi di Palermo)

is a cornerstone for achieving respect, valuing differences, and progressively reducing the level of economic and social inequality.

In fact, education is the only antidote to the language of hate and the rhetoric of fear which exploit human irrationality, deny the common humanity of all people, and do not recognize the centrality of human beings as holders of constitutionally sanctioned democratic rights. We appeal to Universities, cultural and scientific Institutions, and Research Centres as we aim to establish and improve a network of people actively involved in the creation of knowledge and the constructive exchange of ideas (Fabrizio Micari, Rector of the University of Palermo)

Migrare

CONVEGNO
NAZIONALE



COMPLESSO
MONUMENTALE
DELLO STERI

20-22 | 5 | 2019

PIAZZA MARINA 61
PALERMO

INIZIATIVA INSERITA NEL PROGRAMMA

FESTIVAL
DELLO
SVILUPPO
SOSTENIBILE
2019

PROMOSSO
DA



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PALERMO



www.unipa.it



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo



REGIONE SICILIANA
Assessorato dei Beni culturali
e dell'Identità siciliana
Dipartimento dei Beni culturali
e dell'Identità siciliana



Casa di Palermo



Fondazione
Ignazio La Russa

SoleLuna
UNA FONTE TRA LE CUCINE

IL CONVEGNO È TRASMESSO IN STREAMING ALL'INDIRIZZO
WWW.PALUMBOEDITORE.IT/CONVEGNO0519

IL SERVIZIO È OFFERTO DA
G.B. PALUMBO & C. EDITORE S.P.A. "DIVISIONE DIGITALE"

Noi donne e uomini che lavoriamo, studiamo, facciamo ricerca all'Università di Palermo ci rivolgiamo ad altre donne, uomini, giovani delle Università europee per chiedere loro di costruire, insieme, un grande spazio di riflessione e azione che ponga al centro dell'attenzione i temi dei diritti e dell'eguaglianza delle persone, e delle persone migranti in particolare, e che guardi anche ai diritti delle generazioni future. Crediamo importante che questo appello parta dalla nostra Università poiché la Sicilia è stata ed è teatro primo dell'emigrazione e dell'immigrazione. Abbiamo coscienza e consapevolezza della grave violazione della dignità umana di tante migliaia di donne e uomini, giovani e bambini migranti che hanno cercato di sbarcare nei nostri porti e di quelli che vi sono riusciti. Conosciamo anche le ragioni per cui tanti, troppi, altri giovani, del Sud dell'Italia e dell'Europa, migrano in un altrove indefinito, alla ricerca di una vita diversa da quella che la loro terra d'origine può offrire. Abbiamo, quindi, piena consapevolezza di quanto il Mediterraneo sia uno dei luoghi centrali nei quali si sta disegnando il futuro, non solo dell'Europa.

We are a group of researchers, workers and students, women and men based at the University of Palermo, and this document is a call for members of other European universities to contribute towards the construction of a space dedicated to observing and proposing action in contexts involving human rights and equality, in particular of migrants today, but also with an eye towards the rights of future generations. It is important for us to start this initiative in Palermo as Sicily has been and is still today a major centre of both emigration and of immigration. We are conscious of and indignant about the grave violations of human rights and dignity to which thousands of men, women and children are subjected during their attempt to reach our shores, and often even after their arrival here in Europe. We are also sadly aware that many, far too many, young people are migrating away from the South of Italy towards any place, even outside Europe, that might seem to offer a quality of life that is simply not possible in the place where they were born. The Mediterranean Sea is in many ways one of the central nodes which will determine many aspects of our future,

Crediamo che il ruolo dell'Università sia di contribuire alla costruzione di una conoscenza solida, che rifugga da slogan e semplificazioni e sia fondata su dati certi e su processi di ragionamento appropriati. Tale conoscenza critica, caratterizzata dall'indagine razionale e dal rifiuto dei linguaggi dell'odio e della paura, è l'unico strumento affidabile per assicurare scelte giuste in merito alle politiche migratorie, scelte che garantiscano i diritti inviolabili degli esseri umani e favoriscano l'accoglienza del diverso e dello straniero, creando al contempo le condizioni per la migliore affermazione dei giovani nel Sud dell'Europa così come nel resto del mondo. Perciò riteniamo sia nostro compito promuovere e sostenere tanto la massima circolazione quanto il confronto più aperto degli studenti, dei ricercatori e delle idee nei sistemi scolastici e universitari di tutto il mondo.

Crediamo non più rinviabili una riflessione e un'azione comuni che assumano i seguenti punti come centrali:

1. L'atto del migrare va compreso all'interno delle attuali sfide globali: i mutamenti

and not just the future of Europe.

We believe that the role of universities should be that of building up a solid network of facts and analyses that refuses and refutes the oversimplification of political slogans and their language of hate and fear. The validity of migrant policies depends on the reasoning behind them, on the facts they take, or do not take, into consideration, their respect of inviolable human rights and, last but not least, their effectiveness in promoting acceptance and integration. This is also the best way to foster the integration of young people in Southern Europe and everywhere in the world. For this reason, we believe that it is our duty to encourage the circulation of people and the discussion of ideas among students and researchers at both school and university levels, in Italy and abroad.

In our view a global discussion aimed at producing global policies can be postponed no longer, and should be founded on the following points:

1. Migration must be seen as part of a larger context which includes: climate change; the

climatici, l'erosione se non la scomparsa delle risorse primarie non rinnovabili (suolo e acqua) e la conseguente mancanza di adeguate fonti alimentari sostenibili, il prevalere del capitalismo finanziario sull'economia reale, l'affermazione di autoritarismi con grave rischio della democrazia e delle libertà umane. Riconoscere il diritto a migrare entro un quadro in espansione e in evoluzione dei diritti globali può costituire un serio contributo per il rilancio della democrazia e della libertà sia per le generazioni attuali sia per quelle future.

2. Le politiche migratorie italiane ed europee devono tutelare le persone come titolari di diritti fondamentali riconosciuti dalla comunità internazionale, primo fra tutti il diritto alla salute intesa nel suo senso più ampio. Si impone la garanzia dei diritti umani dei soggetti deboli, costituzionalmente sanciti ma nei fatti troppo spesso gravemente violati. Essi sono tutelati dalla Carta universale dei diritti umani (che da poco ha compiuto

reduction or disappearance of non-renewable resources such as land and water; the insufficiency of sustainable food resources, the dominance of financial transactions over the real economy; the appearance of authoritarian organisations and parties threatening democracy and freedom. In this scenario in uninterrupted evolution, the recognition of the right of people to migrate would be a significant contribution towards the reaffirmation of democracy and freedom today and for future generations.

2. Migrant policies in Italy and in Europe must primarily guarantee the respect of the fundamental human rights as defined by the international community. The first of these is the right to health and all this entails. More in general, the rights of the weak are guaranteed in our own Constitution; they are defined in the EU Charter of Fundamental Rights and in the constitutions of most democratic countries. The Universal Declaration of Human Rights has recently celebrated its 70th anniversary and in art.

70 anni e che nell'art. 14 riconosce a ogni persona il diritto umano di «cercare e godere asilo dalle persecuzioni»), dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea, dalla Costituzione Italiana e dalle carte costituzionali di tutti gli Stati democratici. Politiche alternative, che neghino la libertà di circolazione sul pianeta di tutti gli esseri umani, costituiscono un grave arretramento di civiltà per tutti gli Stati che le mettono in atto.

3. La vita umana è a rischio e la dignità lesa ogni qual volta un essere umano è esposto a condizioni di vulnerabilità estrema, come avviene non soltanto nel Mediterraneo (o nel deserto del Sahara) ma anche in tutti i paesi di transito dove le persone vengono sottoposte a detenzione, a torture, a violenze sessuali. L'indifferenza che proviamo di fronte a ciò che accade e l'irrelevanza che assegniamo alla vita umana ledono i fondamenti della nostra civiltà, che si è costituita anche attraverso un radicale rifiuto di tragiche esperienze del passato.

14 states that: «Everyone has the right to seek and to enjoy in other countries asylum from persecution». Policies which deny the freedom of circulation of all human beings everywhere on the planet constitute a major step backwards in civil rights in all those countries which attempt to implement them.

3. Human lives and human dignity are at risk every time a migrant is exposed to extreme conditions such as during their journeys across the Sahara or the Mediterranean Sea. In many of the countries they travel through, they are predestined victims of detention, torture and sexual violence. The indifference of the silent majority and the unimportance given to human lives are undermining the foundations of our civilisation, which arose also out of a total rejection of the tragic practices of the past. These attitudes have devastating consequences in that racism is often not the cause, but the direct result of the oppression and violations of rights of weaker people and peoples.

Atteggiamenti estremamente gravi, perché il razzismo spesso non è la causa ma l'effetto delle oppressioni e delle violazioni dei diritti dei soggetti più deboli.

4. L'educazione e la formazione sono il luogo centrale dove possono essere costruiti il rispetto e la valorizzazione delle differenze e la lotta alle disuguaglianze economiche e sociali. È importante che questo principio venga declinato sia nella pratica educativa rivolta ai giovani europei, per renderli più consapevoli della complessità che caratterizza le società odierne, sia in particolare nei confronti dei nuovi cittadini e dei migranti, dai più piccoli agli adulti, in quanto chiunque migri ha diritto alla conoscenza della cultura e della lingua orale e scritta del Paese ospitante, condizione fondamentale per una reale inclusione. La costruzione di progetti educativi aperti ad accogliere punti di vista molteplici e plurali è il primo passo per decentrare lo sguardo, scardinare luoghi comuni e costruire modalità inedite di stare al mondo.

4. Education and formation are the sectors in which to teach the respect of differences and their valorisation, as well as the fight against economic and social inequalities. These principles should form part and parcel of the educational process of all young Europeans in order to make them aware of the complexity of modern societies. The same principles should guide the integration of new citizens and migrants, adults and children alike, as all migrants have the right to learn about the culture and the language, both written and spoken, of the country which is offering them hospitality. Acquiring familiarity with these aspects is a fundamental step before they can be truly "included" in their new society. We consider the construction of educational projects open towards multiple interwoven points of view to be one giant leap towards the dismantling of stereotypes and commonplaces, towards new ways to be part of this world.





FSE FONDO SOCIALE EUROPEO
SICILIA 2020
PROGRAMMA OPERATIVO



per una crescita intelligente, sostenibile e solidale

**Il cinema del reale,
modello di inclusione,
responsabilità civile
e sostenibilità**

A scuola di cinema
nelle scuole siciliane
Le giurie studentesche
per i diritti umani

**Documentary cinema,
a model of inclusion,
civil responsibility
and sustainability**

Studying cinema
at school in Sicily
The student juries
for human rights

**Palermo 7 — 13 luglio / july 2019
Santa Maria dello Spasimo
Sole Luna Doc Film Festival**



COUS COUS Fest



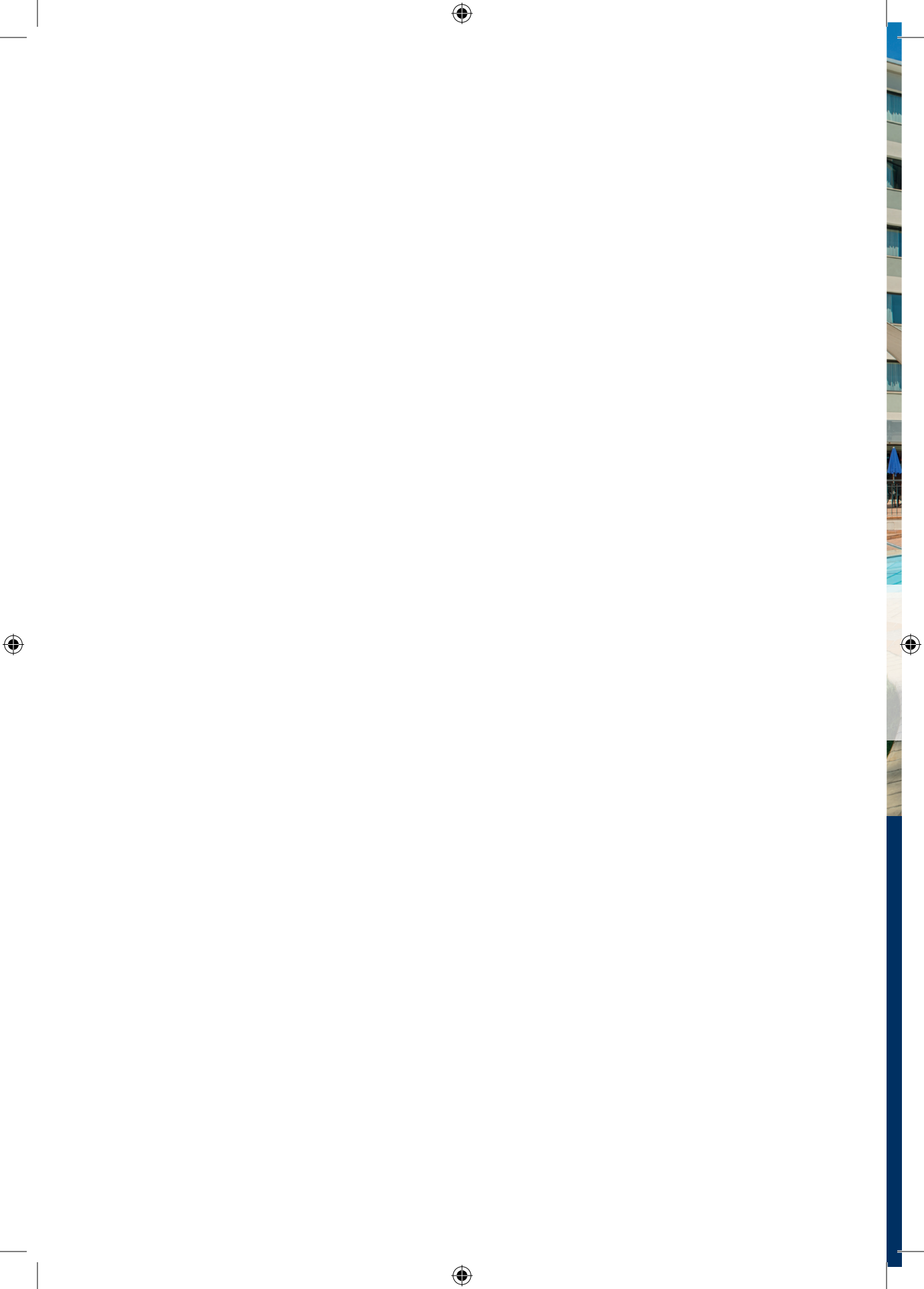
COUS COUS FEST

Una festa di sapori e civiltà che celebra il cous cous come piatto della pace, comune a tantissime culture, capace di fare incontrare a San Vito Lo Capo, nella Sicilia nord occidentale, dieci paesi diversi all'insegna dell'integrazione.

È la magia del Cous Cous Fest, il Festival internazionale dell'integrazione culturale la cui 22ª edizione si svolgerà **dal 20 al 29 settembre 2019 a San Vito Lo Capo** (Trapani). Maggiori informazioni su www.couscousfest.it

A feast of flavours and peoples celebrating couscous as dish of peace, shared by many cultures, able to bring together in San Vito Lo Capo, in the North-Western Sicily, ten different countries, under the flag of integration.

That is the magic of Couscous Fest, the International Festival of Cultural Integration which will be held **from 20th to 29th September 2019 in San Vito Lo Capo** (Trapani). More info on www.couscousfest.it





QUESTA ESTATE VIVI UN SOGGIORNO UNICO A PALERMO!

Tra l'orto botanico e Castello a Mare, NH Palermo è la location perfetta per ricorrenze ed eventi indimenticabili con una vista mozzafiato sul golfo della città. Trascorri le tue vacanze estive con NH.

nh
PALERMO

+39 091 6165090
nhpalermo@nh-hotels.com
www.nh-hotels.it

finito di stampare nel mese di giugno 2019
presso Priulla s.r.l.

design Donato Faruolo
www.thisguise.it